



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2007-2013

PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE del GAL MONTAGNA VICENTINA



Redatto ai sensi del bando per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e dei relativi Programmi di Sviluppo Locale (PSL) e disposizioni per la realizzazione degli interventi previsti dall'ASSE 4 – LEADER

Approvato dall'Assemblea dei Soci del GAL Montagna Vicentina ad Asiago il 19.08.2008

Asiago, agosto 2008

A cura di

ST
CONSULTING

Studio associato ST Consulting
Piazza del Tricolore, 6
35020 Saonara (PD) Italy
Phone +39 049 8791474
Fax +39 049 8797825
e-mail: info@stassociati.it
P.IVA 04086670290

INDICE

1	TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE	3
2	AREA GEOGRAFICA E AMMINISTRATIVA DI RIFERIMENTO	3
3	DESCRIZIONE DEL GRUPPO DI AZIONE LOCALE	4
3.1	Denominazione e natura giuridica	4
3.2	Oggetto sociale e durata	4
3.3	Sede e riferimenti operativi	4
3.4	Partenariato	5
3.5	Organi statutari	24
3.6	Struttura organizzativa e gestionale	27
4	ANALISI DEL TERRITORIO E DEL CONTESTO	29
4.1	Delimitazione e descrizione dell'ambito territoriale designato	29
4.2	Analisi della situazione e del contesto	37
4.2.1	Contesto socioeconomico generale	37
4.2.2	Economia rurale e qualità della vita	58
4.2.3	Competitività e agroambiente: problematiche, criticità ed opportunità di sviluppo	69
4.3	Scelta e giustificazione delle principali strategie e degli obiettivi perseguibili	72
4.4	Quadro generale delle attività di programmazione	74
5	STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE	76
5.1	Strategia e tema centrale	76
5.2	Quadro degli interventi	85
5.3	Operazioni a regia	85
5.4	Calendario esecutivo e cronoprogramma di attuazione della strategia	86
5.5	Modalità e criteri di attuazione	87
6	PIANO GENERALE INTERVENTI DI COOPERAZIONE – MISURA 421	105
7	ATTIVITÀ DI GESTIONE, ACQUISIZIONE COMPETENZE E ANIMAZIONE - MISURA 431	123
8	PROGRAMMA FINANZIARIO	124
9	COMPLEMENTARIETÀ, COERENZA E CONFORMITÀ DEL PSL	126
10	APPROCCIO PARTECIPATIVO E COMUNICAZIONE	131
10.1	Modalità di coinvolgimento attivo e di informazione	131
10.2	Esiti e risultati	136
10.3	Strategie e strumenti di comunicazione	136
11	PARITÀ TRA UOMINI E DONNE E NON DISCRIMINAZIONE	139
12	MONITORAGGIO, CONTROLLO E VALUTAZIONE DEL PSL	141
13	SCHEDA DI SINTESI ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL PSL	144

1 Titolo del Programma di Sviluppo Locale

QUADRO 1.1- Titolo

VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE DELLA MONTAGNA VICENTINA NELLE SUE COMPONENTI STORICO CULTURALI, ECONOMICHE E UMANE

2 Area geografica e amministrativa di riferimento

QUADRO 2.1 - Area geografica

PROVINCIA	SUPERFICIE	POPOLAZIONE	DENSITA'	
<i>denominazione</i>	<i>Km²</i>	<i>abitanti</i>	<i>abitanti/Km²</i>	
VICENZA	2.723	794.317	291,7	
CLASSIFICAZIONE AREE RURALI DELLA PROVINCIA				
<input checked="" type="checkbox"/> <i>D-Rurale con problemi complessivi</i>	<input type="checkbox"/> <i>C-Rurale intermedia</i>	<input checked="" type="checkbox"/> <i>B1-Rurale ad agricoltura intensiva specializzata, sub-aree rurali-urbanizzate</i>	<input checked="" type="checkbox"/> <i>B2-rurale ad agricoltura intensiva specializzata, sub-aree urbanizzate</i>	<input checked="" type="checkbox"/> <i>A- Poli urbani</i>

3 Descrizione del Gruppo di Azione Locale

3.1 Denominazione e natura giuridica

QUADRO 3 - Denominazione GAL	
denominazione	MONTAGNA VICENTINA
natura giuridica	SOCIETÀ COOPERATIVA

3.2 Oggetto sociale e durata

Il GAL Montagna Vicentina si costituisce in data 23.09.2002 come Società Cooperativa con attività mutualistica (Art. 3 dello Statuto). La Cooperativa ha come oggetto e scopo esclusivo (Art. 4 dello Statuto) il sostegno e l'affermazione, nelle zone rurali, di attività compatibili e sostenibili con l'ambiente che realizzano ed offrono prodotti e servizi con adeguati requisiti di qualità; il mantenimento di un tessuto socio economico sufficientemente diversificato, in riferimento principalmente ad un insieme integrato di micro-imprese e prestatori di servizi sia pubblici che privati, attivi nei settori economici che fanno riferimento al tema centrale del Piano di Sviluppo; ovvero:

- il settore primario;
- il settore dell'artigianato e micro-imprese;
- il settore pubblico;
- il settore del commercio e del turismo.

La società potrà altresì intraprendere tutte le attività previste dall'iniziativa LEADER, in fase di formazione.

La Cooperativa ha durata stabilita dalla data dell'Atto costitutivo fino al 31.12.2100, prorogabile una o più volte di dieci anni in dieci anni con deliberazione dell'Assemblea straordinaria dei soci, salvo il diritto di recesso per i soci dissenzienti (Art. 2 dello Statuto).

3.3 Sede e riferimenti operativi

Il Gruppo di Azione Locale Montagna Vicentina ha sede legale ed operativa presso la Comunità Montana "Spettabile Reggenza dei Sette Comuni" Piazza Stazione, 1 ASIAGO (VI), Italia. I riferimenti operativi sono i seguenti:

telefono e fax: +39 0424 63424

e-mail: info@montagnavicentina.com

Referente: Dr. Francesco Manzardo.

3.4 *Partenariato*

Composizione e caratteristiche del partenariato

Il partenariato del GAL Montagna Vicentina è costituito dai seguenti soci:

Soggetti pubblici

- Provincia di Vicenza
- Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA) di Vicenza
- Comunità Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni
- Comunità Montana Dall’Astico al Brenta
- Comunità Montana Leogra e Timonchio
- Comunità Montana Agno Chiampo
- Comunità Montana Alto Astico e Posina
- Comunità Montana del Brenta

Soggetti privati

- Associazione Industriali della Provincia di Vicenza
- Associazione Artigiani della Provincia di Vicenza
- Associazione del Commercio, del Turismo e dei Servizi della Provincia di Vicenza
- Associazione mandamentale Commercianti di Schio
- Confederazione Nazionale Artigianato (C.N.A.)
- Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Vicenza (Coldiretti)
- Consorzio Turistico Asiago 7 Comuni
- *Vicenza è Soc. Cons. r. l.*
- Consorzio *Vicenza è*
- Consorzio Universitario Ricerca Applicata
- Università degli Studi di Padova -Facoltà di Agraria Dipartimento TE.S.A.F.
- Consorzio Artigiano Energia & Multiutility (C.A.E.M.)
- Centro Europeo per i Mestieri della Conservazione del Patrimonio Architettonico Villa Fabris (Thiene)

Di seguito si fornisce una descrizione dei singoli soggetti aderenti al partenariato del GAL Montagna Vicentina, le relative attività svolte sul territorio, gli interessi rappresentati e le eventuali esperienze specifiche in ambito di programmazione integrata e strategie di sviluppo locale.

PROVINCIA DI VICENZA

La Provincia di Vicenza è un ente pubblico intermedio tra Regione e Comune la cui organizzazione interna è strutturata da regolamenti e le cui funzioni vengono esercitate secondo la legislazione vigente.

La Provincia di Vicenza comprende 121 Comuni.

Sulla base del Testo unico approvato con D.Lgs. 267/2000 sull'ordinamento degli enti locali, spettano alla Provincia le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardino varie zone intercomunali o l'intero territorio provinciale in diversi settori, in particolare:

- tutela e valorizzazione delle risorse idriche ed energetiche;
- valorizzazione dei beni culturali;
- viabilità e trasporti;
- protezione della flora e della fauna, parchi e riserve naturali;
- compiti connessi alla istruzione secondaria di secondo grado ed artistica ed alla formazione professionale, attribuiti dalla legislazione statale e regionale.

Per quanto concerne il settore primario, la Provincia esercita funzioni proprie in materia di agricoltura, come la ricerca e la sperimentazione nell'ambito delle colture agricole, la valorizzazione dei prodotti agroalimentari, la consulenza in materia agronomica. La Provincia è inoltre competente in merito alle attività agrituristiche. Ambiti di intervento della Provincia sono anche:

- Ambiente
- Assistenza sociale e immigrazione
- Beni ambientali
- Economia montana
- Pari Opportunità
- Politiche giovanili
- Turismo

Esperienze di strategie di sviluppo locale e programmazione integrata: la Provincia ha dato la propria adesione al Patto Territoriale Astico-Leogra (D.G.P. nn. 48517/470 del 14/09/2000). In qualità di soggetto gestore del Patto ha presentato alcuni progetti in risposta al Bando 2001, 2002 e 2003. La Provincia di Vicenza è stata soggetto firmatario per tutti i Patti Territoriali presenti nel territorio vicentino.

La Provincia di Vicenza ha aderito al programma comunitario LEADER+ (D.G.P. nn. 50777/70 del 29/10/2002) con l'obiettivo di valorizzare l'ambiente ed il settore primario, di

fornire assistenza tecnica in materia di sviluppo rurale del territorio, di promuovere e valorizzare il turismo rurale e le risorse umane delle piccole imprese artigiane.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA (CCIAA) DI VICENZA

La Camera di Commercio è un ente autonomo di diritto pubblico che svolge, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali (art. 1 legge 580/93, Legge di riordinamento delle Camere di Commercio).

Le funzioni della Camera di Commercio possono distinguersi in tre principali categorie:

- funzioni amministrative
- funzioni promozionali
- funzioni di regolazione del mercato.

Esperienze di strategie di sviluppo locale e programmazione integrata: la CCIAA ha espresso (con deliberazione della Giunta Camerale n. 134 del 17/04/2007) il proprio sostegno senza un'adesione formale alle Intese Programmatiche d'Area (IPA), fornendo dati o analisi qualitative per indirizzare i progetti da programmare e valutando caso per caso le singole iniziative per un loro eventuale cofinanziamento.

Ha aderito formalmente al Patto Territoriale dell'Agno-Chiampo e fornito sostegno con dati ed analisi agli altri Patti Territoriali della provincia vicentina.

L'Ente si è associata ai soggetti promotori e ha cofinanziato l'iniziativa IC LEADER II (1995) e LEADER+ (2001) nelle aree di riferimento del basso vicentino e della montagna vicentina.

LE COMUNITÀ MONTANE

Una Comunità montana è un ente territoriale locale istituito con L. 3 dicembre 1971, n. 1102 e ora disciplinato dall'art. 27 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico sugli Enti Locali).

Nella regione Veneto ci sono attualmente 19 Comunità montane, disciplinate dalla legge regionale n. 19 del 3 luglio 1992.

La Comunità montana ha un organo rappresentativo e un organo esecutivo composti da sindaci, assessori o consiglieri dei comuni partecipanti.

In base alla normativa regionale, gli obiettivi dell'ente sono:

1. la realizzazione degli interventi speciali per la montagna;
2. la gestione ottimale dei servizi e degli interventi riferiti al territorio di competenza;

3. la programmazione, nell'ambito della programmazione regionale e provinciale, delle infrastrutture e dei servizi civili idonei a consentire la base di un adeguato sviluppo economico;
4. la gestione associata dei servizi comunali;
5. il sostegno alle iniziative di natura economica e produttiva rivolte alla incentivazione e valorizzazione di tutte le risorse presenti sul territorio montano;
6. la partecipazione delle popolazioni montane al generale processo di sviluppo socio-economico della montagna.

Le Comunità montane adottano piani pluriennali di opere ed interventi e individuano gli strumenti idonei a perseguire gli obiettivi dello sviluppo socioeconomico, ivi compresi quelli previsti dalla Unione europea, dallo Stato e dalla regione, che possono concorrere alla realizzazione dei programmi annuali operativi di esecuzione del piano.

Le Comunità montane aderenti al GAL Montagna Vicentina operano, su delega conferita dai Comuni, in merito a:

- valorizzazione del territorio montano attraverso interventi nei settori: difesa del suolo, agricoltura, prodotti tipici, forestazione, turismo rurale etc.;
- gestione di servizi comunali in forma associata (protezione civile);
- progettazione e direzione lavori pubblici;
- gestione di deleghe regionali, di seguito elencate:
 - L.R. 2/94: Provvedimento per il consolidamento e sviluppo agricoltura di montagna e per la valorizzazione dei territori montani;
 - L.R. 52/78: Legge forestale regionale;
 - L.R. 23/96: Disciplina della raccolta e commercializzazione dei funghi epigei;
 - L.R. 14/92: Viabilità silvo-pastorale.

COMUNITÀ MONTANA SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI

La Comunità Montana “*Spettabile Reggenza dei Sette Comuni*” comprende gli otto Comuni dell’Altopiano di Asiago (vedasi par. 4.1).

Esperienze di strategie di sviluppo locale e programmazione integrata: la Comunità Montana Reggenza dei Sette Comuni si configura, dal 1999, come soggetto responsabile del Patto Territoriale dell’Altopiano. La responsabilità è rimasta in capo all’Ente anche con la nascita delle Intese Programmatiche d’Area (IPA Altopiano dei Sette Comuni).

L’Ente ha inoltre partecipato al Programma LEADER nel corso della precedente programmazione realizzando varie iniziative ed interventi sul territorio.

Esperienze di cooperazione con altri territori: la Comunità Montana si configura come ente capofila e soggetto responsabile dell'attuazione del Progetto di Tutela e valorizzazione del Patrimonio storico della Prima Guerra Mondiale negli Altipiani vicentini (Accordo di Programma sottoscritto in data 30/06/2004 dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Verona, Vicenza e Rovigo; dalla Provincia di Vicenza; dalle Comunità Montane Agno – Chiampo, Alto Astico e Posina, Leogra – Timonchio).

COMUNITÀ MONTANA DALL'ASTICO AL BRENTA

La Comunità Montana Dall'Astico al Brenta comprende dieci comuni (vedasi par. 4.1).

Esperienze di strategie di sviluppo locale e programmazione integrata: La Comunità Montana ha aderito nel periodo 2006-2008 al Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.I.) Terre di Pedemontana Vicentina, interessante i comuni di Breganze, Calvene, Fara Vicentino, Lugo di Vicenza, Montecchio Precalcino, Salcedo, Zugliano.

Nel 2005 ha sottoscritto in qualità di soggetto responsabile l'Intesa Programmatica d'Area dall'Astico al Brenta, con 41 soggetti aderenti.

Nel periodo 2000-2005 ha aderito al Patto Territoriale per lo sviluppo rurale dell'area dall'Astico al Brenta.

Ha partecipato ad esperienze nell'ambito del LEADER II e LEADER+ rispettivamente come socio del G.A.L. Altopiano di Asiago-dall'Astico al Brenta e del G.A.L. Montagna Vicentina.

Esperienze di cooperazione con altri territori: la Comunità Montana ha partecipato, in qualità di soggetto responsabile, ad iniziative di cooperazione interterritoriale nel Programma LEADER+ (Az.12, Promozione e valorizzazione del territorio) con le altre Comunità Montane della Provincia di Vicenza.

COMUNITÀ MONTANA LEOGRA E TIMONCHIO

La Comunità Montana Leogra e Timonchio comprende sei Comuni (vedasi par. 4.1).

Esperienze di strategie di sviluppo locale e programmazione integrata: La Comunità Montana ha partecipato ad esperienze IC LEADER II (1995– 2001) e LEADER+ (2000– 2006). Nel 2004 ha aderito al Patto Territoriale Astico – Leogra.

Esperienze di cooperazione con altri territori: nell'ambito della programmazione LEADER+, la Comunità Montana ha curato il Progetto di gestione delle risorse del Monte Pasubio in cooperazione con il Trentino Alto- Adige.

COMUNITÀ MONTANA AGNO CHIAMPO

La Comunità Montana Agno Chiampo comprende dieci comuni, quattro dei quali sono compresi nel GAL Montagna Vicentina (vedasi par. 4.1).

Esperienze di strategie di sviluppo locale e programmazione integrata: nel corso dell'IC LEADER II, la Comunità Montana ha esercitato la funzione di Responsabile Amministrativo Finanziario per conto del GAL n. 7 Alto Vicentino (1994-99).

Ha aderito in qualità di partner al Patto Territoriale Agno – Chiampo (2004); all'Intesa Programmatica d'Area Agno-Chiampo (2007) ed alla costituenda IPA Alto Vicentino (2007).

Esperienze di cooperazione con altri territori: nell'ambito dell'IC LEADER + (Misura 2.1 a) Cooperazione infraterritoriale) la Comunità Montana ha partecipato (2000-2006) al Progetto Le Piccole Dolomiti d'Italia - nuovi prodotti turistici nell'ambiente della media montagna come soggetto attuatore delegato dal GAL Montagna Vicentina (partner di progetto: GAL Le Macine; GAL Basento– Camastra -Basilicata; GAL Leader Teramano - Abruzzo).

COMUNITÀ MONTANA ALTO ASTICO E POSINA

La Comunità Montana Alto Astico e Posina annovera nove comuni (vedasi par. 4.1).

Oltre allo svolgimento di funzioni associate per conto dei Comuni appartenenti, la Comunità Montana promuove corsi di Università Popolare.

Esperienze di strategie di sviluppo locale e programmazione integrata: la Comunità Montana, già socio del GAL Alto Vicentino con il Patto Territoriale Astico – Leogra, ha aderito come socio al GAL Montagna Vicentina nell'ambito dell'IC LEADER +.

Esperienze di cooperazione con altri territori: nell'ambito dell'IC LEADER+, ha partecipato ad un progetto di cooperazione (Progetto EMAS) con il GAL Mongioie (CN) della Regione Piemonte.

COMUNITÀ MONTANA DEL BRENTA

La Comunità Montana Del Brenta comprende sei comuni (vedasi par. 4.1).

Esperienze di strategie di sviluppo locale e programmazione integrata: la Comunità Montana ha partecipato all'IC LEADER II in qualità di socio del GAL Grappa -Prealpi ed all'IC LEADER+ in qualità di socio del GAL Montagna Vicentina.

Esperienze di cooperazione con altri territori: la Comunità Montana ha partecipato al Programma INTERREG con il Progetto Museo diffuso della Grande Guerra sul Monte Grappa in cooperazione con la Comunità Montana Feltrina.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA - FACOLTÀ DI AGRARIA - Dipartimento TE.S.A.F.

L'Università degli Studi di Padova –Facoltà di Agraria aderisce al partenariato del GAL tramite il gruppo Gestione Operazioni Forestali.

Il gruppo di ricerca svolge attività di supporto nel settore della gestione e pianificazione delle operazioni forestali, tra cui:

- Gestione e organizzazione dei cantieri forestali
- Studi di produttività e analisi dei costi dei cantieri e trasporti forestali
- Logistica e ottimizzazione degli approvvigionamenti
- Pianificazione della viabilità agro-silvo-pastorale
- Sviluppo di Modelli di Supporto alle Decisioni
- Studi in relazione all'impiego di biomasse legnose a fini energetici in ambito montano e pedemontano.

Esperienze di cooperazione con altri territori:

- Cooperazione con l'Università di Ljubljana (Slovenia) per l'analisi di uno sviluppo di filiera interregionale (2007)
- Cooperazione con il *Finnish Forest Research* (METLA – Finlandia) per lo studio degli stoccaggi di legname a fini energetici (2007-2008)
- Cooperazione con il *Slovenian Forestry Institute*
- Partecipazione al Progetto IEE *BiomassTradeCenter* (2008) sulla organizzazione e gestione di piattaforme per la lavorazione e commercializzazione dei combustibili legnosi.

ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI VICENZA

L'Associazione Industriali di Vicenza conta 2.113 imprese associate, con un totale di circa 103.000 dipendenti. L'Assindustria ha tra i suoi obiettivi principali quello di accrescere la cultura d'impresa e contribuire allo sviluppo della società civile, rappresentando e affermando i valori dell'impresa a livello locale e nazionale e fornendo servizi di consulenza alle imprese su tutte le problematiche aziendali e imprenditoriali. Quasi il 90% delle imprese associate è composto da piccole e medie aziende al di sotto dei cento dipendenti (e la maggior parte al di sotto dei cinquanta). L'Associazione offre i propri servizi in tutte le aree di interesse aziendale: ricerca e sviluppo, produzione, marketing e commerciale, distribuzione, amministrazione e finanza, personale; inoltre è attiva nei seguenti settori:

- Ambiente
- Credito e Finanza
- Edilizia, Urbanistica e Territorio

- Energia
- Formazione e Scuola
- Lavoro e Previdenza
- Certificazione e Qualità
- Rapporti con la Pubblica Amministrazione e Politiche Territoriali
- Ricerca e Innovazione
- Tutela della Salute negli ambienti di lavoro, etc..

Esperienze di strategie di sviluppo locale e programmazione integrata: Patto Territoriale/IPA Agno-Chiampo (dal 1999 ad oggi);

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DELLA PROVINCIA DI VICENZA

Aderiscono all'Associazione Artigiani (forma giuridica: Associazione non riconosciuta, ex articolo 36 C.C.) circa 17.000 imprese artigiane ed oltre 3.000 artigiani pensionati della Provincia di Vicenza. L'Associazione è strutturata in 13 sedi mandamentali, con 33 uffici periferici ed una sede provinciale, con un totale di 450 addetti.

L'Associazione svolge un insieme molto ampio di attività e servizi a sostegno dei propri Associati, sia in forma diretta che attraverso Società collegate. In sintesi:

- Rappresentanza sindacale e informazione ai soci
- Assistenza fiscale e tributaria
- Formazione
- Assistenza e consulenza su Ambiente ed Energia
- Assistenza e agevolazioni al credito etc.

Esperienze di strategie di sviluppo locale e programmazione integrata: l'Associazione partecipa attivamente in qualità di partner o di socio a diverse aggregazioni territoriali private e pubbliche, quali:

- Patti Territoriali (L'Associazione ha preso parte ad ognuno dei cinque Patti territoriali della Provincia, fin dalla loro istituzione) e loro successiva trasformazione in IPA (Intese Programmatiche d'Area);
- IC LEADER I, LEADER II e LEADER+, in qualità di partner dei GAL provinciali. Nell'ambito dell'iniziativa LEADER+ ha gestito e realizzato progetti di sensibilizzazione in materia energetica e percorsi collettivi finalizzati alla certificazione ambientale;
- Piani d'Area.

Esperienze di cooperazione con altri territori: l'Associazione ha partecipato alla cooperazione fra GAL Montagna Vicentina e GAL Mongioie (CN) (2000- 2006).

L'Associazione ha inoltre partecipato a diversi programmi di cooperazione internazionale, quali:

- Asia Invest
- Eumedis
- EQUAL 2000-2006 Regione Veneto
- DOCUP Ob.2 2000-2006 Regione Veneto

Nell'ambito del Docup Ob.2 - 2000-2006, l'Associazione ha inoltre realizzato due progetti di marketing territoriale in partenariato con ASCOM Vicenza. L'Associazione Artigiani partecipa direttamente o tramite soggetti ed enti promossi e/o partecipati al partenariato di diversi Distretti produttivi, costituitisi sulla base della L.R. 8/2003, con lo sviluppo di specifiche progettualità.

ASSOCIAZIONE DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DEI SERVIZI DELLA PROVINCIA DI VICENZA (ASCOM)

L'Associazione del commercio, del turismo, dei servizi e delle PMI della provincia di Vicenza (Ascom Vicenza) è la maggiore rappresentanza d'impresa del terziario della provincia di Vicenza: associa circa 8.600 imprese del commercio, 3.000 del turismo e 2.400 dei servizi.

Ascom Vicenza ha sede principale a Vicenza ed è articolata in ulteriori sei sedi mandamentali in provincia. Con Esac spa (Ente strumentale) e altre società collegate, Ascom Vicenza è inserita in un gruppo di circa 150 dipendenti. Ascom Vicenza aderisce e partecipa alla Confcommercio. Ascom Vicenza promuove, quale soggetto politico autonomo, lo sviluppo del contesto socio-economico in cui agiscono le imprese in un quadro di interventi più ampi, finalizzati alla crescita dell'intero sistema economico mediante azioni di rappresentanza degli interessi e di assistenza e servizio.

Nel 2000 Ascom Vicenza è stata certificata ISO 9000:1994, tale certificazione è stata poi confermata nel 2003 con il rilascio del Certificato ISO 9001:2000.

Esperienze di strategie di sviluppo locale e programmazione integrata: Ascom Vicenza è o è stata soggetto componente dei raggruppamenti che, con diverse forme giuridiche, hanno progettato e gestito interventi di sviluppo territoriale a valere su:

- I.C. LEADER II (1994-1999) e LEADER+ (2000-2006) in tutti i GAL costituitisi nel Vicentino;
- Patti Territoriali/IPA: Agno-Chiampo, Alto Vicentino, Sette Comuni, Astico-Leogra, Astico-Brenta, Area Berica (dal 2000 ad oggi);

- DOCUP Ob. 2 Veneto- Mis. 1.6: interventi di marketing territoriale (bandi 2003 e 2006), in ATS con Associazione Artigiani Vicenza.

ASSOCIAZIONE MANDAMENTALE COMMERCianti DI SCHIO

L'Associazione Mandamentale Commercianti di Schio si propone come un sindacato aperto a tutti gli operatori del Commercio, del Turismo e dei Servizi ed opera in quindici comuni delle vallate del Leogra e dell'Astico e della fascia pedemontana dell'Alto Vicentino.

L'Ascom di Schio, attraverso l'Unione del Commercio del Turismo e dei Servizi della Provincia di Vicenza, fa parte della Confcommercio, il più importante sindacato a tutela delle imprese del terziario operante in Italia.

I principali servizi rivolti ai soci e alle imprese sono i seguenti:

- Assistenza ambientale
- Assistenza ufficio sicurezza
- Autocontrollo igienico sanitario (HACCP)
- Credito e assistenza bancaria
- Servizio assistenza contabile, fiscale e tributaria
- Servizio Meccanizzazione aziendale
- E-Commerce

Esperienze di strategie di sviluppo locale e programmazione integrata: l'Associazione Mandamentale Commercianti di Schio ha partecipato, in qualità di socio del GAL Montagna Vicentina, all'IC LEADER+.

CONFEDERAZIONE NAZIONALE ARTIGIANATO (CNA)

La Confederazione Nazionale dell'Artigianato è un'organizzazione di rappresentanza dell'impresa, con particolare riferimento all'Artigianato, alle Piccole e Medie imprese, alle Piccole e Medie Industrie, a CNA Pensionati ed ai relativi Raggruppamenti d'interesse: imprenditrici, giovani imprenditori e tutte le forme del lavoro autonomo.

Svolge principalmente attività di rappresentanza sindacale del mondo artigiano e della piccola e media impresa, servizi alle imprese e attività formative per imprenditori e loro dipendenti.

Esperienze di strategie di sviluppo locale e programmazione integrata: Patto Territoriale/IPA Agno-Chiampo e Patto Territoriale dell'Altopiano dei Sette Comuni.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI DI VICENZA (COLDIRETTI VICENZA)

La Federazione Provinciale Coldiretti di Vicenza è un'organizzazione sindacale di rappresentanza delle persone e delle imprese che operano in agricoltura, nelle attività ad essa connesse e nell'agroalimentare.

Coldiretti Vicenza, che non ha scopo di lucro, ha per oggetto l'adempimento delle finalità sindacali generali e dei seguenti scopi:

- rappresentare l'organizzazione nei confronti delle istituzioni politiche ed amministrative sostenendo gli interessi delle categorie rappresentate;
- incentivare l'imprenditorialità in agricoltura, ispirandola a principi di eticità con particolare riguardo alla sicurezza alimentare, alla tutela dell'ambiente e del paesaggio, al lavoro;
- perseguire il riconoscimento a livello legislativo di politiche di rintracciabilità e di trasparenza dei processi produttivi, della qualità e dell'origine dei prodotti agroalimentari e agricoli;
- sviluppare e valorizzare le potenzialità multifunzionali dell'impresa agricola, per una riconoscibilità sociale e di mercato del loro apporto alle politiche di gestione del territorio di tutela dell'ambiente e di servizio alle persone;
- assicurare la formazione socioculturale, la qualificazione professionale e imprenditoriale, la partecipazione dei giovani e delle donne alle scelte e all'azione sindacale.

Esperienze di strategie di sviluppo locale e programmazione integrata: Coldiretti è partner nelle seguenti Intese Programmatiche d'Area: IPA Altovicentino (12/10/2007); IPA Agno-Chiampo (09/09/1999); IPA Astico-Brenta (20/03/2000); IPA Area Berica (11/04/2000); IPA Altopiano di Asiago.

Coldiretti svolge attività programmatica come partner del GAL Montagna Vicentina e GAL Terra Berica.

Ha partecipato al GAL n. 9 Colli Berici e Pianura Vicentina per il periodo 1997-2005.

Esperienze di cooperazione con altri territori: Coldiretti Vicenza ha operato attivamente nell'ambito di esperienze di cooperazione promosse dai GAL nelle precedenti programmazioni LEADER (LEADER I, LEADER II e LEADER+).

Ha partecipato inoltre ad iniziative del Programma INTERREG, quali:

- Neprovalter (2004-2007; Italia-Slovenia-Austria): progetto per la promozione per le produzioni biologiche dell'arco alpino e la diffusione di aziende agricole didattiche e sociali;
- Interreg III A Alpe-Adria (1995-1998): progetto per la tutela e sviluppo delle zone rurali.

CONSORZIO TURISTICO ASIAGO 7 COMUNI

Il Consorzio, in applicazione di quanto disposto dalla Legge Regionale n. 33 del 2002, si occupa di sostenere attività di promo-commercializzazione a favore dei propri associati con l'obiettivo di concretizzare - sul piano economico - l'importante offerta turistica altopianese.

Asiago 7 Comuni conta attualmente 150 soci tra cui operatori turistici (alberghi, Bed & Breakfast, locande, appartamenti ad uso turistico, ristoranti, trattorie, osterie e bar, agenzie di viaggi, golf club), aziende di servizi ed enti pubblici e/o privati.

Il Consorzio si occupa dello sviluppo turistico e commerciale del territorio altopianese e delle aree limitrofe con attività che ne promuovono il patrimonio culturale, naturalistico ed enogastronomico. Il Consorzio svolge la propria attività anche in collaborazione con altri Consorzi Turistici della Regione Veneto, la Regione Veneto stessa e partner privati e/o istituzionali.

Esperienze di strategie di sviluppo locale e programmazione integrata: Nel corso degli anni il Consorzio ha collaborato con la Comunità Montana Spettabile Reggenza dei 7 Comuni alla elaborazione delle linee strategiche dei Patti Territoriali, IPA e PATI.

Nel 2003 e nel 2006 ha realizzato, per conto della stessa Comunità Montana, progetti di marketing territoriale in ambito Docup 2000-2006 (Ob. 2 Mis.1).

In ambito IC LEADER, il Consorzio ha partecipato, dalla costituzione del GAL, alla predisposizione delle strategie ed alla realizzazione di azioni promozionali sia in territorio altopianese che in altri territori della provincia di Vicenza.

Esperienze di cooperazione con altri territori: il Consorzio collabora con l'area Comelico Sappada (progetto AlpineBikePark); con il territorio della Lessinia e il Distretto Turistico Montagna Cimbra.

CONSORZIO VICENZA È SOC. CONS. R. L.

Il Consorzio è una struttura associata di promozione turistica, le cui competenze e attività (come stabilito dalla Legge regionale n. 33 del 4 novembre 2002) consistono nella promozione del sistema turistico locale mediante:

- interventi rivolti alla commercializzazione del prodotto turistico relativo ai settori città d'arte, montagna e terme tramite appositi programmi operativi;
- prestazione di servizi di consulenza e di assistenza tecnica e commerciale alle imprese associate, per sostenere e favorire la domanda e l'offerta turistica nei mercati interessati;
- produzione, acquisto, vendita e distribuzione di materiale pubblicitario;
- partecipazione e realizzazione di fiere, workshop e convegni, realizzazione di educational;

- prestazione di servizi di consulenza, assistenza tecnica e commercializzazione alle imprese associate (e non associate);
- ricerche ed analisi di mercato al fine di comprendere ed indirizzare gli investimenti nel mercato della domanda e dell'offerta turistica.

Esperienze di strategie di sviluppo locale e programmazione integrata: il Consorzio ha collaborato con il GAL Montagna Vicentina nell'ambito dell'IC LEADER+.

CONSORZIO VICENZA È

Il Consorzio *Vicenza è*, costituito nel 1991, è un consorzio misto pubblico/privato che opera nella promozione turistica e gestisce (dal 2002) anche i 6 uffici Iat di Vicenza (2), Asiago, Bassano, Recoaro e Tonezza del Cimone.

Tra le sue attività principali:

- condurre ricerche di mercato al fine di adeguare l'offerta turistica vicentina alle esigenze della potenziale utenza
- promuovere l'individuazione, la definizione e l'organizzazione di attività turistiche nel vicentino
- promuovere la partecipazione a fiere, esposizioni e workshops specializzati
- predisporre offerte turistiche complessive e coordinate
- curare la prestazione di servizi turistici (accoglienza, assistenza, prenotazione, commercializzazione e organizzazione di manifestazioni)
- promuovere l'immagine dei vari settori turistici del vicentino
- creare proprie sezioni specializzate in specifiche attività quali film commission, convention bureau e marketing territoriale, direttamente o in collaborazione con altri organismi sia pubblici che privati.

CONSORZIO UNIVERSITARIO RICERCA APPLICATA (C.U.R.A.)

Il Consorzio, che vede l'Università degli Studi di Padova tra i soci fondatori, è sorto con l'obiettivo di coinvolgere le imprese nel campo della ricerca applicata. Le competenze che il CURA riesce a garantire spaziano in tutti i settori merceologici, da quello chimico al turismo, dalla sanità all'industria meccanica, dalla gestione dei rifiuti ai laboratori, dal settore agroalimentare alle amministrazioni pubbliche.

Le principali attività del CURA:

- promuovere studi ed attività di formazione; svolgere attività di ricerca applicata e di sperimentazione nel campo dell'ingegneria e delle scienze umane e applicate, utilizzando le potenzialità consentite dalle nuove tecnologie;

- favorire lo sviluppo di tecnologie innovative e dei relativi servizi a supporto delle attività produttive e del terziario;
- sviluppare, anche coinvolgendo associazioni di categoria, gruppi di interesse, professionisti, enti vari, iniziative operative a supporto delle nuove esigenze competitive delle piccole e medie imprese, in particolare ricercando le condizioni di fattibilità per una certificazione di sistema, di prodotto e di personale che sia in grado di consentire lo sviluppo competitivo delle stesse piccole e medie imprese;
- promuovere lo sviluppo scientifico/economico/culturale del territorio valorizzando la libera iniziativa anche in collaborazione con l'Unione Europea e con enti, associazioni e movimenti di altri paesi europei ed extraeuropei;
- In particolare, il CURA offre servizi di:
 - consulenza per una gestione ambientale e territoriale sostenibile
 - creazione e ottenimento di marchi d'area e di prodotto nel campo agroambientale, turistico ed economico
 - conduzione di studi di Life Cycle Assessment
 - conduzione di audit e diagnosi energetica
 - consulenza mirata alla gestione degli impatti ambientali e del cambiamento climatico.

Esperienze di strategie di sviluppo locale e programmazione integrata:

- Programma LEADER II G.A.L. 6 – Azione n° 9 Progetto di Marchio territoriale per l'area del comprensorio del GAL 6
- Programma LEADER+ G.A.L. Montagna Vicentina – Azione n° 9 Progetto di Certificazione EMAS d'Area. Supporto alla Comunità Montana Spettabile Reggenza dei 7 Comuni di Asiago

Esperienze di cooperazione con altri territori:

- III B CADSES IPAM Toolbox Integrative Protected Area Management in the Alps-Adriatic Region
- Programma LEADER+ Sezione 2 – Progetto Linee Verdi - Sinergie fra EMAS II e Agenda 21 per la gestione ambientale territoriale, Cod. IT-VEN-008-001-I
- Progetto ADRI-net-EMAS Sostenibilità e partecipazione alla gestione ambientale e sociale del territorio nell'allargamento (Progetto Phare n. 2004/075-975/13)
- Supporto al Comune di San Michele al Tagliamento nell'ambito del Gemellaggio con la città di Balatonalmadi (Hungary) integrato nel progetto Implementing an Integrated

Decision Support System for the Sustainable Management of Tourism in the Lake Balaton Region – An Innovative Solution for Sustainable Tourism (LIFE03ENV/H/000273)

- Progetto di cooperazione dell'I.C. LEADER+ Sviluppo e stimolo all'adesione ai Sistemi di Gestione Ambientale: la Registrazione EMAS a supporto dello sviluppo rurale. Partner: G.A.L. Mongioie S.c. a r.l., G.A.L. Montagna Vicentina S.c.a r.l..

CONSORZIO ARTIGIANO ENERGIA & MULTIUTILITY (C.A.E.M.)

Il C.A.E.M. è il primo Consorzio italiano di aziende artigiane per l'acquisto di energia elettrica e gas alle migliori condizioni di mercato ed è sorto per cogliere le opportunità offerte dalla liberalizzazione dei servizi di pubblica utilità. All'iniziativa, partita dall'Associazione Artigiani della provincia di Vicenza, aderiscono le principali Associazioni artigiane del Nord-Est (Bolzano, Trento, Trieste, Pordenone, Udine, Gorizia, Verona, Treviso, Belluno, Padova, Venezia) nonché la Confartigianato del Veneto e la Confartigianato nazionale. Il bacino potenziale d'utenza nel triveneto è quindi formato da circa 120mila aziende.

Il Consorzio si rivolge in particolare alle imprese artigiane e alle piccole e medie imprese. Al consorzio possono aderire anche enti locali e pubblici, nonché aziende di pubblici servizi aventi gli stessi consumi. Il Consorzio offre i seguenti servizi:

- la riduzione dei costi energetici delle imprese
- l'ottimizzazione e la razionalizzazione dell'impiego delle fonti energetiche
- l'assistenza e la formazione in campo energetico
- lo sviluppo di nuove tecnologie.

CENTRO EUROPEO PER I MESTIERI DELLA CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO VILLA FABRIS

La Fondazione Villa Fabris ospita nelle proprie strutture, dopo il recente trasferimento (2007), la sede del Centro Europeo per i Mestieri della Conservazione del Patrimonio Architettonico (Scuola di San Servolo di Venezia), attivo da oltre un trentennio nel settore dell'artigianato artistico e del restauro.

La sede di Thiene si inserisce nel territorio obiettivo degli interventi di salvaguardia e recupero: le attività della Scuola sono orientate non solo alla conservazione del patrimonio artistico e monumentale, ma anche dell'architettura rurale che caratterizza il vicentino.

Iter e modalità di aggregazione del partenariato

L'odierno partenariato del GAL Montagna Vicentina si pone in continuità con il partenariato costituitosi nel corso delle precedenti edizioni dell'IC LEADER e risulta, a seguito dell'attuale iter di aggregazione, ampliato grazie all'ingresso di nuovi soci. Al fine di assicurare una reale progettazione partecipativa del Programma di Sviluppo Locale, successivamente all'approvazione del PSR 2007–2013, il GAL ha inviato in data 28 novembre 2007 una comunicazione a tutti i propri soci pubblici e privati, con la richiesta di nominare un rappresentante tecnico al quale fare riferimento per la partecipazione agli incontri di approfondimento programmati e per l'elaborazione delle proposte progettuali. Con delibera del CdA n. 26 del 6 maggio 2008 è stato approvato l'**elaborato base** del PSL per la realizzazione degli interventi previsti dall'Asse 4 – Leader del PSR. Tale documento è stato **pubblicato sul sito internet del GAL "Montagna Vicentina" e sul sito della Regione Veneto** al fine di garantire la consultazione pubblica e la massima visibilità.

Si riportano di seguito, in modo dettagliato, le iniziative di informazione e di animazione attivate dal GAL Montagna Vicentina **nella fase di aggregazione del partenariato**, con l'indicazione dei principali strumenti e mezzi operativi utilizzati a tale scopo. La documentazione a supporto della realizzazione delle iniziative svolte sono archiviate per la loro consultazione presso la sede del GAL.

a) Incontri ed eventi pubblici

In fase di costituzione del partenariato del GAL si sono svolti incontri pubblici tra i Sindaci dei Comuni aderenti, i Presidenti delle Comunità Montane, i rappresentanti delle Associazioni di Categoria e le cittadinanze dei territori interessati. Tali incontri, caratterizzati da un approccio **bottom up**, hanno portato alla definizione dei fabbisogni del territorio ed alla conseguente delimitazione dei confini della zona eleggibile a finanziamento dall'IC LEADER. Al fine di determinare poi la delimitazione del territorio eleggibile a finanziamento il GAL ha pianificato una serie di incontri pubblici con il seguente **calendario**:

DATA	INCONTRO
09/01/08	presso la sede della Comunità Montana del Brenta a San Nazario
17/03/08	presso la sede della Comunità Montana dall'Astico al Brenta a Breganze
21/03/08	presso la sede della Comunità Montana Leogra e Timonchio a Schio
31/03/08	presso la sede della Comunità Montana Agno Chiampo a Valdagno
09/04/08	presso la sede della Comunità Montana Spettabile Reggenza dei 7 Comuni ad Asiago
15/04/08	presso le sedi di: Associazione Artigiani, Associazione del Commercio turismo e servizi e Coldiretti di Vicenza
21/04/08	presso la sede di Coldiretti di Vicenza, incontro con le associazioni agrituristiche
16/05/08	presso la sede della Provincia di Vicenza, Conferenza stampa di presentazione del territorio GAL e delle opportunità offerte dall'Asse 4 LEADER per i territori coinvolti (<i>disponibile su supporto informatico</i>)

19/05/08	presso la sede del GAL ad Asiago, incontro –seminario informativo con i progettisti delegati dai soci. All’incontro presenziava il Presidente della Comunità Montana Alto Astico e Posina. In tale occasione, il GAL Montagna Vicentina ha comunicato al Presidente l’elenco dei Comuni della Comunità Montana Alto Astico e Posina inseriti in area eleggibile a contributo LEADER
23/05/08	presso la Comunità Montana dall’Astico al Brenta, con la partecipazione del Sindaco del Comune di Montecchio Precalcino

L’azione di informazione è stata rafforzata da una serie di incontri pubblici organizzati dai singoli soci nei territori di propria competenza, d’intesa con il GAL Montagna Vicentina.

b) Avvisi pubblici

L’Iniziativa Comunitaria LEADER è stata pubblicizzata sul territorio target attraverso manifesti con funzione di avvisi pubblici, affissi presso la sede sociale del GAL e le singole sedi delle Comunità Montane.

c) Incontri bilaterali /ristretti

DATA	INCONTRO
21/04/08	presso la sede di Coldiretti di Vicenza, incontro con le associazioni agrituristiche
23/05/08	presso la Comunità Montana dall’Astico al Brenta, con la partecipazione del Sindaco del Comune di Montecchio Precalcino

d) Interventi su stampa e TV

Sono stati redatti diversi comunicati stampa, articoli, redazionali, etc. pubblicati su testate locali ad ampia distribuzione quali: Il Gazzettino, Il Giornale di Vicenza ed Il Vicenza.

Si segnalano in particolare:

- 22 giugno 2007: pubblicazione di un articolo su Il Vicenza;
- 16 maggio 2008: Conferenza stampa di presentazione del territorio GAL e delle opportunità offerte dall’Asse 4 LEADER per i territori coinvolti: i passaggi più rilevanti sono stati trasmessi in diverse occasioni dalle reti televisive locali
- 30 maggio 2008: pubblicazione di un redazionale, predisposto dal GAL, sulla pagina finale del Giornale di Vicenza
- maggio 2008: pubblicazione su “il Coltivatore Vicentino” di un articolo facente seguito agli incontri svoltisi con la Federazione Provinciale Coltivatori diretti di Vicenza, socio del GAL.

Sono stati realizzati e diffusi servizi televisivi da parte di emittenti radiotelevisive locali quali TVA Vicenza e Televeneto.

e) Predisposizione e distribuzione di materiali informativi

In occasione degli incontri aperti alla collettività locale, è stato messo a disposizione dei partecipanti materiale informativo appositamente predisposto dal GAL, contenente un estratto delle Misure del PSR 2007-2013 e l’area di intervento GAL. Gli incontri sono stati supportati

da una presentazione ppt (slides) per favorire la migliore comprensione dell'argomento e la più ampia diffusione dei contenuti della nuova programmazione LEADER.

Nel corso degli incontri veniva distribuito a tutti i presenti il seguente materiale:

- ✓ la mappa del territorio GAL,
- ✓ la programmazione con l'elenco dei comuni eleggibili ed i riferimenti utili per eventuali comunicazioni
- ✓ la lista delle opportunità della nuova programmazione LEADER.

Successivamente, tale materiale è stato raccolto a costituire un pratico depliant informativo pieghevole. In ogni incontro pubblico, i presenti hanno ricevuto materiale informativo contenente i riferimenti ai quali rivolgersi per comunicazioni ed informazioni (telefono, fax, e-mail). A richiesta è stata offerta l'iscrizione alla mailing list del GAL.

f) Sportello informativo

Presso la sede del GAL Montagna Vicentina è aperto uno sportello informativo, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 12.00.

g) Siti e servizi in rete

Il GAL ha provveduto ad aggiornare il proprio sito internet www.montagnavicentina.com con l'inserimento di pagine dedicate alla nuova programmazione 2007 – 2013. Ai fini

h) Comunicazioni individuali

Sono state effettuate da ogni singola Comunità Montana verso i comuni compresi nel proprio territorio. Il Comune di Montecchio Precalcino, non facente parte di alcuna Comunità Montana, è stato contattato in modo diretto dal GAL.

I singoli Comuni hanno ricevuto via e-mail dal GAL comunicazione relativa alla convocazione delle riunioni aventi per oggetto la programmazione IC LEADER.

i) Iniziative di formazione, aggiornamento e approfondimento

19/05/08: Incontro –seminario informativo con i progettisti delegati dai soci.

Esperienze ed iniziative già maturate o in corso

L'Associazione "Altopiano di Asiago 7 Comuni – dall'Astico al Brenta", fondata con Atto rep. 111576 del 27 gennaio 1995 del notaio Giuseppe Boschetti di Vicenza, ha svolto le funzioni di Gruppo di Azione Locale (GAL) dell'Iniziativa Comunitaria (IC) LEADER II della Regione Veneto nella programmazione 1994 – 1999.

In data 19 marzo 2002, con Atto rep. n. 95111 del notaio Giancarlo Muraro, veniva costituita l'Associazione Montagna Vicentina, con funzione di GAL dell'Iniziativa Comunitaria LEADER +. L'Associazione GAL Montagna Vicentina nasce dalla fusione dei GAL dell'IC

LEADER II Altopiano di Asiago 7 Comuni – dall’Astico al Brenta (operante nei territori delle Comunità montane Spettabile Reggenza dei Sette Comuni e dall’Astico al Brenta) e GAL Alto Vicentino (attivo nei territori delle Comunità Montane Alto Astico e Posina, Leogra e Timonchio e Agno Chiampo), giuste deliberazioni delle rispettive Assemblee dei soci.

In data 23 settembre 2002, allo scopo di ottemperare alle indicazioni della Regione Veneto circa il corretto assetto sociale dei soggetti che intendessero partecipare alla selezione dei GAL dell’IC LEADER+, l’Associazione Montagna Vicentina mutava la propria ragione sociale in S.c.a r.l. Montagna Vicentina.

Il territorio del GAL Montagna Vicentina comprendeva anche la parte di territorio della Provincia di Vicenza appartenente all’ex GAL Cargar Montagna (territorio della Comunità montana del Brenta).

Il GAL ha sviluppato, nell’ambito del programma LEADER+, due esperienze di cooperazione:

- “Le piccole Dolomiti d’Italia – Nuovi prodotti turistici nell’ambiente della media montagna” con i GAL Le Macine (MT), GAL Basento Camastra (PZ) e GAL Leader Teramano (TE);
- “Sviluppo e stimolo all’adesione dei sistemi di gestione ambientale: la registrazione EMAS a supporto dello sviluppo rurale” ha visto la collaborazione con il GAL Mongioie (CN) (capofila del progetto), progetto riguardante il miglioramento delle prestazioni ambientali (EMAS). Il progetto ha consentito di approfondire il tema innovativo dell’ingegneria finanziaria a supporto delle iniziative ambientali.

I singoli partner, inoltre, hanno sviluppato numerose e diverse esperienze di cooperazione con altri territori sia a livello intraterritoriale (LEADER, IPA, Patti Territoriali, ecc.) che transnazionale (LEADER, Interreg, ecc.) e su diverse tematiche. Tali esperienze sono descritte nel dettaglio nelle schede relative a ciascun partner.

Per quanto riguarda **l’efficienza gestionale** relativamente alla rendicontazione delle attività svolte nella programmazione LEADER+, il GAL Montagna Vicentina ha raggiunto la massima efficienza di spesa prevista al momento dell’approvazione del presente Bando.

Modalità di compartecipazione finanziaria

Con riferimento alla compartecipazione finanziaria dei partner alle attività del GAL riferibili alla Misura 431, tutti i partner hanno sottoscritto (con delibera assembleare del 7 agosto ’08) l’impegno alla compartecipazione finanziaria relativa alla realizzazione del PSL, con

l'apertura di un conto corrente a nome di Montagna Vicentina Soc. Coop. presso la Cassa Rurale ed Artigiana di Roana -Filiale di Asiago (Coord. IT75W0877260130002004002396) ed hanno provveduto al versamento di una prima quota pari al 20,77% dell'impegno assunto. Con riferimento alla compartecipazione finanziaria dei partner alle attività del GAL riferibili alla Misura 421, dato che la modalità di attuazione dei progetti di cooperazione prevede la procedura di bando pubblico, l'impegno alla compartecipazione finanziaria verrà assunto dai singoli beneficiari.

3.5 Organi statutari

Ai sensi dell'Art. 19 dello Statuto, sono organi della Cooperativa:

- § l'Assemblea dei soci
- § il Consiglio di amministrazione
- § il Presidente del Consiglio di Amministrazione
- § il Collegio Sindacale

L'Assemblea dei soci (Art. 20 dello Statuto) può essere ordinaria o straordinaria ed è costituita da tutti i soci, con la partecipazione dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale.

Le Assemblee, quando sono validamente costituite, rappresentano tutti i soci e le loro deliberazioni obbligano tutti i soci ancorché assenti o dissenzienti.

Le Assemblee sono presiedute dal Presidente del Consiglio di amministrazione o dal Vice-Presidente del Consiglio stesso o dal Consigliere più anziano in età.

L'Assemblea **ordinaria** (Art. 23):

- approva il bilancio;
- procede alla nomina degli amministratori determinandone il numero ed elegge i sindaci;
- determina l'ammontare della tassa di ammissione e la misura dei compensi da corrispondere agli amministratori ed ai sindaci;
- approva l'eventuale Regolamento interno di cui all'Art. 2521, ultimo comma Codice Civile, predisposto dal Consiglio di Amministrazione;
- delibera in merito alle domande di ammissione non accolte dal Consiglio di Amministrazione, conformemente a quanto previsto dall'Art. 2528 quarto comma Codice Civile;
- delibera sugli oggetti relativi alla gestione dell'attività sociale, sottoposti al suo esame dal Consiglio di Amministrazione;

- delibera sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci.

L'Assemblea **straordinaria** (Art. 24) delibera sulle modifiche dello Statuto sociale, sullo scioglimento della Cooperativa nonché sulla nomina dei liquidatori e sulla determinazione dei relativi poteri.

La Cooperativa è retta da un **Consiglio di Amministrazione** (Art. 26) che provvede, tra l'altro, alla nomina del proprio Presidente e di un Vicepresidente. Il Consiglio di Amministrazione si compone di un numero di membri eletti tra i soci da un minimo di cinque ad un massimo di nove. Il Consiglio di amministrazione ha tutte le attribuzioni e i poteri relativi alla gestione ordinaria e straordinaria della Cooperativa, eccetto quelli riservati all'assemblea dei soci per legge o per statuto. In particolare il CdA (Art. 27):

- a) procede alla convocazione dell'assemblea ed alla esecuzione delle sue delibere;
- b) delibera sull'ammissione, sul recesso e sulla esclusione dei Soci;
- c) redige il testo del Regolamento da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
- d) redige il bilancio di esercizio ed il conto profitti e perdite;
- e) effettua investimenti di natura immobiliare;
- f) decide sulla destinazione delle rendite maturate sui fondi patrimoniali;
- g) assume e licenzia il personale dipendente, determinandone le mansioni e l'inquadramento contrattuale, nonché procede all'eventuale nomina del Direttore;
- h) delibera sulla partecipazione a Consorzi Regionali o Nazionali eventualmente costituiti, con il fine di coordinare e potenziare le attività della Cooperativa nonché ad altri enti e società aventi identico scopo;
- i) conferisce procure sia generali che speciali, ferme restando le facoltà attribuite al Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- j) fissa l'ammontare delle eventuali commissioni nonché il numero delle quote sociali.

Il **Presidente del Consiglio di Amministrazione** (Art. 29) rappresenta, a tutti gli effetti, la Cooperativa, anche in giudizio. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, i poteri e le attribuzioni di questo spettano al Vicepresidente ed in caso di assenza o di impedimento di entrambi, spettano al Consigliere più anziano in età.

Il Presidente ha la rappresentanza legale della società con l'uso della firma sociale. A lui spettano in particolar modo:

- a) di dare esecuzione alle delibere degli organi statutari;
- b) di compiere tutti gli atti di ordinaria amministrazione, compresa la stipula di ogni contratto e convenzione, volti all'attuazione degli scopi statutari; il tutto in ottemperanza delle delibere del Consiglio di Amministrazione;

- c) di convocare e presiedere le Assemblee ordinarie e straordinarie nonché le adunanze del Consiglio di Amministrazione;
- d) di nominare avvocati e procuratori nelle liti attive e passive riguardanti la Cooperativa davanti a qualsiasi autorità giudiziaria ed amministrativa ed in ogni grado di giurisdizione.

Il **Consiglio di Amministrazione (CdA)** è attualmente così composto:

BONOMO AGOSTINO Rappresentante della C.C.I.A.A. di Vicenza	Presidente
PANOZZO DINO Rappresentante della Coldiretti di Vicenza	Vice Presidente
MUNARINI FRANCESCO Presidente Comunità Montana Astico Posina	Consigliere
BENETTI ENZO Rappresentante Associazione Commercianti della Provincia di Vicenza	Consigliere
BARBIERATO VALENTINO Rappresentante Associazione Industriali della Provincia di Vicenza	Consigliere
GASPARINI GIOVANNI Presidente della Comunità Montana Astico Brenta	Consigliere
RUARO DARIO Rappresentante Federazione Artigiani di Vicenza	Consigliere
RIVA VLADIMIRO Amministratore delegato Consorzio turistico <i>Vicenza e'</i>	Consigliere
VASCON LUIGINO Assessore all'Agricoltura Provincia di Vicenza	Consigliere

Il CdA, composto da quattro rappresentanti di Enti pubblici e da cinque rappresentanti di organizzazioni private, garantisce il rispetto, per tutta la durata del PSL, del requisito minimo del 50% previsto per la rappresentanza privata, a norma dell'art. 62, c. 1 lett. b) del Reg. CE 1698/2005.

Il **Collegio sindacale** (Art. 30) è composto da tre membri effettivi e da due supplenti, eletti dall'Assemblea. Essi vengono scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili, istituito presso il Ministero della Giustizia e devono inoltre essere immuni dalle cause di ineleggibilità di cui all'Art. 2399 Codice Civile. I sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. Essi non sono rieleggibili. Il Collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare

sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento. Al Collegio sindacale viene attribuito anche il controllo contabile se non diversamente previsto dalla Assemblea dei soci. Il Collegio Sindacale è attualmente composto dal Dr. Framarin Ezio, dal Dr. Sgarbossa Antonio e dal Dr. Fracaro Carlo.

3.6 *Struttura organizzativa e gestionale*

La struttura organizzativa del GAL ha il proprio ufficio operativo presso la **Comunità Montana Spettabile Reggenza dei 7 Comuni** (Asiago). La struttura organizzativa e gestionale è illustrata nel seguente schema.



Tra le **attrezzature a disposizione** si evidenziano:

- 1 ufficio protocollo/segreteria con 2 postazioni di lavoro dotate di PC (completi di s.w., compreso NK GAL) con rete internet, collegati a 2 stampanti (di cui una a colori)
- 1 PC portatile
- 1 fax
- 1 fotocopiatore
- 1 armadio a due ante
- 1 archivio
- 1 sala riunioni con 20 sedie
- 1 sala convegni con 60 sedie, attrezzata anche come sala multimediale (proiettore, lavagna luminosa, televisore, schermo per proiezioni, proiettore per diapositive, lettore DVD).

Le attrezzature in dotazione al GAL compresa la linea telefonica sono messe a disposizione dalla Comunità Montana Spettabile Reggenza dei 7 Comuni.

Il personale operativo all'interno dell'organizzazione comprende:

- Dr. Manzardo Francesco, Direttore responsabile del coordinamento della struttura e della progettazione, laureato in Scienze Agrarie;
- Dr. Strazzabosco Francesco, addetto alle procedure pubbliche con funzioni di segreteria e protocollo, laureato in Scienze Politiche;
- Dr. Cuoco Claudio, addetto allo sportello di animazione ed informazione territoriale laureato in Scienze e tecnologie Forestali ed Ambientali;

Il Dr. Francesco Manzardo è assunto dal GAL Montagna Vicentina con un **contratto a tempo indeterminato** (delibera del CdA del 22 luglio 2008). Il Dr. Strazzabosco Francesco ed il Dr. Cuoco Claudio sono inquadrati, dal punto di vista della prestazione professionale, come collaboratori coordinati a progetto. Il GAL può avvalersi, all'occorrenza, di soggetti esterni già individuati in un albo specifico, con mansioni di collaudatori/istruttori e consulenti per il settore primario, secondario e terziario.

Rispetto alla **capacità amministrativa e finanziaria** si segnala che i Soci del GAL Montagna Vicentina hanno già effettuato un versamento complessivo pari ad Euro 54.000,00. Relativamente alla possibilità di accedere alle garanzie fidejussorie il GAL, sia per la natura della compagine sociale che per i rapporti consolidati con il Leader+, è certa di poter contare sulla possibilità di accedere alle garanzie fidejussorie richieste. Pur dimostrando di disporre di una massa critica adatta a garantire un'adeguata sostenibilità dal punto di vista finanziario alla strategia di sviluppo proposta dal presente PSL, a tale proposito, comunque, il GAL Montagna Vicentina, oltre a sfruttare i rapporti già consolidati, non mancherà di ricercare nuove disponibilità presso gli operatori finanziari che operano nell'area.

Ai fini di una capillare, immediata ed aggiornata condivisione, divulgazione e informazione sulla strategia di sviluppo locale, il GAL, come di fatto ha sempre operato in passato, intende assicurare il **collegamento in rete** per dare visibilità a tutte le iniziative messe in atto attraverso la loro pubblicazione nel sito web www.montagnavicentinacom. Nel sito è già prevista una versione dei contenuti in lingua inglese che verrà ulteriormente implementata. In questo modo verrà garantita una visibilità a livello locale, regionale, nazionale e comunitario.

Verranno inoltre continuati i rapporti già consolidati con la **rete LEADER** a livello regionale (nella specifico con Veneto Agricoltura al cui tavolo il GAL Montagna Vicentina ha partecipato attivamente per le attività di animazione e comunicazione) e nazionale (INEA) alle quali verranno inviati, come già in passato, tutti i comunicati stampa delle iniziative legate alla realizzazione del PSL e dei progetti di cooperazione.

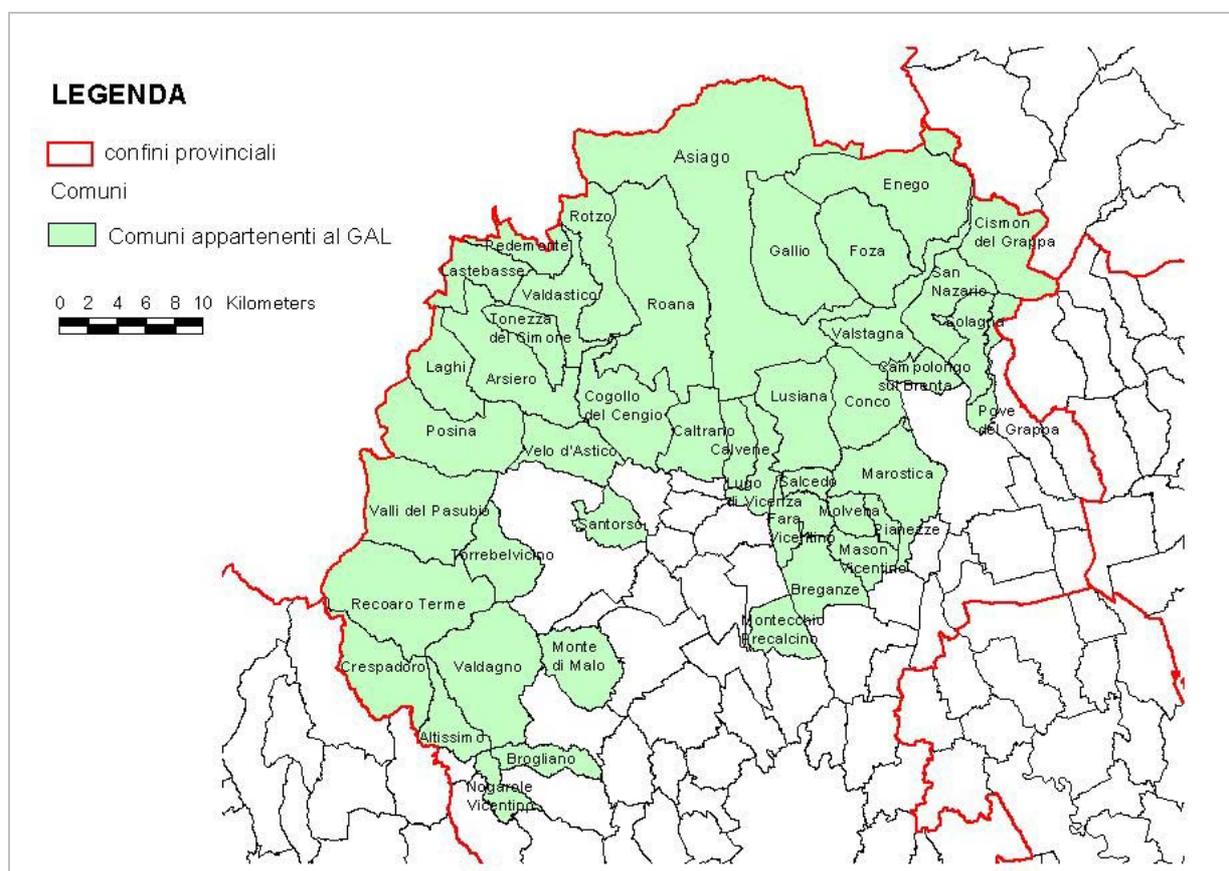
4 Analisi del territorio e del contesto

4.1 Delimitazione e descrizione dell'ambito territoriale designato

L'ambito territoriale designato dal **GAL Montagna Vicentina** comprende tutta la porzione montana (ed i territori immediatamente contigui) della provincia di Vicenza ed è situato nella parte occidentale della regione Veneto.

L'area di intervento, che si estende su una superficie di circa 1.271 km² (pari al 6,91% dell'intero territorio regionale) è prevalentemente montana, con una densità di popolazione pari a 116,98 abitanti per km², inferiore rispetto alla densità abitativa media regionale (266 ab/km² circa) (dati ISTAT 2001).

Figura 1 - L'ambito territoriale del GAL Montagna Vicentina



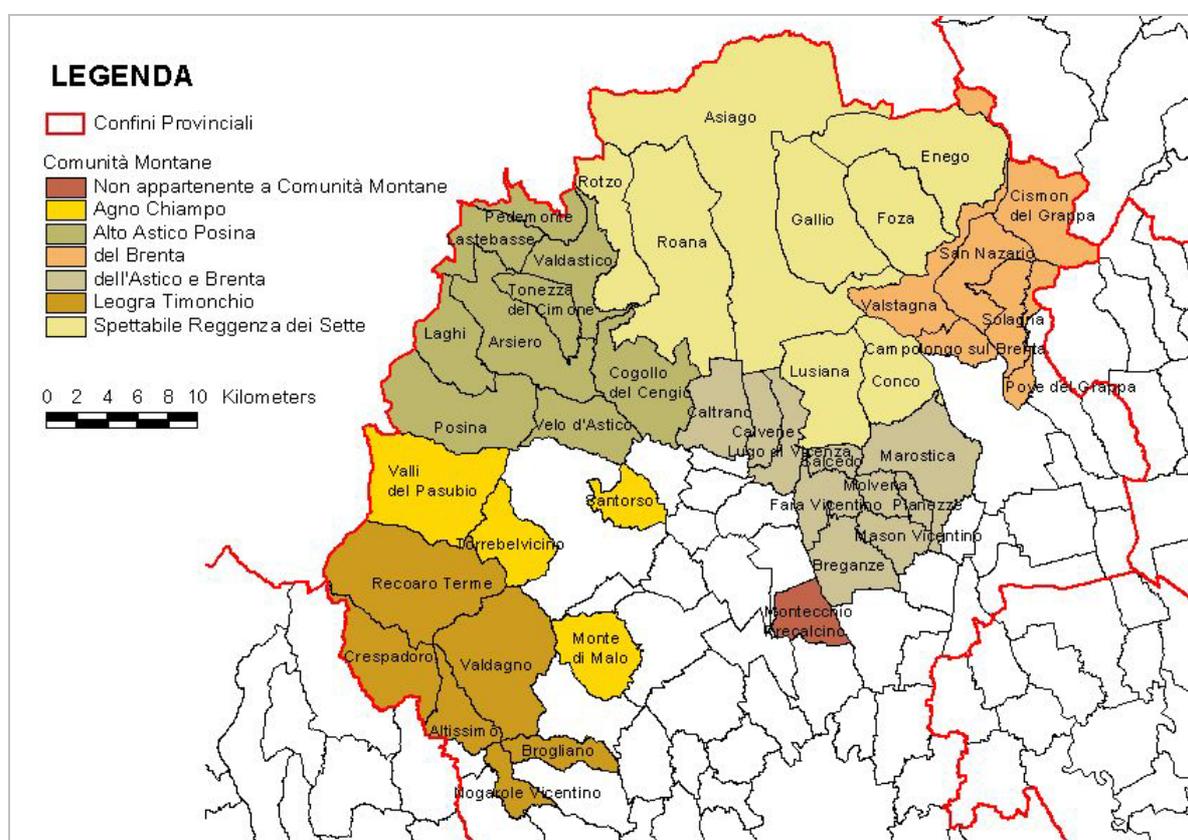
[Elaborazione dati ST Consulting]

Il territorio del GAL raggruppa 44 comuni della provincia di Vicenza che, dal punto di vista amministrativo, appartengono (ad esclusione del comune di **Montebelluna**) alle sei Comunità montane di seguito indicate ed evidenziate nella figura 2.

COMUNITÀ MONTANA	COMUNI
Spettabile Reggenza dei Sette Comuni	Asiago, Conco, Eneo, Foza, Gallio, Lusiana, Roana, Rotzo
Dall'Astico al Brenta	Breganze, Caltrano, Calvene, Fara Vicentino, Lugo di Vicenza, Marostica, Mason Vicentino, Molvena, Pianezze, Salcedo
Leogra e Timonchio	Altissimo, Brogliano, Crespadoro, Nogarole Vicentino, Recoaro Terme, Valdagno
Agno Chiampo	Monte di Malo, Santorso, Torrebelvicino, Valli del Pasubio
Alto Astico e Posina	Arsiero, Cogollo del Cengio, Laghi, Lastebasse, Pedemonte, Posina, Tonezza del Cimone, Valdastico, Velo d'Astico
Del Brenta	Campolongo sul Brenta, Cison del Grappa, Pove del Grappa, San Nazario, Solagna, Valstagna

Comuni compresi nell'ambito di intervento del GAL, per Comunità Montana

Figura 2 - Ripartizione amministrativa dei comuni nel GAL Montagna Vicentina



[Elaborazione dati ST Consulting]

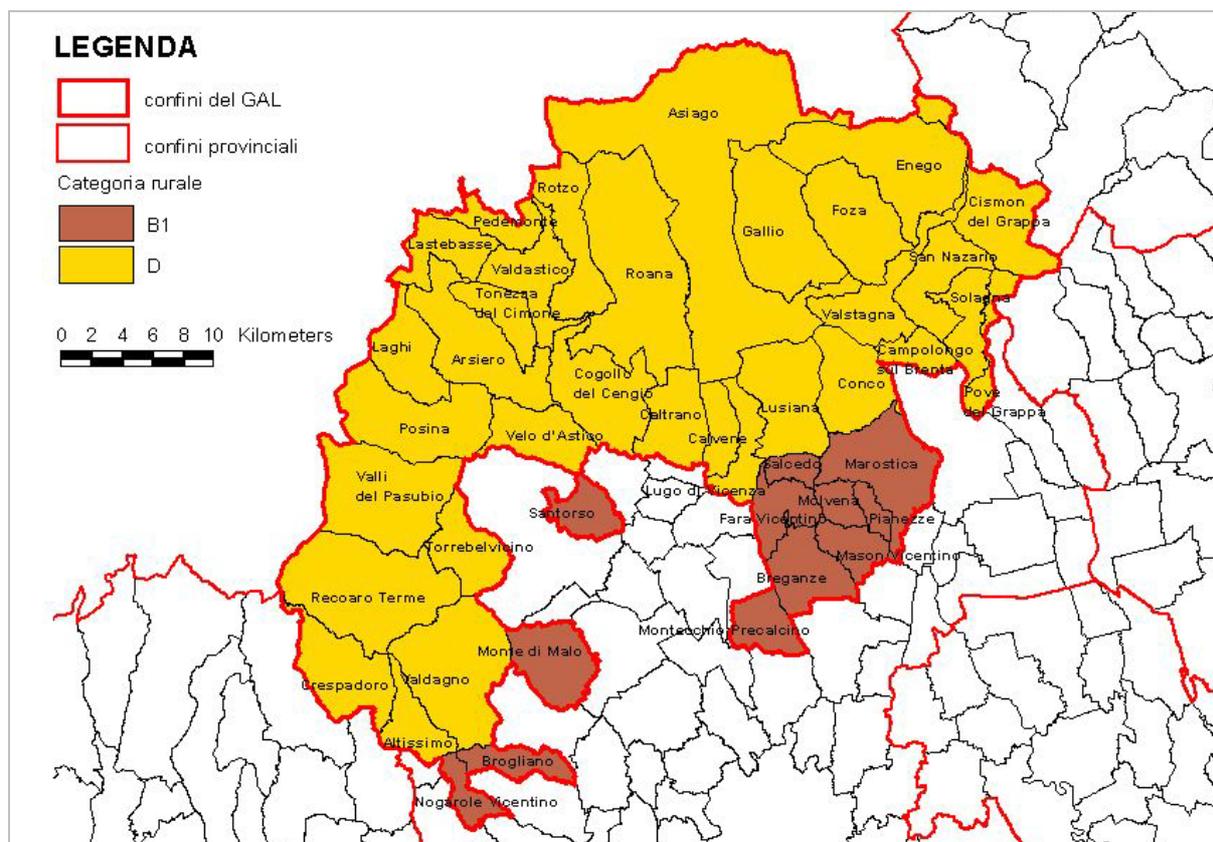
Coerentemente a quanto previsto dal Piano di Sviluppo Rurale (PSR) per il Veneto 2007-2013 (prf. 5.3.4.2) e dall'Allegato E alla DGR Veneto n. 199 del 12/02/2008, l'ambito territoriale designato dal GAL Montagna Vicentina soddisfa tutti i requisiti essenziali di ammissibilità previsti, poiché:

- tutti i territori comunali sopra elencati sono dislocati, coerentemente con la classificazione del PSR Veneto 2007-2013 (par. 3.1.1), nell'ambito di aree rurali con problemi complessi

di sviluppo (aree D, 32 Comuni) ed aree a carattere prevalente *rurale-urbanizzato* (aree B1, 12 Comuni) (Fig.3) che rappresentano, rispettivamente, il 20,44% delle aree D ed il 2,44% delle aree B1 della Regione Veneto;

- b) i comuni di cui sopra sono geograficamente contigui;
- c) complessivamente il territorio si configura come prevalentemente rurale, in quanto applicando la metodologia OCSE risulta che il 41% della popolazione risiede in aree rurali, ossia in comuni con densità di popolazione inferiore a 150 abitanti per km². I comuni che presentano questo valore di densità sono difatti 29 sul totale dei 44 comuni compresi nel territorio designato dal GAL;
- d) la popolazione residente complessiva è pari a 148.685 abitanti, compresa quindi nei limiti previsti dal par. 5.3.4.2.1 del PSR Veneto 2007-2013 (150.000 abitanti);
- e) l'area di intervento del GAL Montagna Vicentina non include comuni inseriti nell'ambito di territori designati da altri GAL;
- f) l'area designata risulta complessivamente omogenea.

Figura 3 - Ruralità del territorio del GAL Montagna Vicentina



[Elaborazione dati ST Consulting]

QUADRO 4.1 – Ambito territoriale designato - Elementi di sintesi ¹							
1-COMUNI (n)		2-SUPERFICIE (Km ²)		3-POPOLAZIONE (n. abitanti)		4-DENSITA' (abitanti/Km ²)	
44		1.271,036		148.685		116,98	
5-COMUNI RURALI		6-SUPERFICIE COMUNI RURALI		7-POPOLAZIONE COMUNI RURALI		8-DENSITA' COM. RUR.	
n.	% su tot territ	Km ²	% su tot territ	n. abitanti	% su tot territ	abitanti/Km ²	
29	65,91	1.016,801	79,99	61.931	41,289	60,376	
9 - CLASSIFICAZIONE AREE RURALI DEL TERRITORIO							
<input checked="" type="checkbox"/> D - Rurali con problemi complessivi di sviluppo		<input type="checkbox"/> C - Rurali intermedie		<input checked="" type="checkbox"/> B1-Rurali ad agricoltura intensiva specializzata, sub-aree rurali-urbanizzate		<input type="checkbox"/> B2-Rurali ad agricoltura intensiva specializzata, sub-aree urbanizzate	
COMUNI		COMUNI		COMUNI		COMUNI	
n. 32	73%	n.	%	n. 12	27%	n.	%
SUPERFICIE		SUPERFICIE		SUPERFICIE		SUPERFICIE	
Km ² 1094,40	86%	Km ²	%	Km ² 176,63	14%	Km ²	%
POPOLAZIONE		POPOLAZIONE		POPOLAZIONE		POPOLAZIONE	
n. abitanti 99.138	66,68%	n. abitanti	%	n. abitanti 49.547	33,32%	n. abitanti	%
DENSITA'		DENSITA'		DENSITA'		DENSITA'	
abitanti/Km ² 90,59		abitanti/Km ²		abitanti/Km ² 280,51		abitanti/Km ²	

Sotto il profilo **fisico-geografico**, il territorio del GAL Montagna Vicentina comprende la quasi totalità dei comuni montani (34 su 37) e parzialmente montani (9 su 15) della Provincia di Vicenza (All. C Dgr n.3560 del 13/11/07).

La parte settentrionale della Provincia, dove si colloca il territorio del GAL Montagna Vicentina, presenta ad ovest la catena montuosa delle Piccole Dolomiti, con le vette del Pasubio e del Carega che superano i 2000 metri e dominano i centri di Schio, Valdagno e Arzignano. Proseguendo verso est, si incontra l'Altopiano di Asiago o dei Sette Comuni, che si erge dalla pianura con ripidi fianchi e può essere suddiviso in due distinte porzioni: la

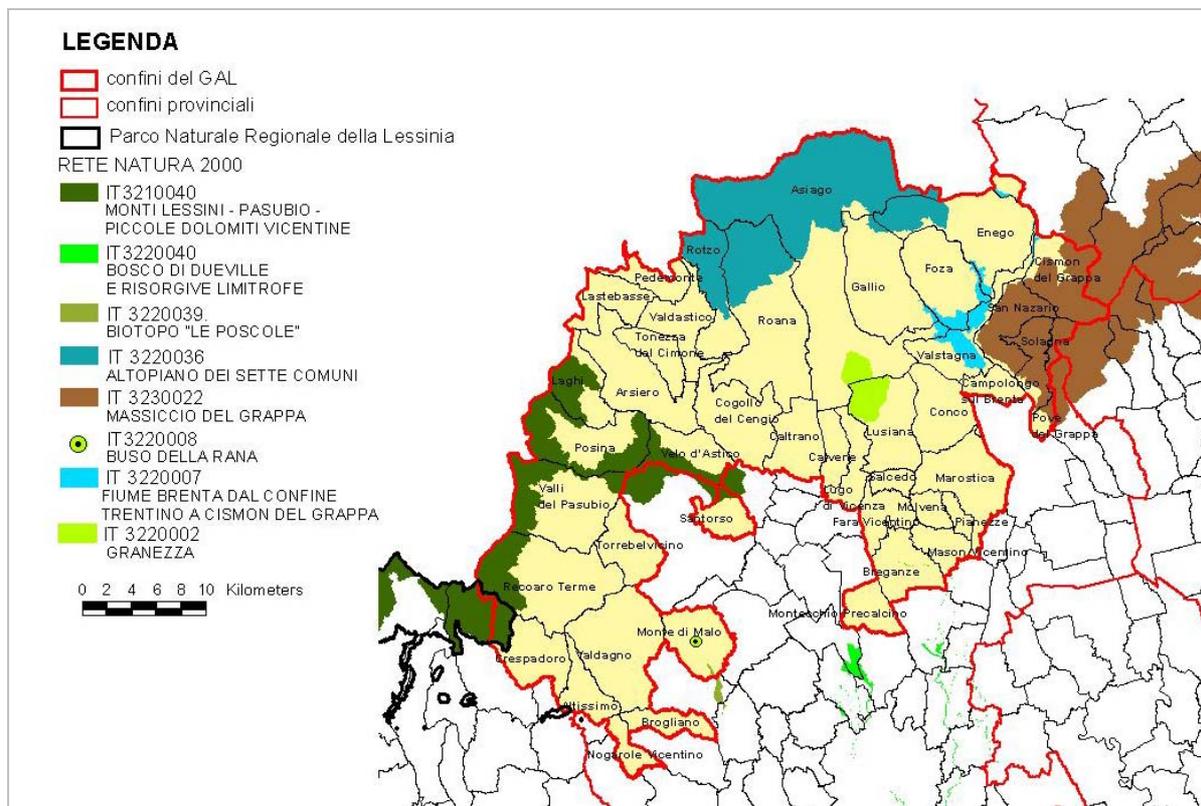
¹ Sostituzione apportata con DGR n. 595 del 18/03/2008

Il notevole pregio naturalistico della montagna vicentina è opportunamente riconosciuto anche dalla pianificazione nazionale, regionale e locale, che prevede la tutela di alcune parti del territorio mediante l'istituzione di aree naturali protette (L. 6 dicembre 1991, n. 394 - Legge quadro sulle aree protette).

Una porzione del territorio rientra nella delimitazione del **Parco Naturale Regionale della Lessinia**, istituito con legge regionale 30 gennaio 1990 n. 12 e gestito dalla Comunità montana della Lessinia. Il Parco, che ha una superficie di 10.201 ettari ed interessa il versante veronese dei monti Lessini, comprende anche parte del territorio del comune di Crespadoro ed un lembo del comune di Altissimo.

Nel complesso dell'area del GAL Montagna Vicentina sono stati individuati otto siti di importanza comunitaria (SIC) (Fig. 5), due dei quali (l'area Monti Lessini-Pasubio- Piccole Dolomiti Vicentine e l'Altopiano di Asiago) sono anche Zona di Protezione Speciale (ZPS).

Figura 5 - Siti RETE NATURA 2000 nel GAL Montagna Vicentina



[Elaborazione ST Consulting da dati Regione Veneto -Dir. Pianificazione Territoriale e Parchi]

♦ **MONTI LESSINI – PASUBIO – PICCOLE DOLOMITI (IT 3210040)**

Il SIC IT 3210040 si estende per circa 14.000 ettari lungo la catena prealpina vicentina e veronese, comprendendo le testate delle valli e le principali vette delle prealpi vicentine occidentali. L'ambiente è caratterizzato da un esteso complesso forestale, costituito da peccete, con nuclei ad elevata partecipazione di abete bianco nella Valle di Roveto ed estese faggete alle quote più basse, in particolare nella Val Fraselle. Ai boschi si affiancano formazioni erbacee e arbusteti di alta quota, nonché una piccola torbiera, in un paesaggio caratterizzato dalla presenza di creste, pareti rocciose e canaloni.

♦ **FIUME BRENTA DAL CONFINE TRENINO A CISMON DEL GRAPPA (IT 3220007)**

Il SIC IT 3220007 è spezzato in due porzioni. Una prima parte è di carattere montano, molto sinuosa e articolata, estesa sul dirupato e selvaggio versante orientale dell'Altopiano dei Sette Comuni e gravitante attorno a Valstagna; una seconda, a carattere nettamente vallivo, comprende l'alveo del Brenta e le aree adiacenti tra Cismon ed il confine trentino. Predominano gli ambienti caratterizzati dalla presenza dell'acqua, corrente e stagnante. Molto interessante è la presenza di grotte carsiche, valloni con ambienti di forra e prati ripidi e aridi.

♦ **MASSICCO DEL GRAPPA (IT 3230022)**

Il SIC IT 3230022, in territorio vicentino, comprende buona parte del massiccio del Grappa. È un ambiente notevole per la complessità ambientale, dovuta alla varietà geomorfologica e alla secolare presenza dell'uomo con le proprie attività. Comprende formazioni vegetali di grande interesse, come i prati ripidi ed aridi dei versanti laterali e gli ambienti di forra, a cui si aggiungono le macchie boscate e i prati e pascoli sommitali.

♦ **IL BUSO DELLA RANA (IT 3220008)**

Il SIC IT 3220008, con gli oltre 26 km di sviluppo, è una delle più estese grotte d'Italia, e la più estesa tra quelle con un solo ingresso. Caratteristica unica della grotta è la presenza di un substrato basaltico impermeabile, che ha determinato uno sviluppo prevalentemente orizzontale delle gallerie attive e di quelle fossili, ormai abbandonate dall'acqua. La fauna della grotta è ancora oggetto di studio, importante è la presenza di chiroterri, tra cui una colonia di Ferro di Cavallo Maggiore (*Rinolophus hipposideros*).

♦ **L'ALTOPIANO DI ASIAGO (IT 3220036)**

L'area interessata dal SIC è costituita dal territorio che culmina con le vette più elevate e sovrasta la Valsugana, confinando quindi con il Trentino. E' un ambiente unico per le sue

caratteristiche floro –faunistiche e per le eccezionali condizioni geomorfologiche delle prealpi calcaree. Notevole è la componente forestale con boschi di abete rosso spesso affiancato dall’abete bianco e dal larice. I pascoli alpini, frutto di una secolare trasformazione operata dall’uomo, costituiscono un elemento insostituibile del paesaggio. Di estremo interesse sono le torbiere della Piana Marcesina. Cospicuo è il numero di specie rare ed endemiche, e di habitat considerati prioritari dalla Comunità Europea.

♦ **GRANEZZA (IT 3220002)**

Il SIC Granezza, collocato nell’altopiano dei Sette Comuni, si trova nella parte mediana dell’arco montuoso meridionale. E’ caratterizzato dalla presenza di praterie alpine e subalpine e boschi misti di faggio e abete. Molto interessanti sono le componenti faunistiche e floristiche.

♦ **BOSCO DUEVILLE E RISORGIVE LIMITROFE (IT 3220040)**

Il sito è un ambito di risorgiva, con boschi e prati umidi (moliniati). Rogge e canali, con le caratteristiche vegetazioni, rendono unico questo ambito. Interessante è la presenza relittuale di rare specie floristiche igrofile e microterme. La rara associazione vegetale endemica *Plantagini altissimae – Molinietum caeruleae* è qui rappresentata. Alla componente floristica si accompagna un altrettanto caratteristica fauna, con numerose specie rare, tra cui la Rana di Lataste (*Rana Latastei*).

♦ **BIOTOPO “LE POSCOLE” (IT 3200039)**

Il SIC, di limitata estensione (149 ettari) è caratterizzato dalla presenza di ampi tratti di un corso d’acqua di origine carsica (grotta della Poscola) che origina situazioni a prato umido cui si affiancano tratti boscati. Importanti sono le caratteristiche vegetazioni delle acque stagnanti e correnti. Il sito è un importante zona di riproduzione degli anfibi, tra cui vi sono alcune specie rare e minacciate.

4.2 Analisi della situazione e del contesto

L'analisi del contesto territoriale di riferimento per l'attuazione del PSL si propone di individuare i fabbisogni dell'area di intervento del GAL Montagna Vicentina, al fine di definire le priorità di intervento della futura programmazione (il tema centrale del PSL) e le conseguenti linee strategiche da attuare (linee strategiche di intervento del PSL), in coerenza con gli obiettivi del PSR Veneto 2007-2013, contestualizzati e adattati ai fabbisogni locali rilevati.

Di seguito, verranno descritti gli aspetti peculiari relativi al contesto socio-economico locale, al sistema agro-industriale, all'economia rurale e allo stato dell'ambiente al fine di individuare i punti di forza, le criticità ed i fabbisogni specifici dell'area.

4.2.1 Contesto socioeconomico generale

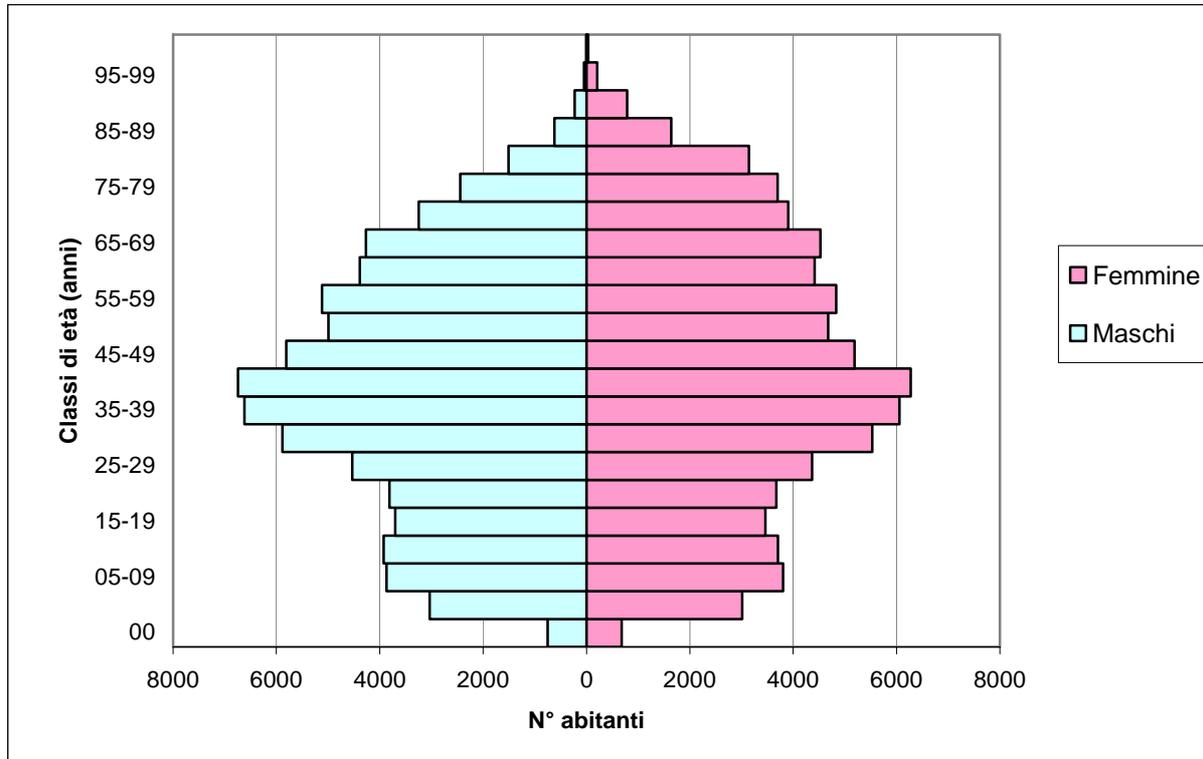
La popolazione residente nell'area del GAL Montagna Vicentina è risultata, all'ultimo Censimento demografico ISTAT del 2001, pari a 148.685 unità, che rappresentano il 18,72% della popolazione provinciale vicentina e poco più del 3% di quella residente nella regione Veneto (2001).

All'1/1/2007 (dati CCIAA Vicenza), la popolazione residente risulta composta da una percentuale di femmine (50,79%) leggermente superiore alla percentuale maschile.

La componente femminile è prevalentemente distribuita nella classe di età compresa tra i 40 e i 44 anni, seguita dalla classe di età compresa tra i 35 e i 39 anni (Fonte: Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale).

I maschi, nel complesso pari a 75.518 individui, sono anch'essi prevalentemente distribuiti nelle due classi di età precedenti, con una maggiore quantità di individui rispetto alle medesime classi di età delle femmine.

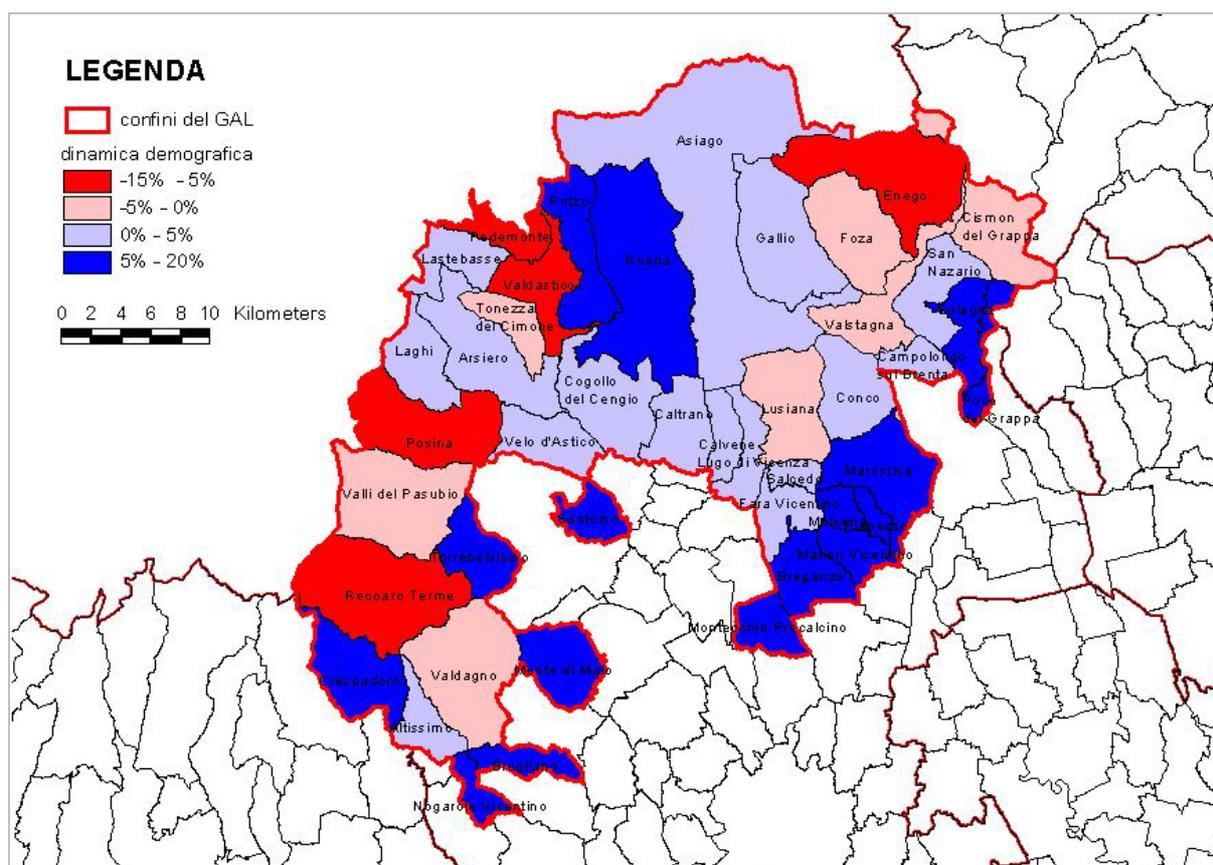
L'analisi della piramide demografica (Fig. 6) evidenzia l'elevata numerosità di anziani nella popolazione residente (2006): la struttura del grafico indica un invecchiamento complessivo della popolazione ed un marcato restringimento della base costituita dalle classi di età giovanile (fino a 20-24 anni).

Figura 6 - Distribuzione della popolazione del GAL Montagna Vicentina per classi di età e sesso

[Elaborazione ST Consulting da dati Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale]

Dalla figura 7 risulta evidente come una bassa densità abitativa sia caratteristica delle zone montane del territorio più marginali rispetto alle aree a maggiore urbanizzazione a ridosso della pianura vicentina e lontane dagli assi viari principali che attraversano il territorio. Il minore valore di densità si rileva nel comune di Laghi ($5,7 \text{ ab/km}^2$), seguito da Lastebasse ($12,9 \text{ ab/km}^2$) e Posina ($16,6$). I valori più elevati si riscontrano invece a Valdagno ($541,5 \text{ ab/km}^2$), Santorso ($399,1$) e Breganze ($361,6$).

Figura 8 - La dinamica demografica del GAL Montagna Vicentina nel periodo 2002-2007



[Elaborazione ST Consulting da dati Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale]

Dall'analisi dei dati relativi al bilancio demografico dell'anno 2006, nell'area del GAL complessivamente considerata, si registra un valore positivo del **saldo naturale** (dato dalla differenza tra l'ammontare degli iscritti anagrafici per nascita e i cancellati per decesso in un certo territorio) che in questo caso evidenzia, più che un guadagno netto in termini di popolazione, una situazione di sostanziale equilibrio tra i nati e i morti nel territorio (saldo naturale + 20).

Il **saldo migratorio** (o sociale) dell'area nello stesso anno si attesta su un valore simile (+ 26). Il confronto con i medesimi dati del 2001 evidenzia incrementi maggiori in passato rispetto al dato attuale, con un saldo naturale di + 77 ed un saldo migratorio di + 672. (Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale).

La **percentuale di anziani**, ovvero di persone di età uguale o superiore a 65 anni presenti nell'area del GAL all'1/1/2007 (dati CCIAA Vicenza) è del 19,68%, leggermente più elevata rispetto allo stesso dato del 2001 (18,49%).

Confrontiamo ora i valori di alcuni indicatori demografici del territorio riferiti al 2001 con gli stessi indici calcolati sulla base di dati più recenti (2006, Regione Veneto- Direzione Sistema Statistico Regionale).

Nel 2001, **l'indice di vecchiaia** del territorio (che esprime il rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni ed oltre e la popolazione da 0 a 14 anni) è pari a 126,49 ed indica una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi. Il dato è superiore alla media provinciale (pari a 113,3) ma inferiore rispetto al valore medio regionale (pari a 135,7).

Il dato del 2006 (133), evidenzia un incremento dell'indice di vecchiaia del territorio.

Nel 2001, **l'indice di dipendenza strutturale** dell'area, denominato anche carico sociale (che esprime il rapporto tra la popolazione in età non attiva e la popolazione in età attiva) è pari a 49,50, lievemente superiore al dato medio provinciale (46,2) ed a quello medio regionale (46,50). Il denominatore di questo indice rappresenta la fascia di popolazione (tra 15 e 64 anni) che dovrebbe provvedere al sostentamento della fascia d'età che costituisce il numeratore (la popolazione da 0 a 14 anni sommata alla popolazione di 65 anni e oltre). Si tratta di un indice sensibile alla struttura economica della società, che indica la dipendenza economica della fascia improduttiva da quella produttiva, ma va letto anche in chiave sociale, se consideriamo che è soprattutto la componente relativa agli anziani a "pesare" su tale indicatore nel territorio del GAL Montagna Vicentina. Anche l'indice di dipendenza strutturale registra un incremento, passando dal 49,50 del 2001 al 53,06 del 2006.

I dati relativi a questi ultimi indici demografici esprimono quindi la tendenza ad un invecchiamento progressivo della popolazione dell'area, che fa presumere, per l'immediato futuro, un incremento del bisogno di servizi a supporto della non-autosufficienza per gli anziani e le loro famiglie.

L'indice di ricambio dell'area, che rappresenta la proporzione tra gli individui che escono dall'età lavorativa e coloro che vi sono appena entrati, nel 2001 è pari a 127,76, superiore sia all'indice provinciale (123,8) che all'indice regionale (133,84). Al 2006, tale indice risulta, per il territorio del GAL, in diminuzione (122,79).

L'indice di struttura dell'area, dato dal rapporto tra l'ammontare della popolazione in età compresa tra i 40 e i 64 anni e quella in età compresa tra i 15 e 39 anni, nel 2001 è pari a 94,77, in linea con il valore regionale (94,80). L'indice di struttura del GAL Montagna Vicentina cresce nel 2006 (110,07).

Relativamente alla **popolazione straniera** residente nell'area di intervento del GAL Montagna Vicentina, attualmente (2007, CCIAA di Vicenza) tale componente costituisce

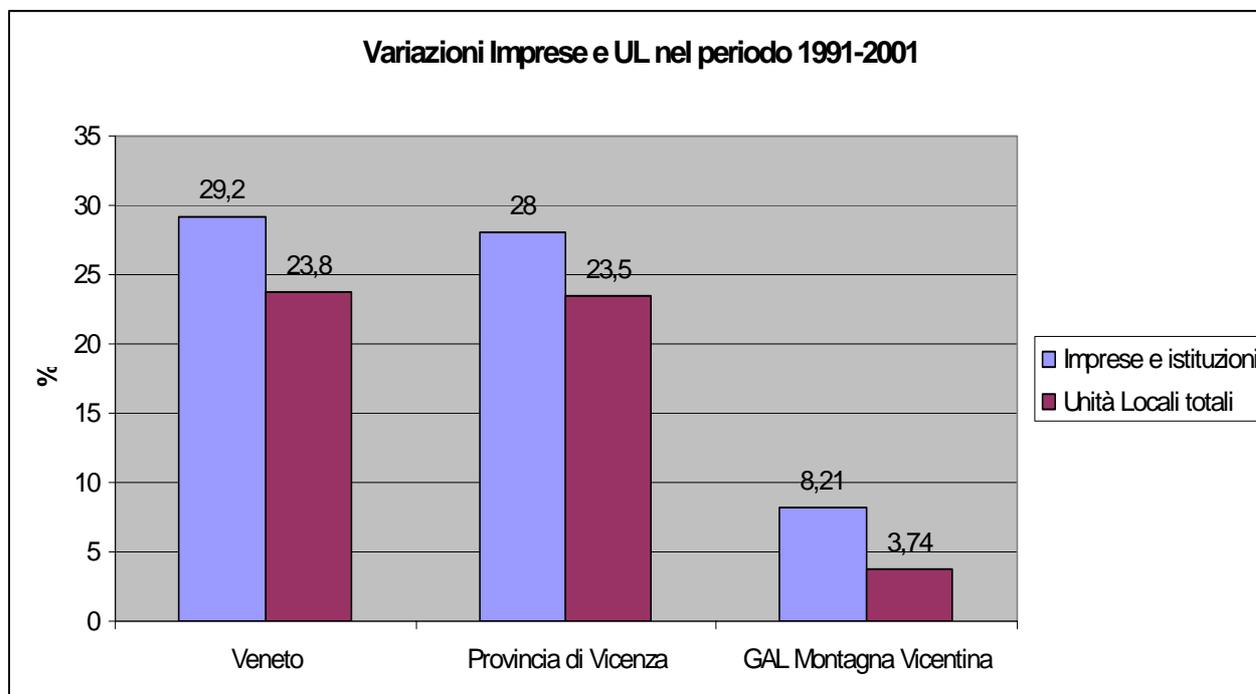
circa il 6% della popolazione totale, ovvero risulta una presenza complessiva di 9121 stranieri.

I comuni nei quali la popolazione straniera residente costituisce una percentuale significativa (tra il 10 e il 14%) rispetto alla popolazione locale sono i comuni di Altissimo, Arsiero, San Nazario e Solagna. Effettuando un confronto con i dati del 2001 (Fonte: Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale) la percentuale di stranieri negli stessi comuni risulta aumentata.

Considerando gli **aspetti economici**, ed in particolare la consistenza del tessuto produttivo nel GAL Montagna Vicentina, le imprese insediate nell'area del GAL secondo il Censimento dell'Industria e dei Servizi (ISTAT 2001) ammontano a 11.134 unità. A queste vanno aggiunte altre 1.076 unità locali (stabilimenti, filiali, sedi secondarie, uffici, etc., anche con sedi legali fuori provincia) per un totale di 12.210 insediamenti produttivi.

Dal grafico di figura 9 si può notare come, nel periodo che va dal 1991 al 2001, in Veneto e nella provincia di Vicenza le imprese e le unità locali (UL) sono aumentate in modo considerevole, con incrementi maggiori del 20%. Nel territorio del GAL Montagna Vicentina, invece, gli incrementi sono stati più contenuti, inferiori al 10%.

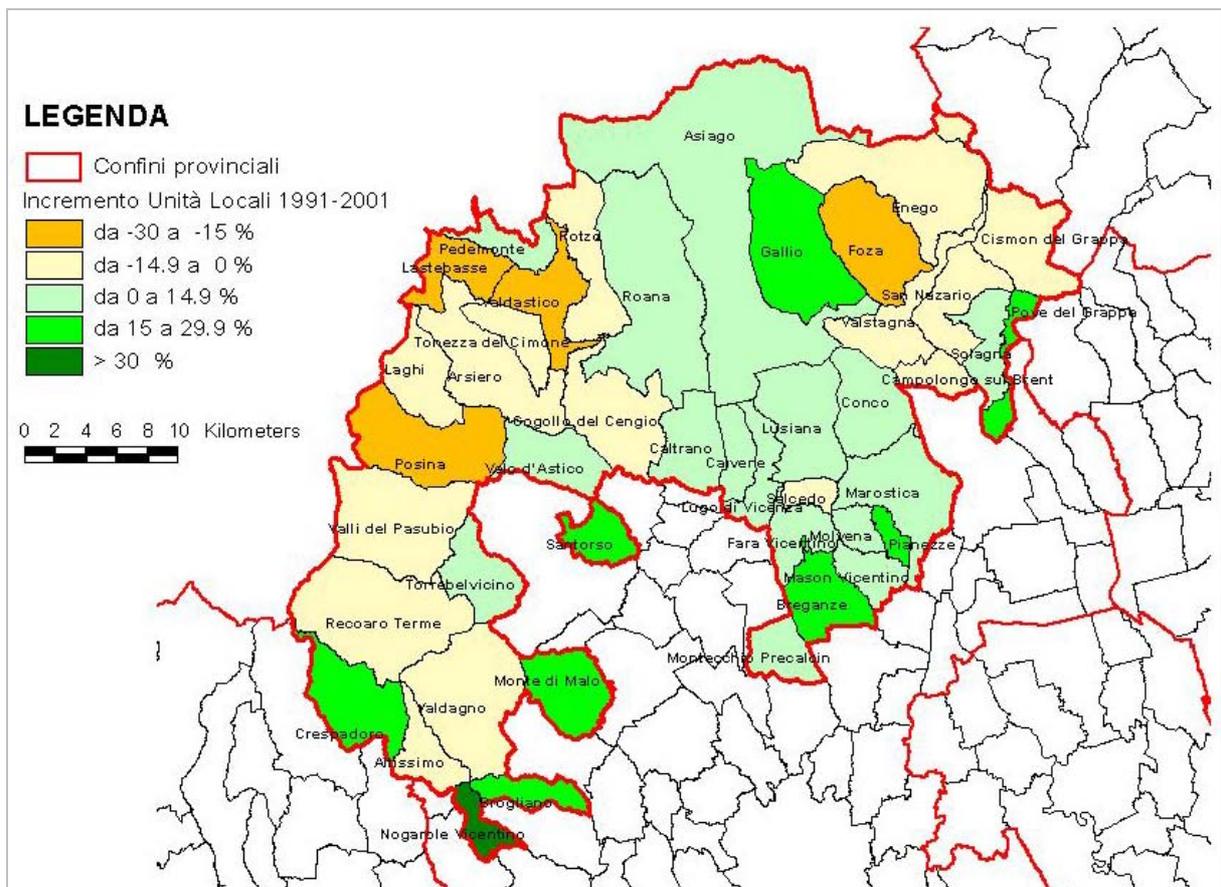
Figura 9 - Variazione imprese e unità locali nel periodo 1991-2001



[Elaborazione ST Consulting da dati Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale]

Nel periodo 1991-2001 l'incremento complessivo delle unità locali (Fig. 10) operanti nel territorio del GAL è del 3,74%: i valori più significativi si registrano nei comuni di Nogarole Vicentino (+51,4%), Crespadoro (+27,2%), Pove del Grappa (+26,8%), Pianezze (+25,5%), Brogliano (+23,8%), Monte di Malo (+21,7%) e Breganze (+20,7%). Riduzioni marcate del numero di unità locali si registrano invece a Foza (- 29,5%), Posina (-23%) e Valdastico (-22%).

Figura 10 - Incrementi UL nel GAL Montagna Vicentina



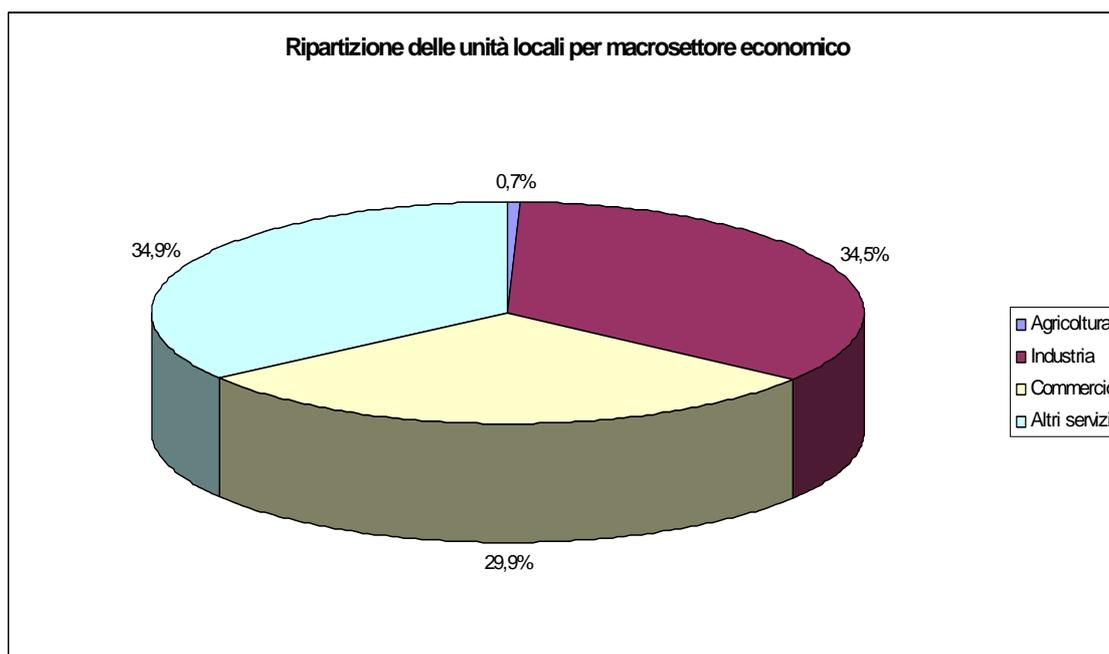
[Elaborazione ST Consulting da dati Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale]

Nel 2001, gli **addetti** delle unità locali presenti nel territorio del GAL ammontano a 49.548 unità, lo 0,59% in più rispetto al 1991. Tale incremento non è in linea con quanto riscontrato a livello provinciale (+14,8%) e regionale (+14,8%) (Censimento dell'Industria e dei Servizi 2001). A livello comunale, gli incrementi non appaiono distribuiti in modo omogeneo: i più elevati si riscontrano nei comuni di Brogliano (+65%), Crespadoro (+52,3%), Molvena (+46,3%) e Monte di Malo (+32,3%); mentre le maggiori contrazioni si presentano a

Campolongo sul Brenta (-30,7%), Recoaro Terme (-26,9%), Lastebasse (-25,7%), Enego (-25,4%), Laghi (-25%) e Solagna (-21,1%).

Considerando il **numero di unità locali per macrosettore** produttivo², l'industria, il commercio e gli altri servizi non presentano tra loro differenze significative (Fig. 11).

Figura 11 - Ripartizione delle unità locali per macrosettore economico

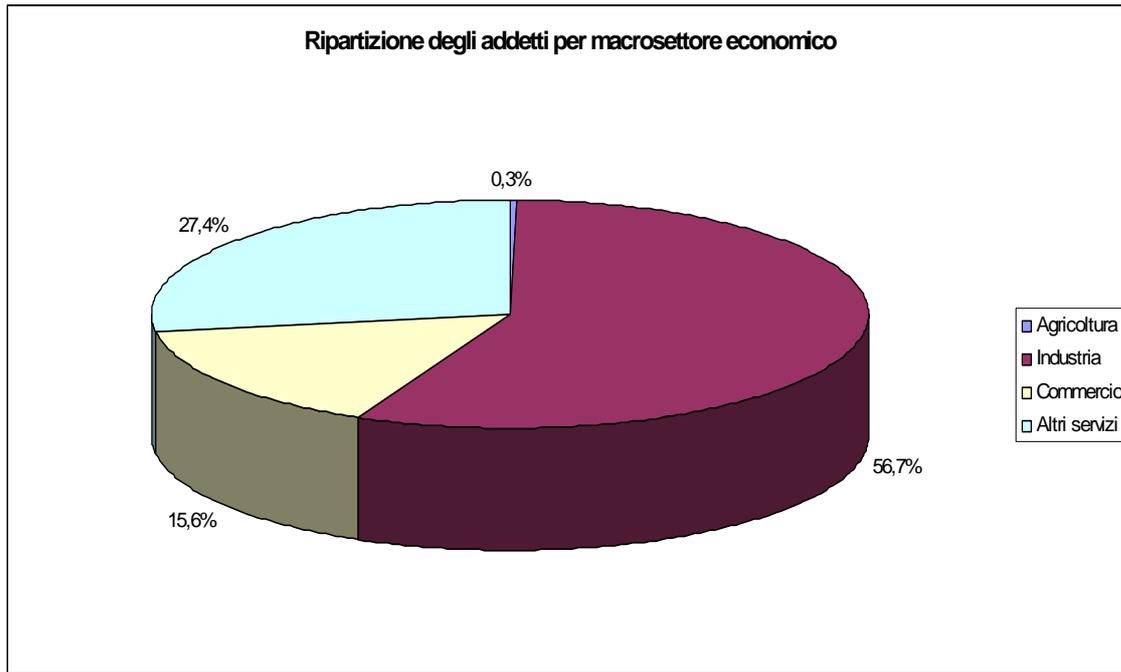


[Elaborazione ST Consulting da dati Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale]

Confrontando invece il **numero di addetti** per macrosettore economico, si nota che il settore secondario risulta prevalente assorbendo il 56,7% degli occupati, mentre gli addetti in agricoltura non raggiungono l'1% (Fig. 12).

² Vi è una notevole differenza nei dati concernenti il settore primario tra i dati del Censimento dell'Industria e dei servizi (ISTAT 2001) e quelli rilevati dal Censimento dell'Agricoltura (ISTAT 2000), dovuta al fatto che le attività agricole vengono considerate con esclusivo riferimento alla loro natura imprenditoriale, mentre nelle rilevazioni censuarie delle aziende agricole prevale il concetto più ampio di unità tecnico-economica.

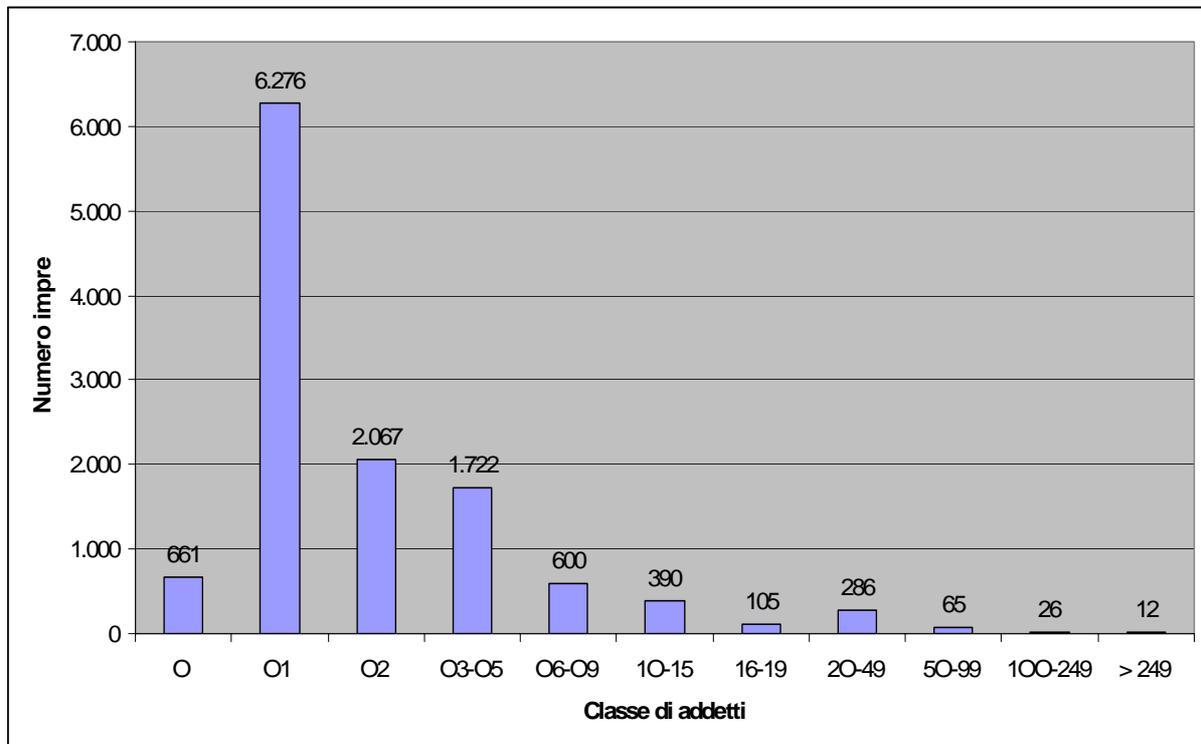
Figura 12 - Ripartizione degli addetti per macrosettore



[Elaborazione ST Consulting da dati Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale]

Relativamente alle caratteristiche dimensionali delle imprese presenti nel territorio del GAL Montagna Vicentina prevalgono, a conferma del noto dato relativo al Nord Est italiano, le imprese con meno di 9 addetti (92,8% del totale) (Fig. 13).

Figura 13 - Unità locali per classe di addetti

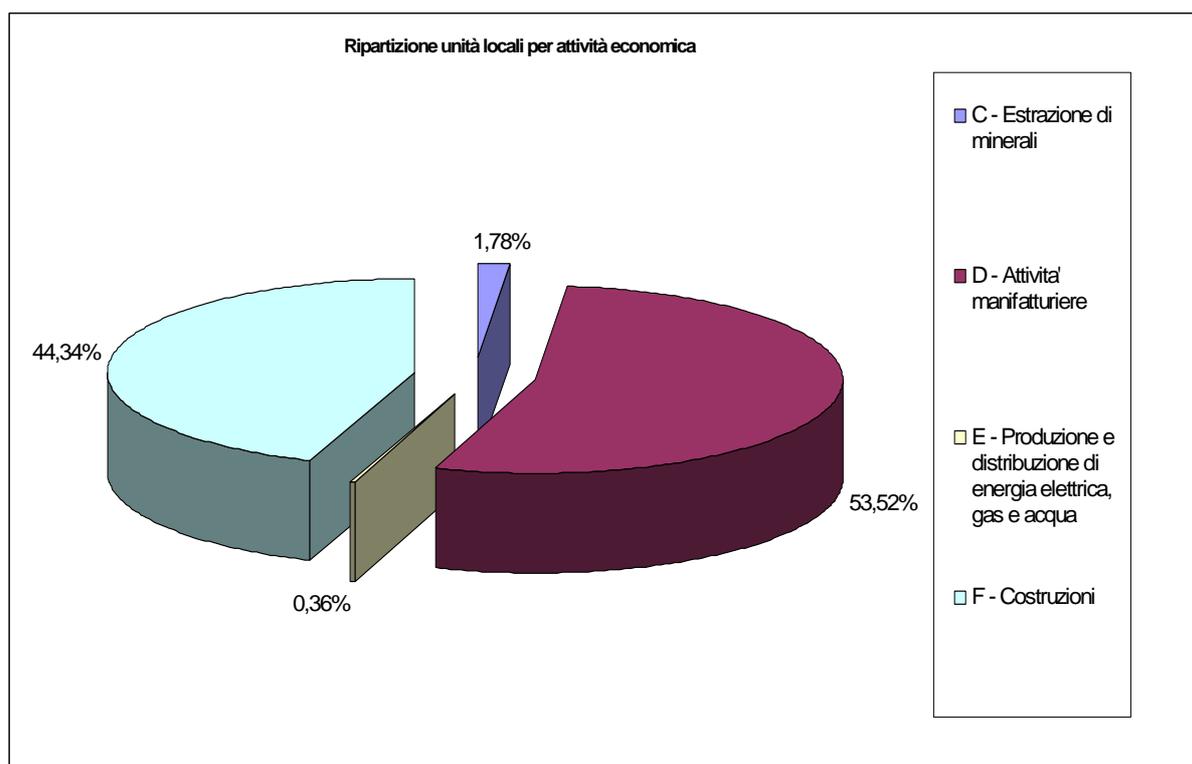


[Elaborazione ST Consulting da dati Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale]

I dati relativi al territorio del GAL Montagna Vicentina si inseriscono nel più ampio quadro dell'economia provinciale, confermando il recente passaggio da un periodo di crisi e di contrazione, evidenziata dalla riduzione del numero di imprese, ad un processo di ristrutturazione tuttora in corso. I vari settori di attività evidenziano diversi gradi di difficoltà, ad esclusione del comparto agro-alimentare. I più colpiti rientrano nel comparto manifatturiero, come il tessile- abbigliamento ed il legno-mobile. Negli ultimi anni si è verificata peraltro anche un'evoluzione della forma giuridica delle imprese: sono aumentate le società di capitale, evidenziando una maggiore strutturazione d'impresa.

Nel **settore secondario** dell'area del GAL Montagna Vicentina prevalgono le imprese manifatturiere (53,52%), concentrate principalmente nei comuni di Valdagno, Marostica, Torrebelvicino, Santorso e Breganze con oltre 100 unità locali per comune. Il settore delle costruzioni (44,34%) interessa in particolare Valdagno, Marostica, Asiago e Roana (Fig. 14).

Figura 14 - Ripartizione delle Unità Locali per attività economica nel settore secondario



[Elaborazione ST Consulting da dati Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale]

Un ruolo significativo assume nel territorio del GAL, ed in particolare nell'Altopiano di Asiago, l'attività di **estrazione del marmo**, comparto sul quale si sono concentrati negli scorsi anni diversi progetti di qualificazione. I comuni più interessati sono Conco, Asiago e Lusiana. L'attività estrattiva (il cui svolgimento deve tenere necessariamente conto dell'impatto ambientale) presenta notevoli margini di sviluppo. Il valore aggiunto di questa

produzione di altissima qualità, commercializzata a livello mondiale, va però ora quasi totalmente a vantaggio di operatori di altre aree, dove si svolge anche la fase di lavorazione del prezioso materiale. La valorizzazione di questo prodotto e l'investimento nel settore rappresentano quindi una forte opportunità per il territorio. La restante parte del tessuto imprenditoriale è composta quasi esclusivamente da imprese artigiane, gran parte delle quali ruotano attorno al settore dell'edilizia. Nell'area del GAL Montagna Vicentina non sono presenti imprese di grandi dimensioni, così come non si possono individuare comparti industriali trainanti. Soltanto 38 imprese difatti hanno più di 100 addetti, di cui appena 12 con più di 250 addetti: si tratta per lo più di imprese operanti nel comparto manifatturiero. Questa struttura organizzativa, caratterizzata come nel resto del Nord-Est da piccole e medie imprese con una distribuzione diffusa sul territorio a formare la rete di **distretti produttivi** specializzati (vedi par. 4.2.2) e nicchie di mercato tra loro complementari, ha consentito al tessuto produttivo locale di affrontare le oscillazioni del ciclo congiunturale con notevole flessibilità e, in definitiva, di conseguire e mantenere importanti risultati in termini di competitività. Il **settore terziario** riveste un ruolo importante nell'economia del territorio del GAL Montagna Vicentina, interessando circa il 64,82% delle unità locali presenti. Nel settore prevalgono le attività di commercio al minuto e all'ingrosso (34,01%), cui seguono le attività immobiliari, l'informatica ed altre attività professionali (19,86%) (Fig. 15).

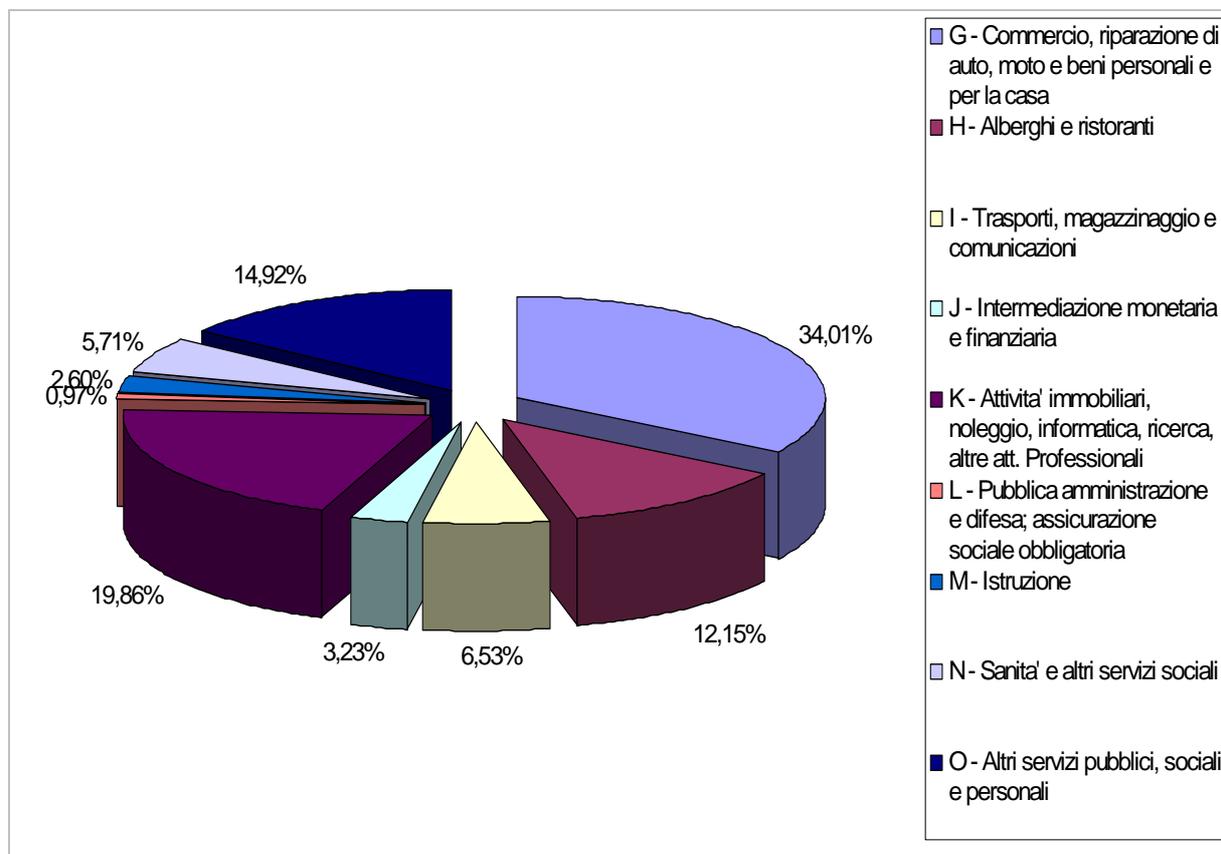
La distribuzione commerciale è caratterizzata dalla prevalenza di strutture di piccola e media dimensione, anche se negli ultimi anni gli esercizi della grande distribuzione appaiono in progressiva crescita. Il commercio si concentra nei comuni di Valdagno (17,4% del totale delle attività commerciali), Marostica (13,2%) e Asiago (8,8%).

Il comparto del **turismo** risulta particolarmente rilevante nell'economia dell'area. Sono presenti 962 unità locali tra ristoranti e strutture ricettive. Il territorio include uno dei più importanti Sistemi Turistici Locali del Veneto, ovvero l'Altopiano di Asiago³.

A Valdagno troviamo il 12,06% del totale delle unità locali riferibili al comparto turistico, ad Asiago il 10,29% (con 99 UL), a Recoaro Terme l'8,11% (78 UL), il 7% a Marostica (71 UL) cui segue Roana con 68 UL.

³ “Si definiscono Sistemi Turistici Locali i contesti turistici omogenei o integrati, comprendenti ambiti territoriali appartenenti anche a regioni diverse, caratterizzati dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche, compresi i prodotti tipici dell'agricoltura e dell'artigianato locale, o dalla presenza diffusa di imprese turistiche singole o associate. Il compito di riconoscere i sistemi turistici locali e di scegliere i criteri che li individuano spetta alle Regioni.” (Art. 13 L.R. 33/02). Il Veneto è organizzato in 14 Sistemi Turistici Locali.

Figura 15 - Ripartizione delle Unità Locali nel settore terziario

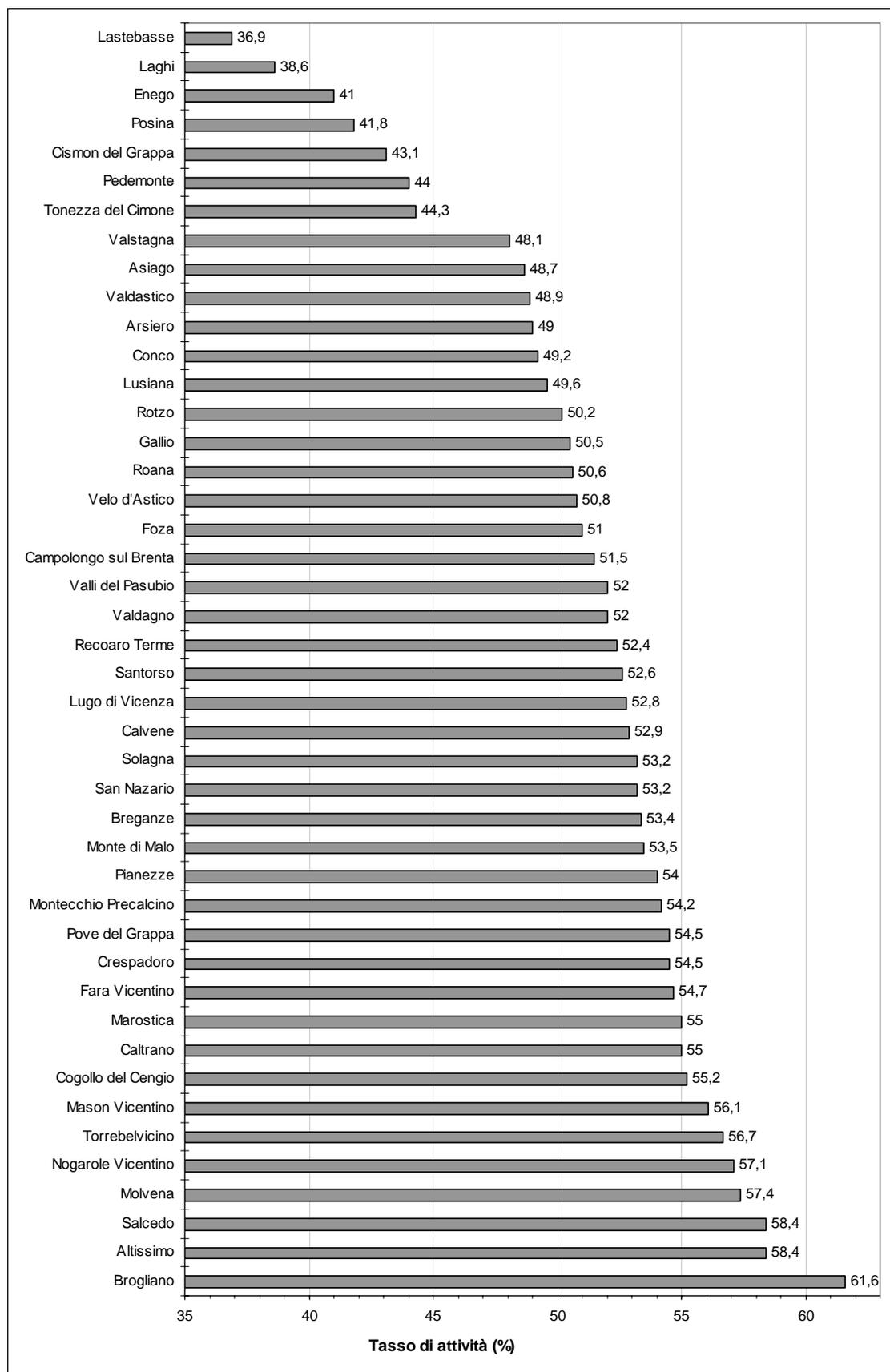


[Elaborazione ST Consulting da dati Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale]

Il **tasso di attività** (ossia il rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e più) all'interno del GAL presenta, a livello comunale, valori disomogenei (Censimento dell'Industria e dei Servizi 2001).

I valori più lontani dalle medie regionale (52,5%) e provinciale (54,8%) si riscontrano nei comuni di Lastebasse, Laghi, Enego, Posina, Cismon del Grappa, Pedemonte e Tonezza del Cimone. I valori più alti si registrano invece nei comuni di Salcedo, Altissimo e Brogliano (Fig. 16).

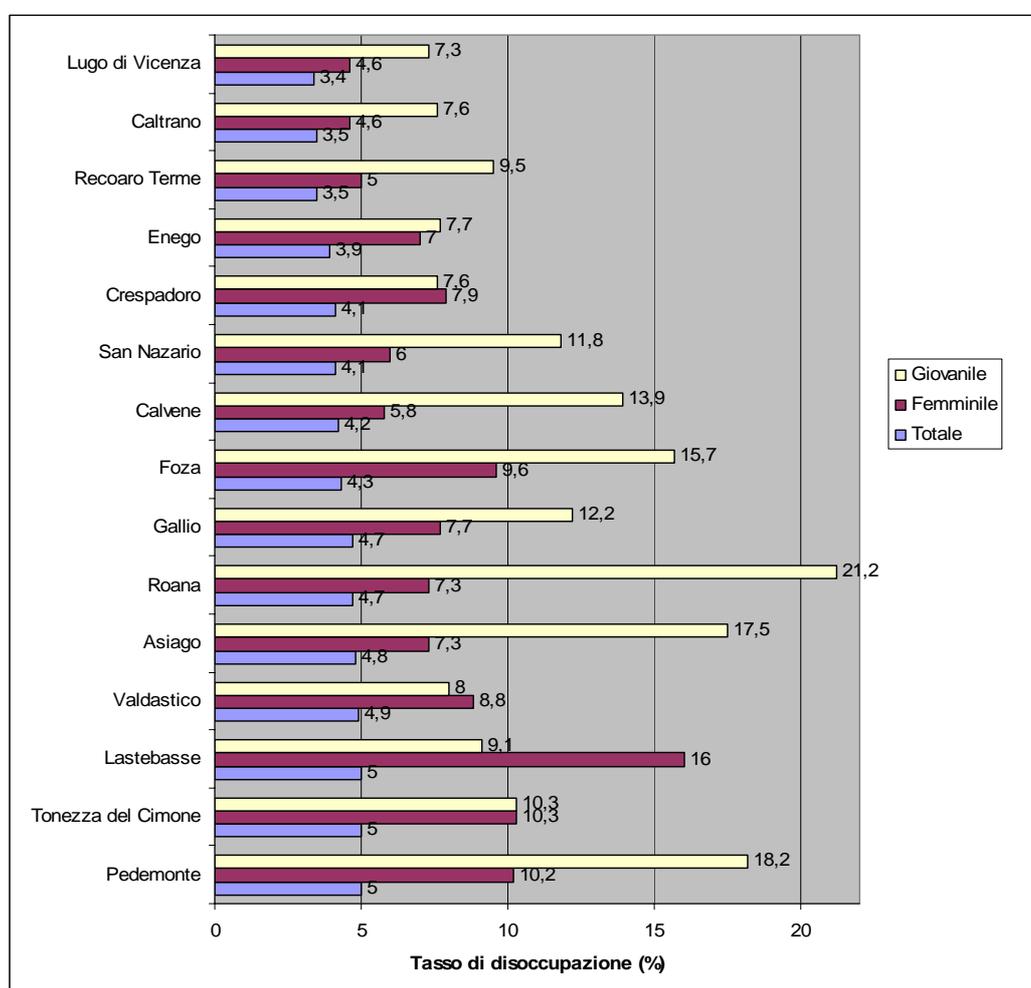
Figura 16 - Tasso di attività nei comuni del GAL Montagna Vicentina



[Elaborazione ST Consulting da dati Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale]

Il **tasso di disoccupazione** (ovvero il rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro) a livello provinciale risultava mediamente, nel 2001, del 3,3%, inferiore al dato regionale veneto (4,1%). Nel territorio del GAL, numerosi comuni manifestano tassi di disoccupazione inferiori al dato provinciale, in particolare i comuni di Posina (1,5%), Altissimo (1,6%), Fara Vicentino (2%) e Salcedo (2%) (Fig. 17). Il basso livello di disoccupazione in queste aree dimostra come il sistema economico locale sia in grado di esprimere, nel suo insieme, una significativa domanda di figure professionali sia di tipo tecnico che di livello più elevato, assicurando un ottimo livello occupazionale di cui beneficia anche la componente extracomunitaria.

Figura 17 - Tasso di disoccupazione totale, femminile e giovanile nei comuni del GAL Montagna Vicentina



[Elaborazione ST Consulting da dati Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale]

Significativi risultano i dati relativi alla disoccupazione femminile e giovanile. Valori elevati di disoccupazione giovanile indicano una maggiore difficoltà dei giovani (tra i 15 e i 24 anni) ad accedere al mondo del lavoro: valori attorno al 20% si riscontrano nei comuni di Roana, Pedemonte, Asiago e Foza.

Il grafico (Fig. 17) evidenzia come la **disoccupazione femminile** rappresenti una criticità strutturale del mercato del lavoro, ponendo la questione delle pari opportunità in ambito occupazionale. Complessivamente, la manodopera femminile nel GAL Montagna Vicentina costituisce il 39,85% del totale degli addetti. I valori più alti di disoccupazione femminile si rilevano nei comuni di Lastebasse, Tonezza del Cimone e Foza.

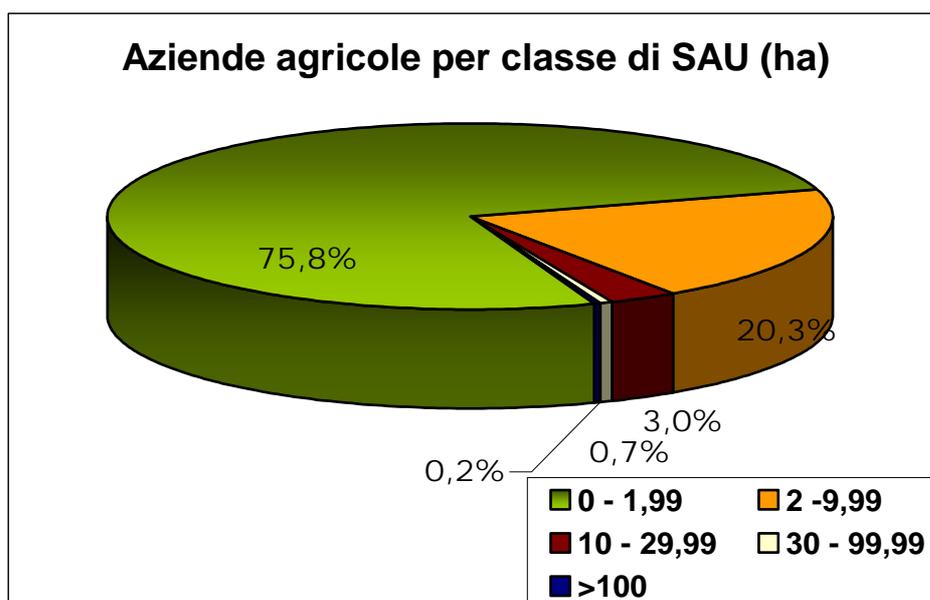
L'area del GAL Montagna Vicentina (ad esclusione del comune di Montecchio Precalcino) risultava classificata, nel Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione del Veneto, come "**zona agricola svantaggiata di montagna**" (Art. 18 Reg. (CE) N. 1257/99); in tale zona, l'attività agricola è necessaria per la conservazione dell'ambiente naturale, ma è altresì connotata da naturali limitazioni delle possibilità di utilizzazione delle terre e da notevoli costi di produzione. Le zone agricole svantaggiate di montagna, infatti, sono soggette a condizioni climatiche che riducono il periodo vegetativo e da fattori orografici limitanti, quali le pendenze, che impediscono la meccanizzazione e richiedono l'impiego di materiali assai onerosi.

La **superficie agricola utilizzata (SAU)** occupa il 25,26% dell'intero territorio del GAL. Il territorio del GAL risulta avere, al Censimento dell'Agricoltura 2000, 32.113 ettari circa di SAU. I comuni più ricchi di SAU sono quelli dell'Altopiano di Asiago (Asiago, 2908 ettari) oltre a Marostica (1718 ettari), Breganze (1610) e Valdagno (1465 ettari).

Al Censimento dell'Agricoltura 2000, le **aziende agricole** nel territorio del GAL risultano pari a 10.520, ovvero il 30% circa delle aziende dell'intero territorio provinciale. Nel periodo 1990-2000, si registra un decremento del numero di aziende (-18%) che non corrisponde propriamente ad un incremento delle dimensioni aziendali, considerato che la SAU diminuisce, nel medesimo periodo, del 10% circa.

In termini di dimensioni aziendali, la struttura agricola è caratterizzata dalla presenza di numerose microimprese.

Figura 18 - Numero di aziende agricole per classe di SAU nel GAL Montagna Vicentina



[Elaborazione ST Consulting da dati Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale]

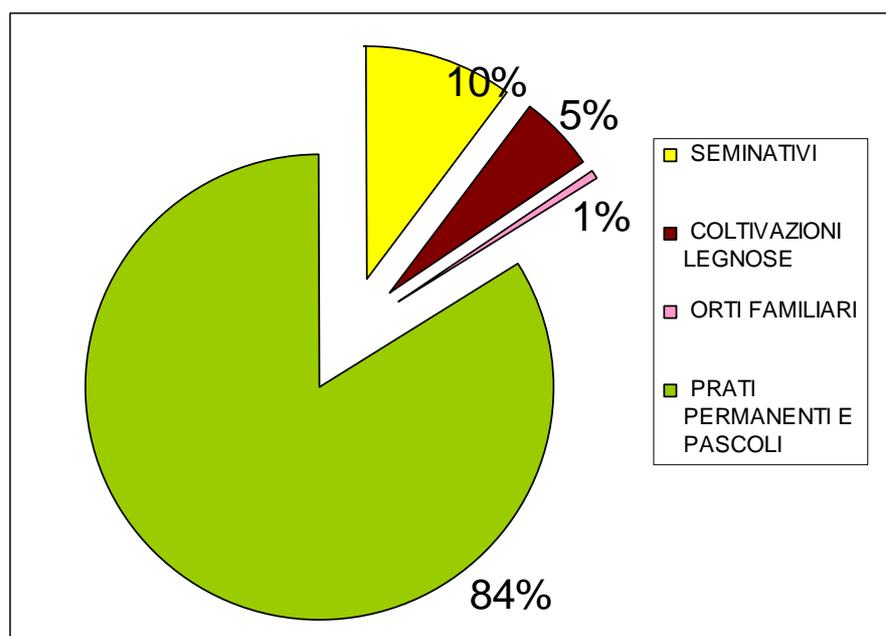
Le aziende inferiori ai 2 ettari di SAU rappresentano infatti il 75,8% del totale complessivo e coltivano il 15% circa della SAU (Fig. 18).

Le aziende medio-grandi (con classi di SAU superiore a 10 ettari) gestiscono il 58% della SAU complessiva del territorio del GAL ma rappresentano solo il 3,9% delle aziende esistenti.

La seconda classe di ampiezza più numerosa (20,3% del totale delle aziende) è costituita dalle aziende con SAU compresa tra 2 e 10 ettari, che coltivano il 26,7% della SAU disponibile.

Nello stesso anno 2000, la SAU disponibile risulta ripartita per il 10% circa a colture seminative: si segnala la coltivazione della patata (Enego e Rotzo) e delle erbe medicinali (Asiago). I seminativi ricoprono in particolare le aree pedemontane di Mason Vicentino, Pianezze e Breganze a est; Santorso e Cogollo del Cengio a ovest. Le coltivazioni legnose (in particolare vite e fruttiferi, a Breganze e nei comuni limitrofi) rappresentano il 5% e l'1% è dedicato agli orti familiari. Prati permanenti e pascoli costituiscono oltre l'80% della SAU, ovvero tutta la parte montana del territorio (Fig. 19).

Figura 19 - Destinazione della SAU nel GAL Montagna Vicentina



[Elaborazione ST Consulting da dati Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale]

Nelle **aree rurali con problemi di sviluppo (D)**, in cui ricade la gran parte del territorio del GAL Montagna Vicentina, si concentra il 61,6% delle imprese agricole presenti in tutto il territorio GAL ed il 70% circa della SAU.

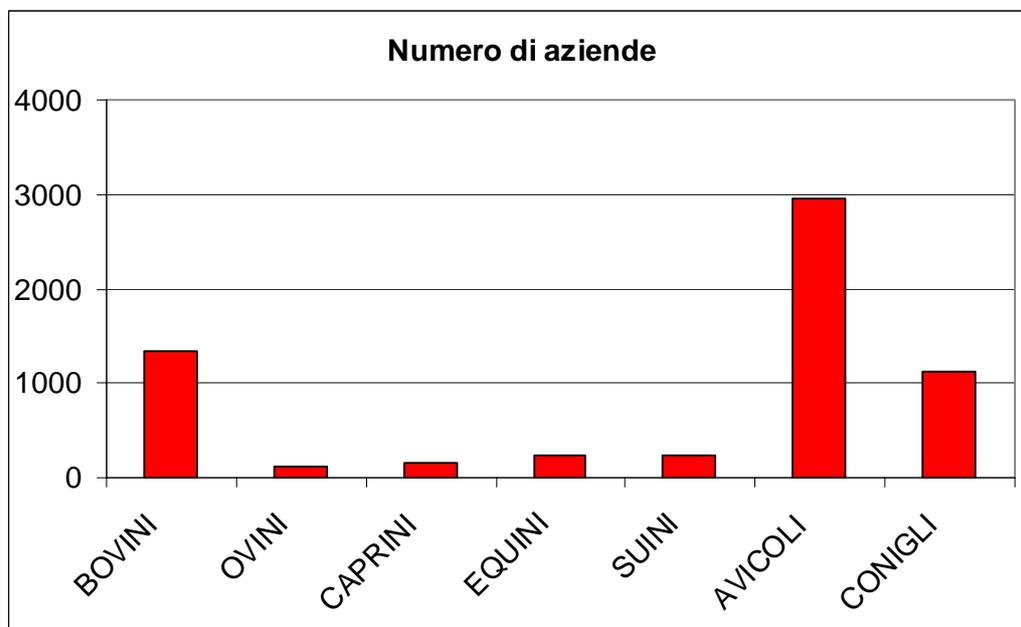
Nell'ambito delle **aree ad agricoltura intensiva specializzata (B)**, le aree rurali urbanizzate (B1), che rappresentano il 14% del territorio del GAL Montagna Vicentina, ospitano il 38,4% delle aziende agricole, interessando il 30% circa della SAU del territorio GAL .

In queste aree l'incidenza della SAU sulla superficie territoriale è pari al 54%, e ciò spiega l'importanza dell'agricoltura anche in termini di occupazione del territorio. Si tratta di aree sottoposte a forte pressione antropica, tipica di un modello urbanistico e produttivo diffuso in cui, per converso, trovano poco spazio aree a parco o tutelate e dove le aziende agricole sono chiamate a svolgere un ruolo primario dal punto di vista produttivo, ma anche in modo particolare all'erogazione di servizi paesaggistico-ambientali più legati alla gestione delle risorse aziendali.

Prevalgono largamente le aziende a **conduzione diretta** e, fra queste, quelle condotte esclusivamente con manodopera familiare (il 96% delle aziende al Censimento 2000; dato superiore sia a quello provinciale che a quello regionale). Il lavoro in agricoltura resta quindi prerogativa del coltivatore e della sua famiglia, continuando a prevalere un tipo di azienda a conduzione *part-time* nella quale il lavoro agricolo non è necessariamente la componente principale del reddito del nucleo familiare.

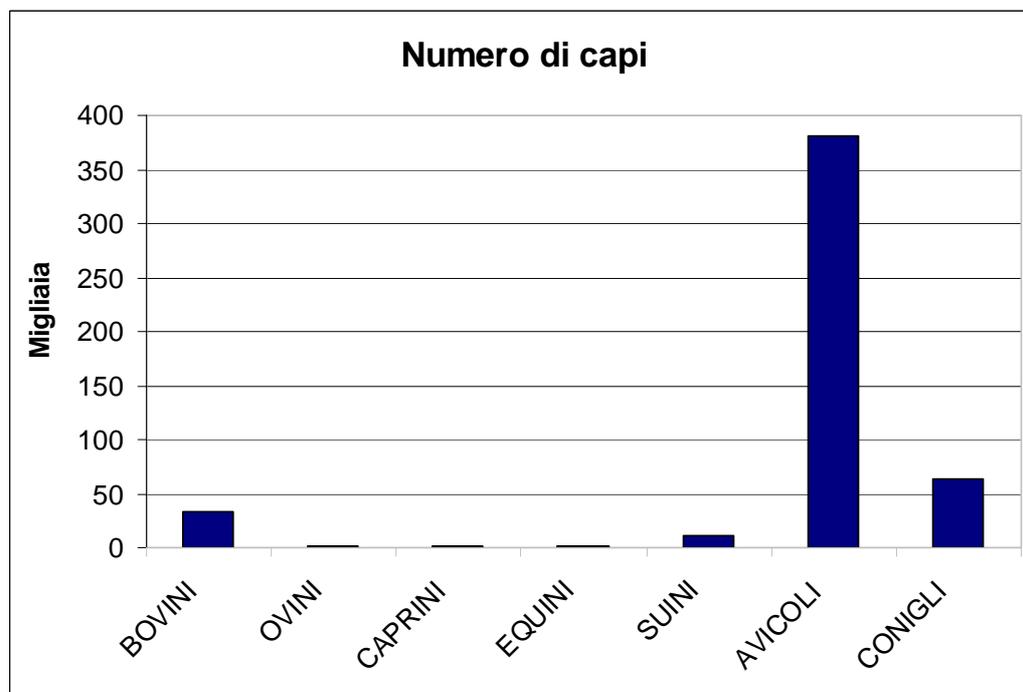
Prendendo in considerazione il **comparto zootecnico**, al Censimento 2000 risultano nell'area del GAL 6.184 aziende con allevamenti (Fig. 20), di cui 1.332 con allevamenti bovini, 2.962 avicoli e 1.127 aziende che allevano conigli (Fig. 21).

Figura 20 - Aziende con allevamenti nel territorio del GAL



[Elaborazione ST Consulting da dati Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale]

Figura 21 - Numero di capi allevati per tipologia di allevamento



[Elaborazione ST Consulting da dati Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale]

Il **settore produttivo lattiero caseario**, in particolare nel territorio montano, sta vivendo in questi ultimi anni momenti difficili, dovuti anche alle restrizioni normative in materia igienico sanitaria riguardanti le strutture produttive ed alla limitazione delle quote di produzione.

La salvaguardia dell'eccellenza delle produzioni lattiero-casearie alpine, risorsa non solo economica ma anche identitaria del territorio, vede perciò la realtà produttiva e paesaggistica delle malghe in primo piano.

Le **MALGHE**, con il pascolo e la pozza d'alpeggio, sono state e sono tuttora un elemento insostituibile del paesaggio alpestre. Sono il segno della plurisecolare trasformazione operata dall'uomo sul territorio, attraverso il disboscamento, la bonifica, la pulitura annuale del fondo e la gestione del bestiame; ed hanno conservato, pur nell'evoluzione delle strutture e delle funzioni, un ruolo fondamentale nell'economia montana.

Le malghe, le cui tecniche di costruzione e le tipologie di materiali impiegate seguono il corso della storia dell'allevamento e della pastorizia in montagna, sono strutture storicamente destinate alla raccolta e trasformazione del latte in burro e formaggi, con piccoli spazi ricavati per la vita quotidiana del malgaro. Le risorse umane in malga sono tradizionalmente rappresentate dal *casaro* con lo *scotton*, che assisteva il padrone nella lavorazione del latte e nella caseificazione. Alcuni mandriani (solitamente in rapporto di 1 a 50 capi), il custode dei vitelli e uno o più legnaioli vanno a completare il personale delle malghe più grandi. Talvolta è presente una donna anziana per sbrigare le faccende domestiche.

Facendo un breve excursus storico, notiamo come nel primo Novecento la monticazione registri indubbi progressi, legati ad una migliore selezione del bestiame, alla costruzione di casere più accoglienti, ad una migliore cura dei pascoli, oltre a tecniche di lavorazione del latte più moderne ed alla fine dell'isolamento alpino grazie alla costruzione di nuove strade.

In questi anni si iniziano a definire le tipologie di formaggio ora conosciute a livello europeo: il *Vezena* e l'*Asiago*.

Il Primo Conflitto Mondiale, con il suo immane disastro e l'esodo di uomini e animali, sconvolse completamente l'economia delle malghe. La ripresa postbellica fu lunga e necessitò di attente bonifiche dei pascoli, per non perdere, oltre a vite umane, anche gli animali: un bene preziosissimo dopo la catastrofe. Le perdite dei bovini sull'Altopiano e nel Pedemonte imposero il ripopolamento del bestiame anche con l'apporto, attraverso incroci, di razze esterne. Dagli anni Cinquanta del Novecento in poi, un certo numero di malghe è stato abbandonato (soprattutto dove il pascolo risultava scadente) in relazione alla generale contrazione del patrimonio zootecnico pedemontano.

Le malghe tuttora attive hanno beneficiato, nel corso degli anni, di una pianificazione territoriale che ha avviato interventi di sistemazione, recupero e potenziamento, anche in relazione alla trasformazione in attività agrituristiche.

Nella provincia di Vicenza sono presenti (anno 2006) 122 malghe di proprietà pubblica (considerando il complesso delle strutture abitative unitamente alla porzione di territorio circostante, destinata alla pratica dell'alpeggio), distribuite nelle sei Comunità montane vicentine:

COMUNITA' MONTANA	N. MALGHE
Del Brenta	20
Dall'Astico al Brenta	10
Spettabile Reggenza del 7 Comuni	76
Astico Posina	10
Agno Chiampo	4
Leogra Timonchio	2

Come si può notare dalla tabella, oltre il 60% delle malghe si trova nell'Altopiano dei Sette Comuni.

Il **pascolo bovino** (in prevalenza vacche da latte), con 107 malghe caricate, risulta preponderante rispetto a quello ovino che occupa un numero notevolmente inferiore di strutture (15). Delle 96 malghe caricate con vacche da latte, 53 trasformano il latte in formaggio, ma solamente 36 di queste risultano in regola per la vendita dei prodotti di propria produzione. Le altre strutture conferiscono il latte ai vari caseifici dislocati sul territorio.

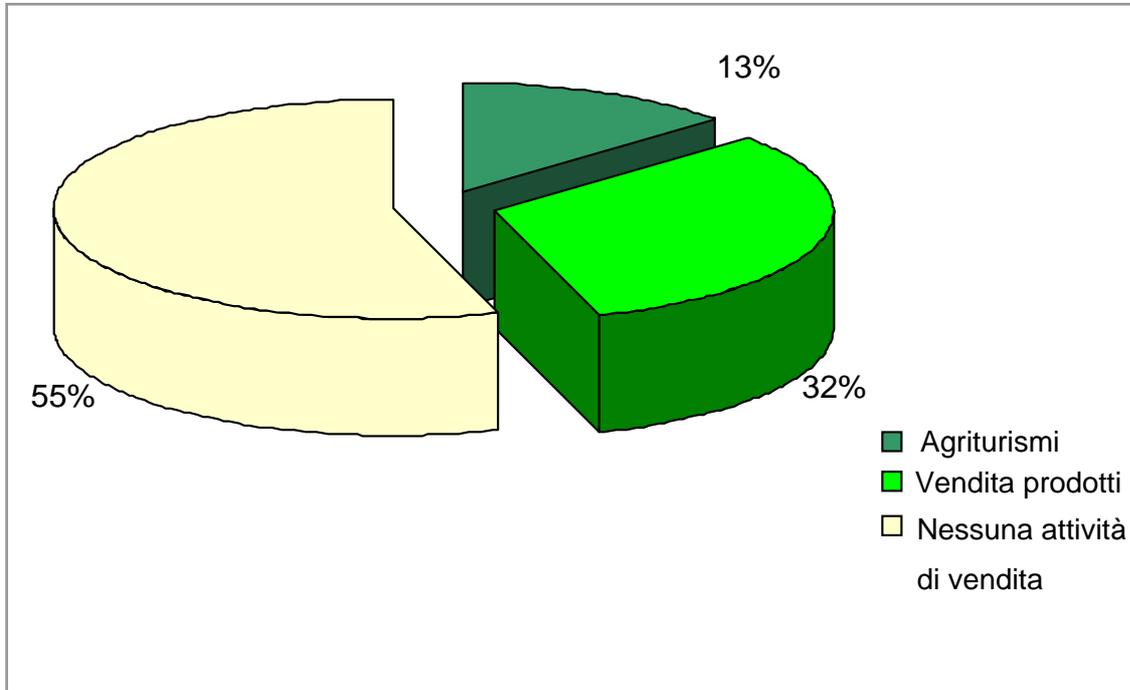
Prendendo in considerazione altre criticità presenti, risulta che nella maggior parte dei casi manca nelle malghe un adeguato approvvigionamento idrico e sono poche quelle dotate di energia elettrica, carenze strutturali che ne compromettono la situazione igienico-sanitaria, anche ai fini produttivi. Le continue divisioni della proprietà dovute alle successioni ereditarie, inoltre, mettono in grave pericolo la sopravvivenza stessa delle malghe.

Per quanto riguarda la gestione delle aree pascolive, le malghe della Provincia di Vicenza non vengono affittate, bensì concesse per un periodo determinato con un contratto stabilito dalla LR 203 del 03/05/1982 (Art. 45).

I pascoli montani, di proprietà collettiva o comunale, vengono disciplinati dalla LR n. 52 del 13/09/1978; in particolare, l'Art. 25 prevede la creazione da parte della Giunta regionale di un disciplinare tecnico-economico che stabilisce le modalità di gestione del pascolo stesso.

In tutta la Provincia di Vicenza (anno 2006), le malghe che sfruttano l'attività agrituristica come fonte alternativa di integrazione del reddito (Fig. 22) sono soltanto sedici sul totale di cui sopra (122 malghe).

Figura 22 - Attività di diversificazione in malga



[Elaborazione ST Consulting da dati Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale]

Oltre ad interventi mirati alla diversificazione delle attività, una eventuale opera di recupero strutturale delle malghe del territorio dovrebbe in prima istanza garantire il mantenimento delle soluzioni architettoniche tradizionali, curando interventi di **recupero** e **restauro** delle strutture e dei manufatti già esistenti in funzione del loro ruolo di testimonianza storica e culturale piuttosto che costruendo ex novo.

4.2.2 Economia rurale e qualità della vita

Nell'area della montagna vicentina, come in altre zone montane italiane, si è assistito negli ultimi decenni alla generale diminuzione delle attività agricole tradizionali ed alla riduzione delle superfici a pascolo. Il progressivo abbandono delle tradizionali operazioni di sfalcio, con conseguente perdita delle superfici a prati permanenti e pascoli, ha provocato un generale avanzamento delle superfici boscate; compromettendo non solo la funzione produttiva dei pascoli, ma anche quella ambientale-paesaggistica. Questo fenomeno risulta più evidente nelle aree ad alta frammentazione fondiaria, mentre nei boschi di proprietà pubblica si è concentrata un'attività di miglioramento che ha permesso di valorizzare il patrimonio silvo-pastorale e la produzione legnosa.

L'agricoltura nelle zone montane non è quindi importante soltanto per le produzioni, il reddito e l'occupazione che è in grado di fornire (trattandosi oltretutto di fattori in molti casi poco remunerativi) bensì essenzialmente per il ruolo insostituibile che esercita nella tutela delle zone montane, costituendo una forma di presidio del territorio e migliorandone l'immagine con conseguenti ricadute positive anche sul turismo. Tali considerazioni assumono un particolare valore nei centri minori, dove il settore secondario è scarsamente sviluppato e dove l'attività e la risorsa economica principale rimane l'agricoltura, con diverse specializzazioni produttive a seconda dell'altitudine e della conformazione del territorio.

Il territorio del GAL Montagna Vicentina è classificato quasi interamente (86%) come **area rurale con problemi complessivi di sviluppo (D)**. Dal punto di vista della diffusione delle attività economiche, queste aree sono caratterizzate dalla presenza di unità produttive agricole che prevalgono, in termini percentuali, su quelle degli altri settori economici. In molti casi si è in presenza di forme di conduzione economicamente marginali, destinate alla naturale estinzione in mancanza di interventi correttivi mirati soprattutto alla diffusione di forme di integrazione al reddito, quali le attività di diversificazione dell'azienda agricola.

Il 14% del territorio del GAL si colloca in una situazione **intermedia tra il rurale e l'urbanizzato (B1)**, dove sono più evidenti i fenomeni di delocalizzazione della popolazione, specie delle classi più giovani, che in questi territori funzionalmente e finanziariamente più accessibili hanno trovato condizioni più favorevoli anche in termini occupazionali.

Il tessuto produttivo di queste aree è caratterizzato dalla presenza diffusa di **microimprese**, capaci in molti casi di superare i limiti dimensionali con la creazione di strutture reticolari quali i **distretti produttivi**. Il territorio del GAL è in tal senso influenzato dai distretti delle Pelli, cuoio e calzature (Arzignano), Meccanica (Schio) e Tessile e abbigliamento (Thiene).

L'effetto richiamo in questi territori è molto elevato, così come elevati risultano i rischi di un progressivo degrado del territorio e di un ridimensionamento dei molteplici ruoli che il settore primario può svolgere in tali aree. Nelle aree classificate B1, l'agricoltura andrebbe dunque sostenuta non solo in relazione alla sua elevata produttività, ma anche sotto il profilo della fornitura di servizi, di produzione di esternalità positive e di miglioramento della qualità della vita della popolazione residente.

Le **produzioni agroalimentari di qualità** rappresentano un fattore chiave per la diversificazione delle attività produttive in ambito rurale. Rientrano nelle "produzioni di qualità" le aziende che adottano tecniche di produzione biologiche, a basso impatto ambientale (integrate) o che offrono prodotti sottoposti ad un disciplinare di produzione (pubblico o privato).

Le aziende che effettuano coltivazioni **biologiche** sono 14 in tutta l'area del GAL, con una superficie coltivata mediamente di un ettaro ciascuna. Le aziende con coltivazioni **disciplinate**, invece, sono 575 (Censimento Agricoltura 2000): 5 aziende coltivano alberi da frutto, tutte le altre sono le aziende vitivinicole di Breganze, Fara e Mason Vicentino. Alla coltivazione disciplinata della vite sono dedicati 1300 ettari circa, che rappresentano il 45% della SAU che la provincia impiega nello stesso tipo di coltura.

Guardando alle produzioni di qualità del **comparto zootecnico**, nel territorio del GAL sono presenti 14 aziende con allevamenti "biologici" e/o disciplinati, di cui 8 con allevamenti bovini (Censimento 2000), concentrati soprattutto nell'Altopiano di Asiago (produzione lattiero-casearia di qualità).

La tabella a pagina seguente riporta l'elenco dei principali **prodotti agroalimentari tradizionali** la cui area di produzione ricade in tutto o in parte nel territorio del GAL Montagna Vicentina, con i comuni dell'area GAL interessati.

PRODOTTI TRADIZIONALI	TERRITORIO INTERESSATO ALLA PRODUZIONE
Prodotti lattiero-caseari	
BURRO A LATTE CRUDO DI MALGA	Tutto il territorio
FORMAGGIO ACIDINO (fior di capra)	Altopiano di Asiago (Lusiana)
FORMAGGIO BASTARDO DEL GRAPPA	Cismon del Grappa, San Nazario, Solagna, Pove del Grappa
FORMAGGIO CACIOTTA DI ASIAGO	Altopiano di Asiago
FORMAGGIO MALGA DEI SETTE COMUNI	Altopiano di Asiago
FORMAGGIO MORLACCO	Cismon del Grappa, San Nazario, Solagna, Pove del Grappa
FORMAGGIO PECORINO FRESCO DI MALGA	Altopiano di Asiago (Roana e Lusiana)
FORMAGGIO TOSELLA	Sette Comuni dell'Altopiano di Asiago
CACIOCAPRA	Altopiano di Asiago (Lusiana)
FORMAGGIO A LATTE CRUDO INTERO DI POSINA	Posina, Arsiero, Laghi
RICOTTA AFFUMICATA DELLA VAL LEOGRA, RICOTTA DA SACCHETTO DELLA VAL LEOGRA, RICOTTA FIORETA DELLE VALLATE VICENTINE	Val Leogra
Carni e insaccati	
BONDOLA DELLA VAL LEOGRA	Val Leogra
CICCIOLI DELLA VAL LEOGRA (<i>sozzoli</i>)	Val Leogra
COESSIN DELLA VAL LEOGRA	Val Leogra
CORNIOI DE CRESPADORO (chioccioline selvatiche)	Alta valle dell'Agno Chiampo (Crespadoro)
LARDO IN SALAMOIA; LARDO STECCATO CON LE ERBE	Altopiano di Asiago
SALSICCE CON LE RAPE	Provincia di Vicenza
LUGANEGHE DELLA VAL LEOGRA; MORETE O BARBUSTI DELLA VAL LEOGRA; MORTANDELE	Val Leogra
Piccione TORRESANO DI BREGANZE	CM Astico-Brenta e CM Leogra- Timonchio
Pesci	
TROTA FARIO DELLE VALLI VICENTINE	CM Astico - Posina (Valdastico, Posina, Laghi e Velo d'Astico). E' allevato anche nelle acque sorgive di Cismon del Grappa
TROTA IRIDEA DELLA VALLE DEL CHIAMPO	CM Agno-Chiampo (Altissimo, Crespadoro, Recoaro, Valdagno)
Vegetali	
ASPARAGO DI BASSANO	Pove del Grappa, Marostica
COMPOSTE DELLE VALLI DELL'AGNO E DEL CHIAMPO (trasformato a base di cavoli verza, conservati nella loro salamoia)	Valdagno, Recoaro, Altissimo, Crespadoro
CRAUTI DELLE BREGONZE	Caltrano
CULATI DI VALDAGNO(rape bianche)	Valdagno
DURONA DEL CHIAMPO	Nogarole Vic.no, Altissimo
FAGIOLO DI POSINA (<i>scalda</i>)	Posina, Laghi, Arsiero
FASOLA POSENATA	Posina, Arsiero
PATATA DI POSINA	Posina, Laghi, Arsiero, Tonezza e tutto il territorio della Valle del Posina
PATATA DI ROTZO	Rotzo
RADICCHIO VARIEGATO BIANCO DI BASSANO	Marostica
SCAROLA O INSALATA D'INVERNO DI BASSANO	Marostica
SEDANO DI RUBBIO	Conco, Località Rubbio
Altri prodotti	
MIELI DELL'ALTOPIANO DI ASIAGO (miele di tarassaco, miele dei fori di fieno-millefiori di Asiago, miele di alta montagna)	Altopiano di Asiago

[Fonte: Atlante dei Prodotti tradizionali ed agroalimentari del Veneto - Regione Veneto e Veneto Agricoltura]

Prodotti D.O.P. e I.G.P.: nel territorio del GAL sono presenti alcune produzioni riconosciute e tutelate a livello europeo:

- Formaggio Asiago tutelato dal marchio D.O.P. nelle versioni Asiago Pressato Dop e asiago d'Alleva Dop. Il Formaggio Asiago che viene prodotto in malga, al di sopra dei 600 m s.l.m., può fregiarsi della menzione aggiuntiva di "Prodotto della Montagna" (Consorzio Tutela Formaggio Asiago).
- Soppressa vicentina D.O.P.
- Ciliegia di Marostica I.G.P.

Nell'ambito del territorio del GAL Montagna Vicentina si stanno inoltre sviluppando iniziative di recupero delle antiche varietà di alberi da frutto, principalmente melo e pero, e di coltivazione dei piccoli frutti che sembrano avere un mercato promettente soprattutto laddove vengono impiegate le metodologie di coltivazione biologica.

La coltivazione dei ciliegi è caratteristica dell'area dell'Astico- Brenta. Mason Vicentino è il centro commerciale cerasicolo della zona ed è sede del Consorzio Cooperativo dei produttori cerasicoli: costituito oltre quaranta anni fa, il Consorzio raggruppa oltre settecento soci e gestisce la commercializzazione delle ciliege. Numerose sono le varietà di ciliegia prodotte: *Sandra, Francese, Romana, Roana Precoce, Durone Rosso, Milanese, Sandra Tardiva e Roana Tardiva.*

Nell'alta collina e in particolare nei comuni di Caltrano, Calvene, Lugo di Vicenza, Fara Vicentino, Salcedo, Pianezze e nelle frazioni di Marostica è diffusa la coltivazione del castagno, il cui prodotto sta riconquistando un ruolo nella formazione del reddito della popolazione montana (Castagna di Crespadoro).

Brogliano e, parzialmente, Nogarole Vicentino rientrano nell'area di produzione del Lessini Durello DOC, denominazione attribuita ai vini ottenuti da uve del vitigno Durello, coltivato in particolari terreni collinari dei monti Lessini delle province di Verona e Vicenza (Lessini Durello DOC, Lessini Durello DOC Superiore e Lessini Durello DOC Spumante).

La **Strada del Torcolato e dei Vini di Breganze** è un percorso enoturistico che si sviluppa nella fascia pedemontana vicentina compresa tra le vallate dei fiumi Astico e Brenta. La superficie viticola dell'area di Breganze è in gran parte a Denominazione di Origine Controllata. La Denominazione di Origine Controllata riguarda: Breganze Vespaiolo D.O.C., Breganze Bianco D.O.C., Breganze Chardonnay D.O.C., Breganze Sauvignon D.O.C., Breganze Rosso D.O.C., Breganze Pinot Bianco D.O.C., Breganze Cabernet D.O.C.,

Breganze Cabernet Sauvignon D.O.C., Breganze Marzemino D.O.C., Breganze Pinot Nero D.O.C., Breganze Pinot Grigio D.O.C., Breganze Torcolato D.O.C..

Quella di Breganze è una superficie D.O.C. che può essere definita piccola se rapportata al complesso del panorama veneto, con una produzione complessiva di circa 45 mila ettolitri, ma che affonda le sue radici in una tradizione millenaria, testimoniata come pregiata sin dal 1300, ed in terreni particolari che esaltano la qualità dei vitigni sia autoctoni che di più recente acclimatazione. La D.O.C. è gestita da un Consorzio di tutela al quale aderiscono i nove soci produttori. Si tratta di otto aziende private e della Cantina Beato Bartolomeo da Breganze, la quale produce quasi il 90 per cento dei vini D.O.C. ed alla quale conferiscono le proprie uve (85 mila quintali, il 50 per cento delle quali D.O.C.) oltre 1.300 soci.

I prodotti agroalimentari di qualità, coltivati e trasformati in azienda, costituiscono l'elemento principale dell'offerta agrituristica locale. Le **aziende agrituristiche** in attività nella Provincia di Vicenza sono 219 (Provincia di Vicenza, dato aggiornato a marzo 2008), di cui 48 in zona montana, 97 in zona collinare e 74 in zona di pianura. Di queste, 138 aziende effettuano la ristorazione (per un totale di 7986 posti a sedere), 125 aziende effettuano la somministrazione di spuntini, 101 aziende effettuano attività di alloggio (per un totale di 1313 posti letto), 5 aziende effettuano attività di agricampeggio, 117 aziende effettuano la vendita dei prodotti e 76 aziende effettuano attività ricreative e culturali volte all'intrattenimento degli ospiti.

Le aziende agrituristiche attualmente presenti nell'area del GAL Montagna Vicentina si localizzano, di preferenza, nel comune di Fara Vicentino, sull'Altopiano di Asiago e nel comune di Marostica (Fig. 23). Al 2006 (dati Provincia di Vicenza) risultano 75 agriturismi, complessivamente con 3546 posti a sedere e 358 posti letto disponibili (150 in più dei posti letto rilevati nel 2002).

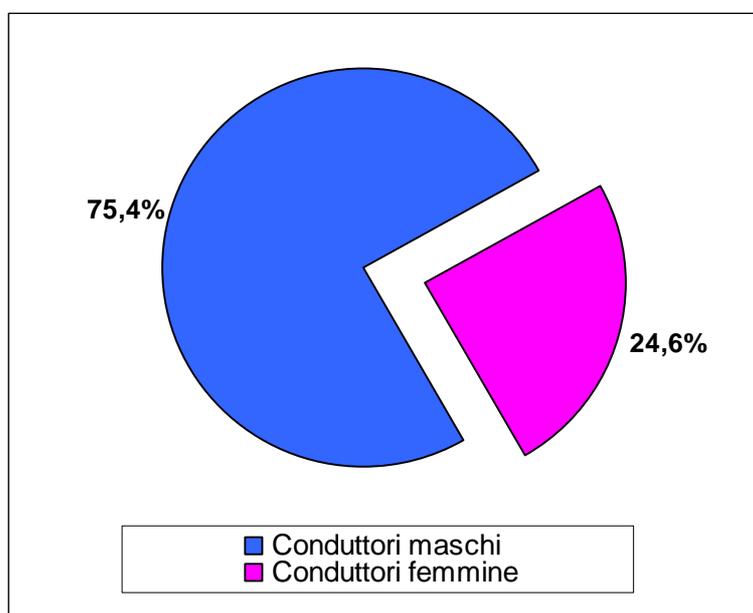
Al Censimento dell'Agricoltura 2000, risultavano nel territorio del GAL 61 aziende agrituristiche (Dir. Sist. Stat. Regionale). Di queste, il 64% ha una dimensione aziendale tra i 2 e i 20 ettari di SAU; il 18% occupa invece meno di un ettaro.

In linea generale, i servizi offerti dagli agriturismi locali appaiono poco differenziati e concentrati su attività tradizionali e scarsamente innovative, ponendosi in larga misura in una posizione concorrenziale rispetto al tradizionale servizio alberghiero e di ristorazione.

Le recenti dinamiche che caratterizzano **il potenziale umano in agricoltura** sono rappresentate dal livello di occupazione femminile, inferiore a quello nazionale; dall'età elevata degli addetti e dalle difficoltà di ricambio generazionale; dal livello di formazione degli operatori.

Il grafico (Fig. 24) evidenzia come nel territorio del GAL Montagna Vicentina la conduzione dell'azienda agricola sia ancora un'attività di pertinenza maschile. Il dato relativo all'impiego delle donne in agricoltura, circa il 24% di presenza femminile nella conduzione aziendale, risulta peraltro in linea con il dato sia regionale che provinciale.

Figura 24 - La conduzione dell'azienda agricola secondo il sesso

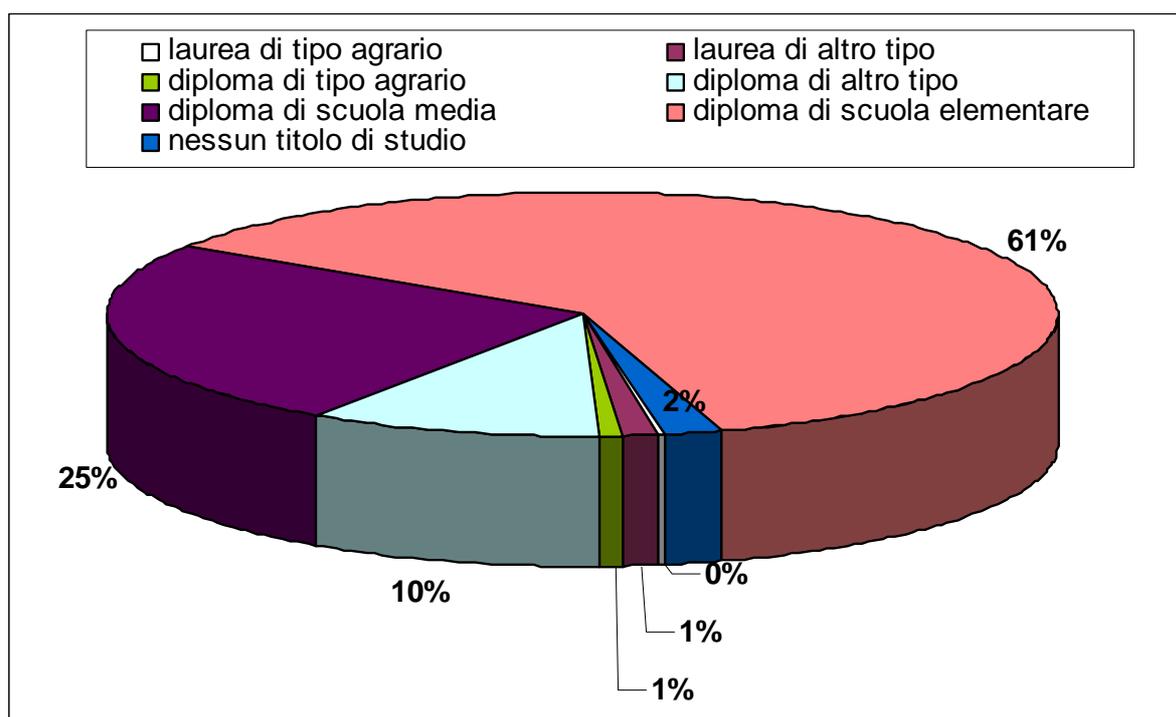


[Fonte: Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale – Cens. Agr. 2000]

Un'ulteriore problematica, comune a tutto il settore agricolo, è l'elevata età media di quanti hanno responsabilità gestionale nelle imprese: considerando il dato disaggregato per comune del GAL Montagna Vicentina, 7 comuni su 44 registrano un'età media dei conduttori maschi di oltre 60 anni, mentre per la componente femminile i comuni con lo stesso dato arrivano a 23 su 44. Tali dati evidenziano più chiaramente le disparità esistenti, meglio del dato medio dell'area che, per entrambi i sessi, non si discosta in modo significativo dalla media provinciale e regionale (59 anni per gli uomini e 61 per le donne).

Segmenti più dinamici dell'agricoltura del territorio, quali le produzioni di qualità e l'azienda multifunzionale, ovvero dove emerge la necessità di un tipo di gestione più qualificata ed innovativa, sono tuttavia potenzialmente in grado di aprire spazi sempre maggiori al ricambio generazionale e ad una presenza femminile più forte nel settore primario.

Figura 25 - Capi azienda secondo il titolo di studio



[Fonte: Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale –Cens. Agr. 2000]

Il livello di **formazione** del capitale umano in agricoltura nel territorio del GAL, considerando i dati censuari del 2000, appare alquanto inadeguato a supportare le trasformazioni culturali e tecnologiche che il settore sta manifestando in misura sempre maggiore. I conduttori d'azienda in possesso di una laurea di tipo agrario sono appena lo 0,16%, con un dato inferiore anche a quelli pur bassi registrati a livello provinciale (0,26%) e regionale (0,39%). I laureati, anche con altro tipo di laurea, si concentrano in ogni caso nei centri più urbanizzati (Valdagno, Brogliano e Marostica). Il dato riferito a coloro che risultano privi di qualsivoglia titolo di studio (2,00%) risulta invece in linea con il medesimo dato provinciale ed inferiore a quello regionale (4,4%). Oltre il 50% dei capi azienda risulta comunque essere in possesso della sola licenza elementare (Fig. 25).

La **qualificazione professionale** del capitale umano è espressa dal dato relativo alla frequenza a corsi di formazione professionali, che raggiunge nell'area del GAL il 7,57% del totale, dato leggermente inferiore a quello provinciale (9%) e regionale (10%).

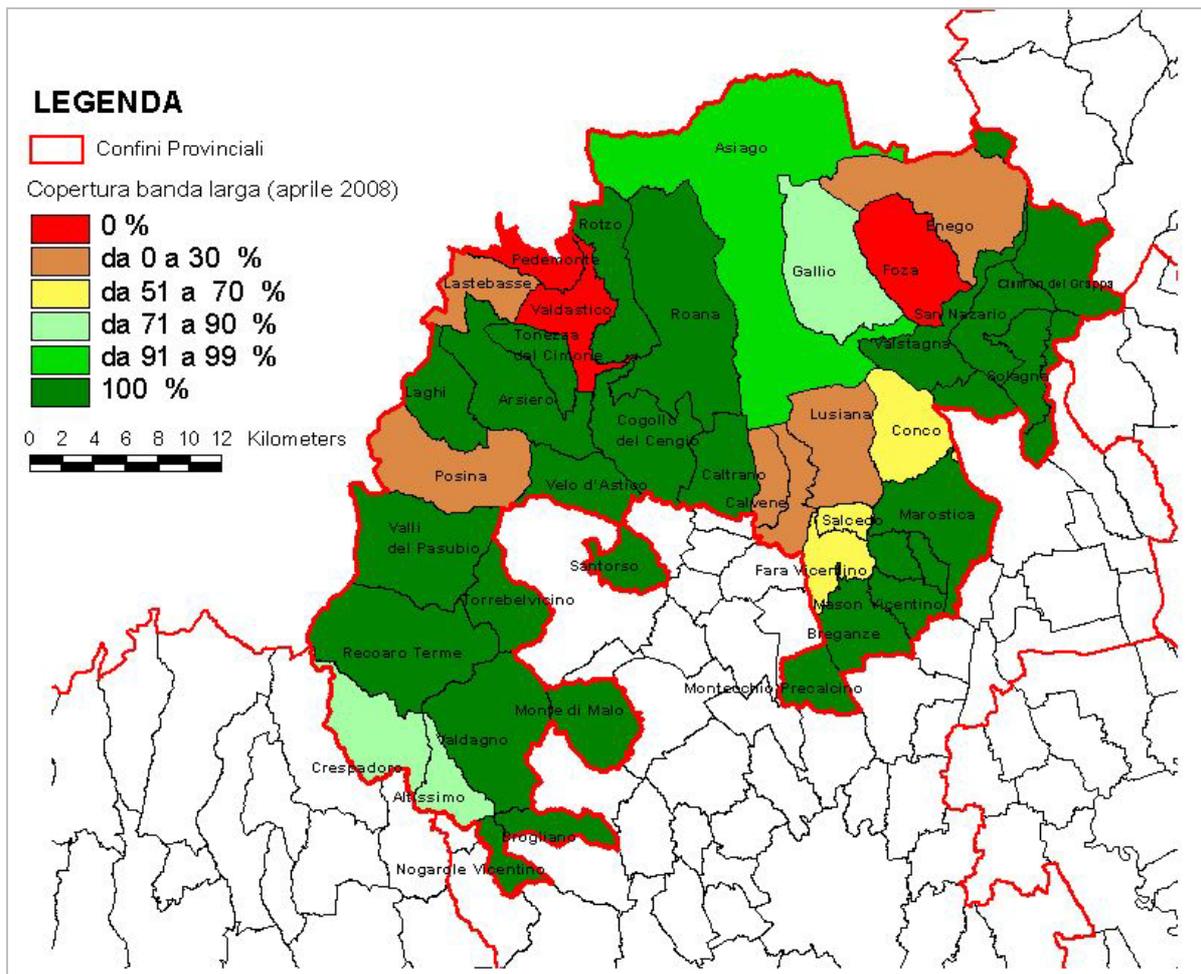
Il concetto di **qualità della vita**, pure se non codificato, racchiude tutte quelle variabili che accanto a quelle tradizionalmente considerate per rappresentare la condizione di vita di una determinata popolazione (quali le variabili economiche), considerano gli aspetti molto spesso trascurati e di più complessa valutazione, quali le problematiche sociali, lo stato e l'accessibilità delle infrastrutture etc..

La netta prevalenza delle classi di età più anziane, emersa dall'analisi del contesto demografico dell'area, pone, in tal senso, problemi nuovi e differenti alla comunità e all'**assetto dei servizi**.

La presenza di una significativa fascia di persone tra i 65 e i 74 anni diventa, spesso, una risorsa forte per la comunità: sono persone che godono generalmente di buona salute, che possono e vogliono ancora sentirsi utili. Queste persone sono memoria attiva ed utile per la comunità e possono essere forza creativa per occasioni di aiuto, di sostegno intrafamiliare nel lavoro di cura ai nipoti, di supporto emotivo e pratico per altri anziani compromessi nello stato di salute; sono fonte di trasmissione verso i giovani e gli adulti di saperi, di abilità, di emozioni che aiutano a vivere in continuità con il passato. D'altro canto, l'aumento della percentuale degli ultra 74enni (di cui il 9%, oltre 1.100 persone, hanno dai 90 ai 100 anni) coincide con l'accentuazione dello stato di non autosufficienza (parziale o totale) e con l'aumento dell'impegno e cura delle famiglie di appartenenza: si crea di conseguenza una domanda di **servizi sociali** quali quelli di natura assistenziale, familiare e sanitaria, non sempre compensata da un'offerta adeguata.

Considerando tra i servizi di base alla popolazione anche le **infrastrutture tecnologiche**, si osserva come nel territorio del GAL Montagna Vicentina vi siano ancora aree rurali, in particolare nelle zone montane (Pedemonte, Valdastico, Foza), non ancora servite dagli operatori di telecomunicazione con servizi di comunicazione a grande capacità di trasmissione (la cosiddetta "broad band") (Fig. 26). In tali aree i cittadini, le imprese e le pubbliche amministrazioni sono indubbiamente sfavoriti rispetto ad altri operatori che possono invece utilizzare a costi relativamente modesti servizi quali la navigazione veloce su Internet, il commercio elettronico, le comunicazioni in voce a basso costo (VOIP), il telelavoro, il video on-demand, la telemedicina e la teleassistenza.

Figura 26 - Copertura Banda Larga nel GAL Montagna Vicentina



[Elaborazione ST Consulting da dati Regione del Veneto – Direzione Sistema Informatico]

Per colmare questo divario tra il territorio rurale ed il resto della collettività (*digital divide*), è necessario rendere disponibili alle comunità rurali soluzioni che colmino tale disuguaglianza nell'accesso e nell'utilizzo delle tecnologie proprie della cosiddetta "società dell'informazione". Tali servizi potranno inoltre favorire la conoscenza delle risorse territoriali dell'area, incluse quelle paesaggistiche e naturalistiche e consentire la messa a punto di strumenti atti a favorire la crescita economica locale, contribuendo alla permanenza dei giovani attraverso la fornitura di un'adeguata formazione (modalità di formazione a distanza, attività di telelavoro etc.).

Considerando i **fabbisogni infrastrutturali** dell'area GAL, è necessario tener conto della reale difficoltà (in termini di tempo e di disponibilità di servizi pubblici) che comportano gli spostamenti nelle aree periferiche, soprattutto se collinari e montane.

L'area dell'Altopiano di Asiago appare ben dotata in relazione alla rete infrastrutturale stradale (Fig. 27), tuttavia ci sono territori che da una parte risentono della lontananza dagli

I segni più profondi che il percorso della Storia ha lasciato in questi luoghi risalgono tuttavia ad un passato ancora molto vicino. Gli eventi della Prima Guerra Mondiale hanno visto la lunga permanenza di uomini ed armi in montagna, impegnati in un conflitto non solo tra opposti schieramenti ma anche quotidianamente nella sfida agli elementi naturali, ad affrontare con mezzi di fortuna il freddo, la fame, la negazione dei bisogni più elementari per ragioni e ideali per lo più ignoti ai giovani che qui hanno lasciato la vita. Forti, trincee, gallerie, graffiti, monumenti disseminati in tutta l'area raccontano storie che si ascoltano, si vedono e si toccano. La comune volontà di non dimenticare tutte le voci di questo passato, che appartiene non solo agli altipiani vicentini ma all'umanità intera, ha visto la nascita e la realizzazione del **Progetto di tutela del Patrimonio Storico della Prima Guerra Mondiale sugli Altipiani Vicentini**.

Dopo la promulgazione della legge n. 78/2001, le quattro Comunità montane dell'Alto Vicentino (Reggenza Sette Comuni, Leogra Timonchio, Alto Astico Posina e Agno Chiampo) e la Provincia di Vicenza hanno costituito, mediante la stipula di una apposita Convenzione, uno specifico gruppo di lavoro al fine di riunire ed integrare in un unico Programma Generale gli interventi previsti dal "Progetto Ortigara" (elaborato dalla Comunità Montana dei Sette Comuni) e dal "Progetto dell'Ecomuseo delle Prealpi vicentine" nel frattempo predisposto dalle altre tre Comunità montane utilizzando allo scopo la cospicua mole di informazioni raccolte grazie alle campagne catalografiche realizzate in applicazione della Legge Regionale n. 43/97. A partire dal Programma Generale, con la supervisione della Soprintendenza ai Beni ambientali di Verona, il gruppo di lavoro ha proceduto all'elaborazione dei progetti preliminari relativi ai vari ambiti di intervento individuati ed alla definizione del progetto generale dei Centri Servizi-Documentazione previsti, dando corpo al Progetto per la Tutela e Valorizzazione del Patrimonio Storico della Prima Guerra Mondiale sugli Altipiani Vicentini, nel quale il territorio stesso assume il significato di memoria collettiva ed il valore di bene culturale.

4.2.3 Competitività e agroambiente: problematiche, criticità ed opportunità di sviluppo

Le principali problematiche ed opportunità di sviluppo agroambientale dell'area del GAL Montagna Vicentina, con riferimento specifico e puntuale agli obiettivi generali e specifici del PSR 2007-2013, sono sintetizzate nello schema seguente:

Obiettivo generale	Obiettivi specifici PSR	Problematiche di sviluppo dell'area GAL	Opportunità di sviluppo dell'area GAL
<p style="text-align: center;">ASSE I</p> <p style="text-align: center;">Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione</p>	<p>1.1 Accrescere le capacità professionali degli imprenditori e degli operatori agricoli e forestali promuovendo il trasferimento delle conoscenze</p>	<p>Il livello medio di formazione e di istruzione degli imprenditori agricoli è inadeguato</p>	<p>Interventi mirati alla qualificazione ed alla formazione professionale, la diffusione delle ITC e l'incentivazione all'approccio multifunzionale dell'azienda agricola possono favorire il trasferimento delle conoscenze</p>
	<p>1.2 Favorire il ricambio generazionale e valorizzare le capacità imprenditoriali dei giovani agricoltori</p>	<p>Elevata età media dei conduttori agricoli</p>	<p>La creazione di opportunità di diversificazione delle attività agricole può favorire l'ingresso dei giovani, agevolando il ricambio generazionale e scongiurando lo spopolamento delle aree rurali</p>
	<p>1.3 Promuovere il sistema dell'innovazione agevolando l'accesso ai risultati della ricerca e sperimentazione e la loro diffusione e applicazione</p>	<p>Difficoltà di trasferimento dei risultati della ricerca</p>	<p>Stimolare una maggiore integrazione tra il mondo agricolo ed i centri di formazione e ricerca</p>
	<p>1.4 Promuovere la crescita economica dei settori agricolo, forestale e alimentare sviluppando un sistema produttivo moderno ed integrato con il territorio, la catena distributiva ed il mercato</p>	<p>La generalmente ridotta dimensione delle aziende agricole genera scarsa capacità di costituire massa critica nei confronti della grande distribuzione</p>	<p>Incentivare le filiere corte e le iniziative di aggregazione tra i produttori per la vendita diretta dei prodotti agricoli in azienda</p>
	<p>1.5 Favorire la valorizzazione sostenibile delle risorse, delle attività e delle produzioni forestali, silvicole e pastorali attraverso il miglioramento delle infrastrutture</p>	<p>Scarsa valorizzazione delle produzioni forestali locali</p>	<p>L'incentivo alla produzione di energia da fonti rinnovabili può favorire un uso sostenibile delle risorse silvicole e forestali, con un conseguente miglioramento delle prestazioni ambientali relative ad attività ed infrastrutture agricole-forestali ed adeguamento alla normativa comunitaria</p>
	<p>1.6 Migliorare le prestazioni ambientali delle attività agricolo-forestali accelerando l'applicazione delle nuove norme comunitarie in materia</p>	<p>Aziende agricole scarsamente informate/ interessate in merito all'applicazione di buone pratiche agricole</p>	<p>L'incentivo alla produzione di energia da fonti rinnovabili può favorire un uso sostenibile delle risorse silvicole e forestali, con un conseguente miglioramento delle prestazioni ambientali relative ad attività ed infrastrutture agricole-forestali ed adeguamento alla normativa comunitaria</p>
	<p>1.7 Incrementare le produzioni agricole tutelate da sistemi di qualità e promuovere la loro valorizzazione sul mercato e nei confronti dei consumatori</p>	<p>Iniziative di promozione dei prodotti tutelati poco integrate Difficoltà, da parte del consumatore, di riconoscimento del valore dei prodotti agroalimentari di qualità</p>	<p>Promuovere e valorizzare il recupero delle antiche varietà frutticole ed orticole, l'allevamento di razze animali autoctone e le produzioni derivate</p>

Obiettivo generale	Obiettivi specifici PSR	Problematiche e opportunità dell'area GAL	Opportunità di sviluppo dell'area GAL
ASSE II Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	2.1 Promuovere la conservazione e il miglioramento qualitativo delle risorse idriche attraverso la prevenzione dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee derivante da attività agricole	Concentrazione di attività critiche per le risorse idriche (es. allevamenti, concimi chimici, sale per ridurre l'innevamento con conseguente inquinamento delle falde, ecc.)	Promuovere l'applicazione delle normative per la conservazione delle risorse idriche
	2.2 Tutelare la risorsa suolo dai principali fenomeni di degradazione	Problemi di dissesto idrogeologico nel territorio montano	Incentivare pratiche agricole che limitino l'erosione superficiale del suolo
	2.3 Salvaguardare e potenziare la biodiversità genetica connessa alle attività agricole	Rischio di perdere capitale genetico per lo scarso rendimento produttivo di varietà e razze locali	Promuovere e valorizzare il recupero delle antiche varietà frutticole ed orticole e l'allevamento di razze animali autoctone e le produzioni derivate
	2.4 Rafforzare e valorizzare le funzioni di tutela delle risorse naturali e del paesaggio svolte dalle attività agricole nelle aree montane, anche ai fini del presidio territoriale	Generale avanzamento delle superfici boscate a scapito della funzione produttiva ed ambientale-paesaggistica dei pascoli	Incentivazione alla diversificazione ed all'approccio multifunzionale dell'azienda agricola per favorire la permanenza della pratica agricola sul territorio Interventi di recupero e salvaguardia della funzione produttiva delle malghe
	2.5 Diffondere sistemi di allevamento che consentano di raggiungere elevati livelli di benessere animale	Scarsa informazione sui sistemi di allevamento orientati al benessere animale	Promuovere la conoscenza e la diffusione delle pratiche di allevamento orientate al benessere animale
	2.6 Favorire la conservazione e la valorizzazione delle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico e la biodiversità ad esse collegata	L'ambiente naturale non viene considerato una opportunità bensì un vincolo	Incentivare pratiche agricole che limitino l'erosione superficiale del suolo Incentivare pratiche di gestione ambientale a tutela del paesaggio rurale e della biodiversità (fasce tampone, corridoi verdi, imboschimenti, ecc.) Sviluppare forme di turismo sostenibile
	2.7 Rafforzare e valorizzare il contributo delle attività agricole e forestali all'attenuazione del cambiamento climatico e al miglioramento della qualità dell'aria	Scarsa attenzione delle aziende agricole alle problematiche ambientali di vasta scala	Promuovere l'utilizzo e/o la produzione di energia da fonti rinnovabili (biomasse, solare, etc.) Incentivare pratiche agricole ecocompatibili (semina su sodo, carbon sink, ecc.)

4.3 Scelta e giustificazione delle principali strategie e degli obiettivi perseguibili

Il **GAL Montagna Vicentina**, a seguito di quanto emerso nel percorso partecipativo di elaborazione della strategia territoriale, ha individuato nelle priorità poste dall'**Asse 3** del PSR 2007-2013, e nelle Misure che fanno riferimento a tale Asse, una corrispondenza ai fabbisogni ed alle criticità espressi dal proprio territorio.

L'Asse 3 persegue difatti quale priorità assoluta la creazione di posti di lavoro e delle condizioni per la crescita delle aree rurali, con particolare attenzione alle esigenze delle donne, dei giovani e dei lavoratori anziani; favorendo a questo scopo la diversificazione dell'economia rurale verso settori quali il turismo, l'artigianato e l'offerta di attività ricreative, nonché lo sviluppo di microimprese, secondo le azioni chiave raccomandate dalla Commissione Europea (OSC).

In linea con gli **obiettivi generali** espressi dal Regolamento 1698/2005, e quindi dal PSR, ovvero migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche, la strategia prefigurata dal PSL del GAL Montagna Vicentina–“VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE DELLA MONTAGNA VICENTINA NELLE SUE COMPONENTI STORICO CULTURALI, ECONOMICHE E UMANE”-risponde quindi prioritariamente alla necessità di mantenere vitale il tessuto economico e sociale delle aree montane e rurali della montagna vicentina, che, in conseguenza della crisi di competitività manifestata nei diversi settori economici, tende a scontare fenomeni di crisi occupazionale e di conseguente esodo ed abbandono. I principali **obiettivi strategici del PSL** sono sinteticamente riportati nello schema seguente, riferiti al quadro degli **obiettivi specifici** individuati dal PSR 2007-2013:

Obiettivi specifici PSR	Obiettivi strategici PSL
3.7 Migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale	Recuperare e valorizzare il patrimonio rurale dell'area del GAL ai fini della sua conservazione e fruizione turistica (par. 4.2.1 e 4.2.2)
3.1 Sostenere la diversificazione delle attività agricole e promuovere il ruolo multifunzionale dell'impresa	Qualificare e promuovere l'offerta turistica attraverso la diversificazione delle attività delle aziende agricole, la promozione e valorizzazione dei percorsi ed itinerari storico-culturali ed enogastronomici del territorio (par. 4.2.2), lo sviluppo delle competenze e di nuove professionalità in ambito turistico
3.2 Incentivare le attività e i servizi turistici nelle aree rurali	
3.8 Qualificare il capitale umano per favorire lo sviluppo delle competenze e la <i>capacity building</i>	

<p>3.1 Sostenere la diversificazione delle attività agricole e promuovere il ruolo multifunzionale dell'impresa</p> <p>3.3 Favorire la creazione e lo sviluppo delle microimprese</p> <p>3.4 Promuovere la produzione e l'utilizzo di energia da fonte rinnovabile di produzione locale</p> <p>3.6 Migliorare l'offerta e l'accesso ai servizi nelle aree rurali anche attraverso l'uso delle ICT</p> <p>3.8 Qualificare il capitale umano per favorire lo sviluppo delle competenze e la <i>capacity building</i></p>	<p>Sviluppare l'economia locale e migliorare la qualità della vita per sostenere la permanenza della popolazione rurale nelle zone montane, promuovendo il ruolo multifunzionale dell'impresa agricola verso lo sviluppo di servizi sociali dedicati alle fasce più deboli della popolazione rurale (par. 4.2.2); sostenendo la nascita di microimprese di servizi ed artigianali anche in relazione alla produzione di bioenergia; potenziando la diffusione delle ICT (par. 4.2.2)</p>
--	--

Gli obiettivi perseguiti dalle Linee strategiche del PSL Montagna Vicentina non possono prescindere da un percorso di qualificazione del capitale umano, uno dei fabbisogni più rilevanti emersi dall'analisi e condizione indispensabile per poter sostenere adeguatamente i necessari processi di innovazione e diversificazione economico produttiva.

Il PSL propone infine, coerentemente con l'Obiettivo specifico 3.5 del PSR - Sostenere l'occupazione femminile e/o l'inserimento della donna nel mondo del lavoro- una strategia di tipo **trasversale** a tutte le misure e a tutti gli interventi, finalizzata al sostegno dell'occupazione femminile e giovanile ed alla facilitazione dell'inserimento della donna nel mondo del lavoro, per favorire l'insediamento/consolidamento di attività economiche nel rispetto delle pari opportunità.

4.4 Quadro generale delle attività di programmazione

Si elencano di seguito le attività di programmazione attualmente in corso e recentemente concluse nell'area di riferimento. L'elenco fornisce il quadro di riferimento della normativa e dello stato di attuazione.

Politiche comunitarie:

- LEADER + concluso
- Iniziative finanziate nell'ambito del Docup Ob.2 2000-2006 concluso
- Iniziative finanziate nell'ambito del Docup Ob. 3 2000-2006 concluso
- Piano di Sviluppo Rurale PSR 2007-2013 in corso

Politiche nazionali:

Legge 7 marzo 2001 N. 78 "Tutela del patrimonio storico della Prima guerra mondiale"
(G. U. n. 75 del 30 marzo 2001)

Politiche regionali:

Con deliberazione n. 3517 del 06 novembre 2007, la Giunta Regionale del Veneto ha riconosciuto le Intese Programmatiche d'Area (IPA) a valere sul territorio regionale. Allo stato attuale, i Comuni ricompresi nel territorio del GAL Montagna Vicentina sono coinvolti in quattro delle IPA riconosciute dalla Regione; ad eccezione dei Comuni di Cison del Grappa, San Nazario, Campolongo sul Brenta, Solagna e Pove del Grappa, situati nella parte nord orientale del territorio GAL, che non rientrano in alcuna IPA.

Le IPA che insistono sul territorio del GAL sono le seguenti: tra parentesi, i Comuni GAL coinvolti nelle attuali IPA.

- **IPA Altopiano dei Sette Comuni** (Asiago, Conco, Enego, Foza, Gallio, Lusiana, Roana, Rotzo, Valstagna)
- **IPA Agno Chiampo** (Crespadoro, Altissimo, Brogliano, Nogarole Vicentino)
- **IPA Dall'Astico al Brenta** (Caltrano, Calvene, Lugo di Vicenza, Fara Vicentino, Breganze, Montecchio Precalcino, Mason Vicentino, Pianezze, Marostica, Molvena, Salcedo)
- **IPA Astico Leogra** (Pedemonte, Lastebasse, Laghi, Posina, Valli del Pasubio, Torrebelvicino, Santorso, Velo d'Astico, Cogollo del Cengio, Arsiero, Tonezza del Cimone, Valdastico, Monte di Malo)

L'IPA Astico Leogra, proveniente come altre IPA esistenti da trasformazioni evolutive dei Patti territoriali (ammissibili solo nelle aree dei Fondi strutturali), entrerà nella costituenda

IPA dell'Alto Vicentino con i Comuni di Recoaro Terme e Valdagno che appartenevano precedentemente al Patto territoriale dell'Agno Chiampo.

I Patti territoriali sottoscritti dalla Regione Veneto per l'area in questione erano i seguenti:

- Patto territoriale Agno Chiampo
- Patto territoriale Altopiano dei Sette Comuni
- Patto territoriale di Sviluppo rurale dell'area dall'Astico al Brenta
- Patto territoriale di Sviluppo turistico –ambientale dell'Astico Leogra.

Legge regionale 18 dicembre 1993, n. 51 “Norme sulla classificazione dei territori montani”

Legge regionale 6 aprile 1999, n. 13 "Interventi regionali per i Patti Territoriali"

Politiche Provinciali:

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Vicenza, (P.T.C.P.); disciplinato dagli articoli 22 e 23 della Legge Regionale 11 del 23 aprile 2004 "Norme per il governo del territorio", e successive modifiche ed integrazioni.

Politiche locali:

- Piano di area (strumento di specificazione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento) ALTOPIANO DEI SETTE COMUNI (Adozione con Dgr 792 del 9/04/2002)
- Piano pluriennale di Sviluppo Socio-economico della Comunità Montana Agno-Chiampo
- Piano pluriennale di Sviluppo Socio-economico della Comunità Montana dell'Altopiano dei Sette Comuni
- Piano pluriennale di Sviluppo Socio-economico della Comunità Montana Alto Astico e Posina
- Piano pluriennale di Sviluppo Socio-economico della Comunità Montana Dall'Astico al Brenta
- Piano pluriennale di Sviluppo Socio-economico della Comunità Montana del Brenta
- Piano pluriennale di Sviluppo Socio-economico della Comunità Montana Leogra-Timonchio

5 Strategia di sviluppo locale

5.1 Strategia e tema centrale

Si riepilogano nel Quadro successivo i principali elementi della strategia proposta dal GAL Montagna Vicentina:

QUADRO 5.1.1. - Elementi di sintesi della strategia	
strategia	VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE DELLA MONTAGNA VICENTINA NELLE SUE COMPONENTI STORICO CULTURALI, ECONOMICHE E UMANE
tema	Miglioramento dell'attrattività del territorio e della qualità della vita della popolazione rurale
I.s.i.- 1	Recupero e valorizzazione del patrimonio rurale
I.s.i.- 2	Qualificazione e promozione dell'offerta turistica
I.s.i.- 3	Sviluppo dell'economia locale e miglioramento della qualità della vita per sostenere la permanenza della popolazione rurale

La conoscenza delle caratteristiche del territorio, inteso come dimensione in cui agiscono elementi economici, sociali ed ambientali; delle specificità e fragilità sulle quali intervenire al fine di stimolare processi di sviluppo endogeni, rappresenta la premessa indispensabile delle politiche di sviluppo locale.

Questo è tanto più vero nel caso delle zone montane, che rappresentano la porzione più consistente del territorio del GAL Montagna Vicentina e che necessitano di strategie mirate ad affrontare particolari situazioni ad elevato rischio, in quanto caratterizzate da criticità progressivamente diffuse e crescenti.

Le indicazioni suggerite dalle valutazioni iniziali sulle condizioni strutturali e socio-economiche dell'area (integrate con l'analisi dei contenuti dei Piani pluriennali di Sviluppo delle Comunità Montane partner e dei documenti programmatici delle Intese Programmatiche d'Area che insistono sul territorio) hanno consentito di focalizzare alcuni fabbisogni fondamentali del territorio del GAL Montagna Vicentina, che costituiscono la base per la formulazione della strategia contenuta nel presente PSL. L'individuazione della strategia proposta per il territorio del GAL Montagna Vicentina è il risultato di un processo tipicamente *bottom-up*: le sessioni di concertazione tra tutti gli attori del territorio si sono svolte secondo una pratica ormai consolidata dalle precedenti esperienze LEADER condotte nell'area.

Il **GAL Montagna Vicentina** ha individuato, a seguito di quanto emerso nel percorso partecipativo di elaborazione della strategia territoriale, nelle priorità poste dall'**Asse 3** del PSR 2007-2013, e nelle Misure che fanno riferimento a tale Asse, una corrispondenza ai fabbisogni ed alle criticità espressi dal proprio territorio.

L'Asse 3 persegue difatti quale priorità assoluta la creazione di posti di lavoro e delle condizioni per la crescita delle aree rurali, con particolare attenzione alle esigenze delle donne, dei giovani e dei lavoratori anziani; favorendo a questo scopo la diversificazione dell'economia rurale verso settori quali il turismo, l'artigianato e l'offerta di attività ricreative, nonché lo sviluppo di microimprese, secondo le azioni chiave raccomandate dalla Commissione Europea (OSC).

In linea con gli **obiettivi generali** espressi dal Regolamento 1698/2005, e quindi dal PSR, ovvero migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche, la strategia prefigurata dal PSL –“VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE DELLA MONTAGNA VICENTINA NELLE SUE COMPONENTI STORICO CULTURALI, ECONOMICHE E UMANE”- risponde quindi prioritariamente alla necessità di mantenere vitale il tessuto economico-sociale delle aree montane e rurali della Montagna Vicentina, che in conseguenza della crisi di competitività manifestata nei diversi settori economici tende a scontare fenomeni di crisi occupazionale e di conseguente esodo ed abbandono.

Nelle aree rurali classificate *rurali- urbanizzate (B1)*, criterio che riguarda circa un terzo dei territori comunali compresi nel GAL Montagna Vicentina, l'obiettivo va considerato soprattutto in ragione della necessità di mantenere in attività le imprese rurali in aree compromesse per l'attività agricola a seguito dell'urbanizzazione e dell'industrializzazione diffusa. Anche in queste aree risultano difatti strategici la continuità dell'attività agricola ed un uso diversificato del territorio: a tale scopo verranno incentivate le attività di diversificazione che consentano agli imprenditori agricoli di rispondere efficacemente alla perdita di competitività delle produzioni più tradizionali ed alla richiesta di servizi da parte dei cittadini.

Il **tema centrale** individuato dal GAL Montagna Vicentina viene quindi così formulato: **“Miglioramento dell'attrattività del territorio e della qualità della vita della popolazione rurale”**, fondendo gli Obiettivi prioritari del PSR relativi al Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione ed al Mantenimento e/o creazione di nuove

opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali e definendo le conseguenti **linee strategiche d'intervento (l.s.i.)**:

L.S.I. 1: RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE

in riferimento all'Obiettivo specifico 3.7 del PSR (Migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale)

L'obiettivo della linea strategica è la conservazione del patrimonio architettonico rurale in un'ottica di salvaguardia delle tradizioni e della cultura locale. Sono previsti interventi di manutenzione, restauro e riqualificazione dei fabbricati rurali tradizionali, con preferenza agli interventi che si inquadrino in programmi di recupero organici in ambito locale, promossi da enti locali od organismi associativi.

Valorizzare le risorse rurali della montagna vicentina assume in tal senso il preciso significato di riconoscere quale risorsa di primaria importanza per il territorio tutto il patrimonio storico, culturale, architettonico ed umano che lo caratterizza e ne definisce in modo univoco l'identità (par. 4.2.1).

L.S.I. 2: QUALIFICAZIONE E PROMOZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA

in riferimento ai seguenti Obiettivi specifici del PSR:

3.1 - Sostenere la diversificazione delle attività agricole e promuovere il ruolo multifunzionale dell'impresa

3.2 - Incentivare le attività e i servizi turistici nelle aree rurali

3.8 - Qualificare il capitale umano per favorire lo sviluppo delle competenze e la *capacity building*

Nelle aree rurali minacciate di abbandono ed in quelle ad alto valore naturalistico, in cui possono certamente riconoscersi i territori montani del GAL Montagna Vicentina, il turismo rurale può ricoprire un ruolo essenziale nella diversificazione dell'attività dell'impresa agricola.

Il sostegno va quindi indirizzato all'aumento dell'offerta turistica integrata e, in particolare, della capacità ricettiva e dei servizi (educativi, sportivi, culturali, ambientali, etc.) .

Saranno valorizzati l'agriturismo, il bioturismo, la sentieristica, l'offerta di piccole infrastrutture ed i percorsi enogastronomici. Verrà favorita inoltre l'integrazione fra l'offerta turistica rurale, le risorse culturali, ed altre attività artigianali o di piccole e medie imprese locali.

L'offerta dovrà essere strutturata in modo tale che le azioni di promozione vengano messe in atto con modalità innovative, facendo ricorso alle moderne tecnologie di comunicazione e strategie di marketing.

Il potenziamento e la qualificazione dell'ospitalità agrituristica, in particolare, sono lo strumento di cui ci si avvale per fare fronte ai fenomeni di stagionalizzazione e localizzazione dell'offerta turistica, che oltre a determinare l'abbandono di aree ricche di potenziali risorse, apportano elementi critici legati alla gestione conflittuale del patrimonio ambientale.

Il potenziamento delle attività connesse ad una concezione multifunzionale dell'azienda agricola si connota positivamente anche ai fini dello sviluppo rurale dell'area, giungendo in definitiva a costituire un efficace strumento di valorizzazione del territorio. Il turismo rurale, se gestito in un'ottica di sostenibilità, raggiunge una serie di obiettivi che bene rispondono ai reali fabbisogni del territorio (par. 4.2.2): promuove i prodotti locali, crea posti di lavoro (anche e soprattutto femminile) e consente di ridurre il fenomeno della sottoccupazione.

Considerato quanto premesso nel par. 4.2.2, infine, la promozione e valorizzazione dei percorsi storico- culturali legati alla memoria della Grande Guerra (itinerari, museo diffuso, eventi etc.), già oggetto di interventi di recupero e restauro delle strutture diffuse su tutto il territorio, sono volti a generare nuovi segmenti di flussi turistici indipendenti ed alla costituzione di un bacino turistico permanente nell'area del GAL Montagna Vicentina.

L.S.I. 3: SVILUPPO DELL'ECONOMIA LOCALE E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA PER SOSTENERE LA PERMANENZA DELLA POPOLAZIONE RURALE-

in riferimento agli Obiettivi specifici del PSR:

3.1 - Sostenere la diversificazione delle attività agricole e promuovere il ruolo multifunzionale dell'impresa

3.3 - Favorire la creazione e lo sviluppo delle microimprese

3.4 - Promuovere la produzione e l'utilizzo di energia da fonte rinnovabile di produzione locale

3.6 -Migliorare l'offerta e l'accesso ai servizi nelle aree rurali anche attraverso l'uso delle ICT

3.8 - Qualificare il capitale umano per favorire lo sviluppo delle competenze e la *capacity building*

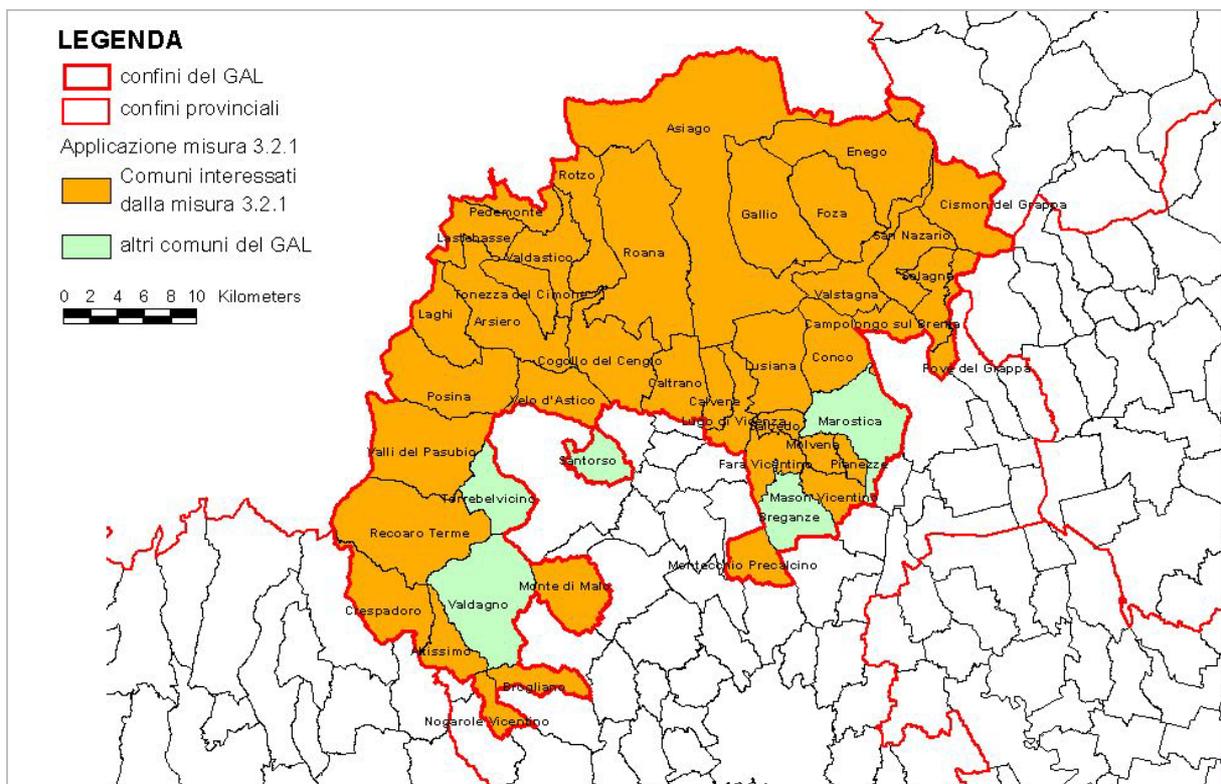
Obiettivo della linea strategica è quello di migliorare le condizioni di vita e di lavoro nel territorio del GAL, attraverso interventi rivolti prioritariamente alla creazione di servizi a favore della popolazione rurale basati su elevati livelli di qualità, in modo particolare quando si rivolgono all'infanzia, agli anziani, ed alle persone diversamente abili. L'intento è quello di

promuovere percorsi innovativi nella fornitura di servizi in grado di ristabilire, ad esempio nell'ambito di servizi di prossimità rivolti all'infanzia ed agli anziani, il legame identitario esistente con il settore primario, consentendo di mantenere la rete di rapporti sociali senza essere costretti all'abbandono dei luoghi di appartenenza.

L'approccio alla protezione delle cosiddette "fasce deboli" della popolazione, se innovato, avrà importanti effetti sul sistema economico, andando a costituire una reale alternativa alla istituzionalizzazione.

Accanto a fattori produttivi del territorio divenuti sempre più *mobili*, difatti, quali le delocalizzazioni delle unità produttive ed il capitale finanziario, ci sono fattori produttivi necessariamente "*immobili*", perché connessi alla erogazione di servizi e prestazioni alla popolazione locale. Questi fattori costituiscono una **criticità crescente** per lo sviluppo economico locale e per questo devono essere chiaramente delineati nelle loro potenzialità e pianificati nella consapevolezza della loro capacità di valorizzare l'imprenditoria locale oltre che valorizzati per la loro vocazione al servizio dei residenti.

Figura 28 - Comuni del GAL Montagna Vicentina nei quali può essere applicata la Misura 321 del PSR - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale



[Elaborazione ST Consulting]

Le attività mirate all'assistenza agli **anziani**, ai **disabili**, alle **persone svantaggiate** in genere, impegnano risorse che, nella loro gestione, devono garantire efficienza ed efficacia degli

interventi ma non devono perdere di vista, nell'erogazione dei servizi e delle prestazioni, la possibilità di coinvolgere il **sistema economico locale** per dare vita ad una sussidiarietà tra pubblico e privato che garantisca, da una parte, i livelli di protezione socio sanitaria e promuova, dall'altra, qualità sociale e sviluppo economico territoriale.

Nell'ambito dei territori rurali va dunque ricercata la più ampia **integrazione** tra l'agricoltura, la silvicoltura e gli altri settori economici, per aprire nuove vie di sviluppo alle economie locali e creare le condizioni per la permanenza e/o il ritorno della popolazione e delle imprese, rafforzando **l'azienda agricola come soggetto erogatore di servizi** alla persona, all'ambiente ed al territorio. L'innovazione della cultura della salute (nuovi stili di vita), l'innovazione dell'approccio alla questione ambientale, l'innovazione delle tipologie e dell'organizzazione dei servizi alla persona, possono dunque rappresentare tre modalità per un nuovo sviluppo economico, centrato sulla qualità del vivere in generale, dell'abitare i luoghi, del fruire i servizi.

Il processo di **miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità dei servizi** per la popolazione rurale include interventi riguardanti l'accesso locale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (infrastrutturazione tecnologica). Con un facile accesso alle tecnologie, la popolazione rurale può superare lo svantaggio dovuto all'isolamento e alla scarsità di infrastrutture di comunicazione e trasporto.

Attraverso la creazione e lo sviluppo di reti a livello locale, inoltre, le imprese agricole e forestali e le microimprese in ambito rurale saranno in grado di accedere ai nuovi servizi di informazione e comunicazione, sia per rafforzare la loro presenza sui mercati che al fine di adeguare i loro standard qualitativi sotto il profilo produttivo ed organizzativo.

L'obiettivo più generale di miglioramento della qualità della vita ed accrescimento dell'attrattività degli ambiti rurali per favorire l'insediamento/consolidamento di attività economiche, viene perseguito tramite il sostegno allo sviluppo ed alla creazione di microimprese, in relazione alle specificità ed ai fabbisogni emersi in fase di analisi del contesto socio economico. In quest'ottica sarà sostenuta prioritariamente la nascita di microimprese che offrono servizi legati al territorio, dal punto di vista ambientale, paesaggistico e turistico, in relazione anche alle attività rurali ed artigianali tradizionali dell'area.

Tra le nuove forme di utilizzo delle materie prime agricole assume rilievo, soprattutto se analizzata in prospettiva, la produzione di energia da fonti rinnovabili.

La ricerca di energie alternative e pulite, già da tempo presente nel dibattito locale, ma ancora insufficiente nelle realizzazioni del territorio, diventerà un forte stimolo per una nuova qualità

dell'abitare e del consumare energia: gli investimenti ed i servizi nel settore della bioenergia possono inoltre concorrere, in modo sostanziale, all'incremento o al mantenimento dell'occupazione sul territorio e contribuire alla conservazione ed all'utilizzo sostenibile delle risorse rinnovabili. La produzione e la vendita, da parte delle imprese agricole, di energia ottenuta da risorse rinnovabili aziendali è inoltre strategicamente orientata alla realizzazione degli obiettivi di diversificazione in attività non agricole.

In relazione agli obiettivi qui esposti, sarà promossa la creazione o lo sviluppo di microimprese al fine di garantire il costante approvvigionamento degli impianti con prodotti bioenergetici locali, ottimizzando lo stoccaggio, il trattamento ed il trasporto dei bioprodotto di base.

Gli obiettivi perseguiti dalle Linee strategiche del PSL Montagna Vicentina non possono prescindere da un percorso di qualificazione del capitale umano, uno dei fabbisogni più rilevanti emersi dall'analisi e condizione indispensabile per poter sostenere adeguatamente i necessari processi di innovazione e diversificazione economico produttiva.

La formazione ed il conseguente sviluppo delle competenze necessarie nei nuovi settori e nelle attività di diversificazione appare essenziale al fine di garantire nuovi sbocchi professionali e nuove opportunità di lavoro, in particolare modo ai giovani e alle donne delle zone rurali. Ciò permetterà di rendere più competitive le attività già esistenti e garantire il trasferimento delle competenze possedute anche ai nuovi soggetti che si creeranno.

Il PSL propone infine, coerentemente con l'Obiettivo specifico 3.5 del PSR - Sostenere l'occupazione femminile e/o l'inserimento della donna nel mondo del lavoro- una strategia di tipo **trasversale** a tutte le misure e a tutti gli interventi, finalizzata al sostegno dell'occupazione femminile e giovanile ed alla facilitazione dell'inserimento della donna nel mondo del lavoro, per favorire l'insediamento/consolidamento di attività economiche nel rispetto delle **pari opportunità**. Le pari opportunità fra uomo e donna costituiscono attualmente uno dei fondamenti delle politiche rurali dell'Unione Europea, ed assumono pertanto valore strategico le azioni finalizzate a favorire un efficace inserimento della donna nell'impresa in ambito rurale.

Grazie alla programmazione degli interventi prevista, le aree svantaggiate della montagna vicentina potranno ritrovare una loro identità, trasformando i punti di debolezza in punti di forza, riscoprendo e favorendo una nuova ruralità basata su una agricoltura strettamente collegata con gli altri settori dell'economia locale e sul legame inscindibile con l'ambiente non degradato. Una ruralità quindi non chiusa, bensì rivolta ai flussi da e verso l'esterno, attraverso legami e scambi non solo produttivi, ma essenzialmente culturali.

Il Quadro seguente evidenzia, in termini di gerarchia e di peso finanziario rispetto ai singoli Assi:

Obiettivi specifici PSR	L.s.i. PSL	Assi	Area	% peso finanziario su totale misura 410	Tipologia intervento	Fabbisogni riscontrati nel territorio GAL
3.1, 3.3, 3.4, 3.6, 3.8	3) Sviluppo dell'economia locale e miglioramento della qualità della vita per sostenere la permanenza della popolazione rurale	3	D B1	41,42%	Creazione di servizi a favore della popolazione rurale Sviluppo dell'imprenditoria locale Infrastrutturazione tecnologica	<ul style="list-style-type: none"> - Domanda di Servizi sociali per le fasce deboli - Sostenere l'occupazione e la permanenza delle imprese - Ridurre il <i>digital divide</i>
3.1, 3.2, 3.8	2) Qualificazione e promozione dell'offerta turistica	3	D B1	31,75%	Offerta turistica integrata Aumento della capacità ricettiva e dei servizi	<ul style="list-style-type: none"> - potenziamento e qualificazione del turismo rurale
3.7	1) Recupero e valorizzazione del patrimonio rurale	3	D B1	26,85%	Manutenzione, restauro e riqualificazione dei fabbricati rurali tradizionali	<ul style="list-style-type: none"> - recuperare e valorizzare gli elementi del patrimonio rurale che rischiano un decadimento strutturale.

QUADRO 5.1.2 - Ripartizione programmata della spesa per Asse, Sottoasse, Area			
ASSE 1	0,00 %		
ASSE 2	0,00 %		
ASSE 3	100 %	di cui al SottoAsse 3.1- Diversificazione	50,02%
		di cui al SottoAsse 3.2-Qualità vita	48,16%

Dalla lettura combinata dei precedenti prospetti risulta che:

- **le misure che verranno attivate ai sensi della misura 410 ricadono nell'ASSE 3 (*Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia*)**. Nell'ambito di tale Asse, si prevede che le misure relative alla “diversificazione dell'economia rurale” assorbiranno il 50,02% delle risorse pubbliche a disposizione del GAL, mentre per l'attivazione delle misure relative al “miglioramento della qualità della vita” il territorio avrà a disposizione il 48,16%. Il rimanente 1,82% sarà destinato alla misura orizzontale che riguarda interventi di qualificazione del capitale umano per favorire lo sviluppo delle competenze (misura 331);
- **gli interventi ricadono nelle aree D e B1 in modo equamente distribuito dal** in quanto tutto il territorio ha espresso nel processo partecipativo di elaborazione della strategia i fabbisogni in relazione al suddetto Asse. Gli interventi verranno omogeneamente attivati in tutti i comuni dell'area in base alle risultanze delle graduatorie conseguenti a ciascun bando di attuazione;
- viene rispettato un **corretto equilibrio tra gli interventi finalizzati alla qualità della vita nelle zone rurali e gli interventi di diversificazione dell'economia rurale**, sia dal punto di vista degli obiettivi specifici interessati che in termini di risorse finanziarie messe a disposizione, come verrà evidenziato nei paragrafi successivi.

5.2 Quadro degli interventi

Al fine di dare attuazione al tema centrale del miglioramento dell'attrattività del territorio e della qualità della vita della popolazione rurale, il PSL intende attivare una serie di interventi che possono essere ricondotti alle seguenti misure e azioni indicate dal PSR a supporto dell'Asse 4.

QUADRO 5.2.1 – Quadro generale degli interventi						
LINEA STRATEGICA	MISURA					
	cod 311	cod 312	cod 313	cod 321	cod 323a	cod 331
1 - Recupero e valorizzazione del patrimonio rurale					X Az. 1, 2, 3, 4	
2 - Qualificazione e promozione dei servizi turistici	X Az. 2		X Az. 1, 2, 3, 4, 5			X Az. 1
3 - Sviluppo dell'economia locale e miglioramento della qualità della vita per sostenere la permanenza della popolazione rurale	X Az. 1 e 3	X Az. 1 e 2		X Az. 1, 2, 3		X Az. 1

5.3 Operazioni a regia

Non si prevedono operazioni a regia.

5.4 Calendario esecutivo e cronoprogramma di attuazione della strategia

In riferimento al calendario esecutivo, il seguente schema specifica per ciascuna annualità di programmazione i tempi previsti per l'attuazione della strategia, delle relative linee strategiche e delle singole Misure e Azioni, con riferimento alla prevista emanazione dei singoli bandi.

Programma delle singole misure/azioni articolato per annualità									
Linee strategiche	Misura / Anno	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
1) Incentivare le attività e i servizi turistici nelle aree rurali	Misura 323 - Azione 1								
	Misura 323 - Azione 2								
	Misura 323 - Azione 3								
	Misura 323 - Azione 4								
2 – Qualificazione e promozione dei servizi turistici	Misura 311 – Azione 2								
	Misura 313 - Azione 1								
	Misura 313 - Azione 2								
	Misura 313 - Azione 3								
	Misura 313 - Azione 4								
	Misura 313 - Azione 5								
3 - Sviluppo dell'economia locale e miglioramento della qualità della vita per sostenere la permanenza della popolazione rurale	Misura 331 - Azione 1								
	Misura 311 – Azione 1								
	Misura 311- Azione 3								
	Misura 312 - Azione 1								
	Misura 312 - Azione 2								
	Misura 321 - Azione 1								
	Misura 321 - Azione 2								
	Misura 321 - Azione 3								
Misura 331 - Azione 1									

5.5 Modalità e criteri di attuazione

MISURA	311	Diversificazione in attività non agricole		
AZIONE	1	Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali		
A	obiettivi operativi	Valgono gli stessi obiettivi operativi della medesima misura del PSR		
B	formula attuativa	<input checked="" type="checkbox"/> Bando pubblico <input type="checkbox"/> Gestione diretta <input type="checkbox"/> Regia GAL		
C	soggetti beneficiari	Imprenditori/imprenditrici agricole e/o membri della famiglia agricola. I membri della famiglia agricola devono esercitare attività agricola al momento della domanda. I soggetti beneficiari di interventi relativi alle Fattorie didattiche devono risultare iscritti all'Elenco regionale delle Fattorie didattiche, considerando comunque utile l'iscrizione avvenuta entro il termine stabilito per la realizzazione degli investimenti		
D	localizzazione interventi	In tutto il territorio del GAL		
E	criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Progetti che prevedono l'acquisto di impianti e attrezzature che privilegino il risparmio energetico ▪ Progetti che prevedono la realizzazione di interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche per i portatori di handicap ▪ Soggetti beneficiari donne ▪ Iniziative nelle aree di alto pregio naturale (fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente) ▪ priorità nella aree D, poi B1 ▪ (in aree B1) iniziative per la riconversione delle imprese agricole del settore del tabacco e aziende strutturalmente ed economicamente più deboli che necessitano di diversificazione ▪ progetti integrati con altre iniziative di interesse nell'area GAL (IPA, Patti di distretto, Protocolli di intesa, Accordi di programma, iniziative integrate e coordinate ecc.) Ulteriori criteri di priorità coerenti con la strategia del PSL potranno essere stabiliti al momento di predisposizione del bando.		
F	interventi ammissibili	investimenti strutturali e acquisto attrezzatura per lo svolgimento delle attività previste		
G	livello ed entità di aiuto	Agli aiuti previsti si applicano le condizioni delle regime <i>de minimis</i> (Reg. (CE) n. 1998/2006), sulla base dei seguenti livelli di aiuto: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Investimenti fissi: in aree rurali D: 50%; in aree rurali: 40% ▪ Altri investimenti: in aree rurali D: 45%; in aree rurali: 35% 		
H	prescrizioni esecutive	Valgono le stesse prescrizioni della medesima misura del PSR		
I	indicatori output	di	Numero di beneficiari	8
			Volume totale degli investimenti	750.000,00
L	indicatori risultato	di	Incremento del valore Aggiunto di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	37.900,00
			Numero lordo posti di lavoro creati	6
			Incremento del numero di turisti	1515
			Popolazione rurale utente di servizi migliorati	1342
M	Monitoraggio-valutazione	Il sistema di monitoraggio e valutazione descritto al capitolo 12 consentirà la corretta attuazione della misura e l'esame dei risultati e degli impatti della stessa.		

MISURA	311	Diversificazione in attività non agricole	
AZIONE	2	Sviluppo dell'ospitalità agrituristica	
A	obiettivi operativi	Valgono gli stessi obiettivi operativi della medesima misura del PSR	
B	formula attuativa	<input checked="" type="checkbox"/> Bando pubblico <input type="checkbox"/> Gestione diretta <input type="checkbox"/> Regia GAL	
C	soggetti beneficiari	Imprenditori/imprenditrici agricole e/o membri della famiglia agricola. I membri della famiglia agricola devono esercitare attività agricola al momento della domanda. I soggetti beneficiari devono risultare iscritti nell'elenco degli operatori agrituristici di cui alla vigente normativa regionale (art.9, Legge regionale 18 aprile 1997 n. 9)	
D	localizzazione interventi	In tutto il territorio del GAL	
E	criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Progetti ed interventi orientati alla diversificazione, qualificazione e miglioramento delle attività e dei servizi erogati, perseguiti anche attraverso apposite forme di raccordo e collegamento con altri soggetti pubblici/privati operanti nel settore turistico ▪ Progetti che prevedono la realizzazione di interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche per i portatori di handicap ▪ Progetti che prevedono l'acquisto di impianti e attrezzature che privilegino il risparmio energetico ▪ Soggetti beneficiari inseriti nell'ambito dei circuiti delle strade del vino e dei prodotti tipici (LR n. 17/2000) ▪ Soggetti beneficiari donne ▪ Iniziative nelle aree di alto pregio naturale (fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente) ▪ (in aree B1) iniziative per la riconversione delle imprese agricole del settore del tabacco e aziende strutturalmente ed economicamente più deboli che necessitano di diversificazione. ▪ priorità nella aree D, poi B1 ▪ progetti integrati con altre iniziative di interesse nell'area GAL (IPA, Patti di distretto, Protocolli di intesa, Accordi di programma, iniziative integrate e coordinate ecc.) Ulteriori criteri di priorità coerenti con la strategia del PSL potranno essere stabiliti al momento di predisposizione del bando.	
F	interventi ammissibili	<ul style="list-style-type: none"> ▪ investimenti strutturali, acquisto di attrezzature e dotazioni per l'ospitalità, compreso l'adeguamento di locali già esistenti per attività di presentazione, degustazione e offerta di prodotti, nonché per lo svolgimento di attività ricreative, escursionistiche e culturali da parte degli ospiti ▪ spese per l'adesione a sistemi di qualità certificata 	
G	livello ed entità di aiuto	Agli aiuti previsti si applicano le condizioni delle regime <i>de minimis</i> (Reg. (CE) n. 1998/2006), sulla base dei seguenti livelli di aiuto: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Investimenti fissi: in aree rurali D: 45%; in aree rurali: 30% ▪ Altri investimenti: in aree rurali D: 35%; in aree rurali: 25% 	
H	prescrizioni esecutive	Valgono le stesse prescrizioni della medesima misura del PSR	
I	indicatori di output	Numero di beneficiari	10
		Volume totale degli investimenti	1.144.000,00
		Numero agriturismi beneficiari	10
		Numero posti letto realizzati	50
L	indicatori di risultato	Numero lordo posti di lavoro creati	2
		Incremento del numero di turisti	1.670
M	Monitoraggio-valutazione	Il sistema di monitoraggio e valutazione descritto al capitolo 12 consentirà la corretta attuazione della misura e l'esame dei risultati e degli impatti della stessa.	

MISURA	311	Diversificazione in attività non agricole	
AZIONE	3	Incentivazione della produzione di energia e biocarburanti da fonti rinnovabili	
A	obiettivi operativi	Valgono gli stessi obiettivi operativi della medesima misura del PSR	
B	formula attuativa	<input checked="" type="checkbox"/> Bando pubblico <input type="checkbox"/> Gestione diretta <input type="checkbox"/> Regia GAL	
C	soggetti beneficiari	Imprenditori/imprenditrici agricole e/o membri della famiglia agricola. I membri della famiglia agricola devono esercitare attività agricola al momento della domanda.	
D	localizzazione interventi	In tutto il territorio del GAL.	
E	criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Progetti che prevedono la realizzazione di interventi/impianti destinati al riscaldamento degli edifici pubblici ▪ Progetti che prevedono la realizzazione di interventi/impianti destinati ad alimentare il parco macchine del servizio di trasporto pubblico ▪ Soggetti beneficiari donne ▪ iniziative nelle aree di alto pregio naturale (fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente) ▪ (in aree B1) iniziative per la riconversione delle imprese agricole del settore del tabacco. ▪ (in aree B1) aziende strutturalmente ed economicamente più deboli che necessitano di diversificazione. ▪ priorità nella aree D, poi B1 ▪ progetti integrati con altre iniziative di interesse nell'area GAL (IPA, Patti di distretto, Protocolli di intesa, Accordi di programma, iniziative integrate e coordinate ecc.) Ulteriori criteri di priorità coerenti con la strategia del PSL potranno essere stabiliti al momento di predisposizione del bando.	
F	interventi ammissibili	a. investimenti strutturali, impianti e attrezzature per la produzione e vendita di energia elettrica e/o termica, comprese le attrezzature per la lavorazione/trasformazione delle biomasse destinate alla medesima finalità b. attrezzature e impianti per la produzione e vendita di biocarburanti.	
G	livello ed entità di aiuto	Agli aiuti previsti si applicano le condizioni delle regime <i>de minimis</i> (Reg. (CE) n. 1998/2006), sulla base dei seguenti livelli di aiuto: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Investimenti fissi: in aree rurali D: 45%; in aree rurali: 30% ▪ Altri investimenti: in aree rurali D: 35%; in aree rurali: 25% 	
H	prescrizioni esecutive	Valgono le stesse prescrizioni della medesima misura del PSR	
I	indicatori di output	Numero di beneficiari	4
		Volume totale degli investimenti	143.000,00
		Numero impianti energetici realizzati	4
		Potenza degli impianti realizzati (Mw)	1
L	indicatori di risultato	-	
M	Monitoraggio-valutazione	Il sistema di monitoraggio e valutazione descritto al capitolo 12 consentirà la corretta attuazione della misura e l'esame dei risultati e degli impatti della stessa.	

MISURA	312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	
AZIONE	1	Creazione e sviluppo di microimprese	
A	obiettivi operativi	Valgono gli stessi obiettivi operativi della medesima misura del PSR	
B	formula attuativa	<input checked="" type="checkbox"/> Bando pubblico <input type="checkbox"/> Gestione diretta <input type="checkbox"/> Regia GAL	
C	soggetti beneficiari	Microimprese, secondo quanto previsto dall'art. 54 Reg. CE 1698/2005 e come definite nella raccomandazione 2003/361/CE corrispondenti ai seguenti codici ATECO 2007: 23.70.10 Segagione e lavorazione delle pietre e del marmo 43.22.01 Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria in edifici o in altre opere di costruzione 55.20.51 Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, Bed and breakfast, residence 79.90.20 Attività delle guide e degli accompagnatori turistici 81.30.00 Cura e manutenzione del paesaggio 16.23.10 Fabbricazione di porte e finestre in legno	
D	localizzazione interventi	In tutto il territorio del GAL, tranne codice ATECO 16.23.10 attivabile esclusivamente nell'ambito del comune di Conco	
E	criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ iniziative nelle aree di alto pregio naturale (fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente) ▪ nelle aree B1 verrà inoltre assicurata una priorità alle aziende strutturalmente ed economicamente più deboli ▪ aiuti alle microimprese costituite da familiari di imprenditori agricoli o agromeccanici e quelli concessi a soggetti beneficiari donne ▪ priorità nella aree D, poi B1 ▪ progetti integrati con altre iniziative di interesse nell'area GAL (IPA, Patti di distretto, Protocolli di intesa, Accordi di programma, iniziative integrate e coordinate ecc.) Ulteriori criteri di priorità coerenti con la strategia del PSL potranno essere stabiliti al momento di predisposizione del bando.	
F	interventi ammissibili	a- Investimenti strutturali b- Acquisto di attrezzatura c- Investimenti immateriali, comprese consulenze tecniche d- Spese di gestione per l'avvio dell'attività	
G	livello ed entità di aiuto	Si applica il regime <i>de minimis</i> [Reg. (CE) n. 1998/2006] <ul style="list-style-type: none"> ▪ Investimenti fissi: in aree rurali D: 40%; in aree rurali B1: 30% ▪ Altri investimenti: in aree rurali D: 35%; in aree rurali B1: 25% ▪ Investimenti immateriali: 70% 	
H	prescrizioni esecutive	Valgono le stesse prescrizioni della medesima misura del PSR	
I	indicatori output	di Numero di imprese beneficiarie sviluppate/create	8
		Volume totale degli investimenti	1.144.000,00 €
L	indicatori risultato	di Incremento del valore Aggiunto di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	145.000,00 €
		Numero lordo posti di lavoro creati	3
M	Monitoraggio-valutazione	Il sistema di monitoraggio e valutazione descritto al capitolo 12 consentirà la corretta attuazione della misura e l'esame dei risultati e degli impatti della stessa.	

MISURA	312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	
AZIONE	2	Creazione e ammodernamento di microimprese orientate allo sfruttamento delle energie rinnovabili	
A	obiettivi operativi	Valgono gli stessi obiettivi operativi della medesima misura del PSR	
B	formula attuativa	<input checked="" type="checkbox"/> Bando pubblico <input type="checkbox"/> Gestione diretta <input type="checkbox"/> Regia GAL	
C	soggetti beneficiari	Microimprese, secondo quanto previsto dall'art. 54 Reg. CE 1698/2005 e come definite nella raccomandazione 2003/361/CE corrispondenti al seguente codice ATECO: 35.11.00 produzione di energia elettrica	
D	localizzazione interventi	In tutto il territorio del GAL	
E	criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ iniziative nelle aree di alto pregio naturale (fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente) ▪ nelle aree B1 verrà inoltre assicurata una priorità alle aziende strutturalmente ed economicamente più deboli ▪ aiuti alle microimprese costituite da familiari di imprenditori agricoli o agromeccanici e quelli concessi a soggetti beneficiari donne ▪ priorità nella aree D, poi B1 ▪ progetti integrati con altre iniziative di interesse nell'area GAL (IPA, Patti di distretto, Protocolli di intesa, Accordi di programma, iniziative integrate e coordinate ecc.) <p>Ulteriori criteri di priorità coerenti con la strategia del PSL potranno essere stabiliti al momento di predisposizione del bando.</p>	
F	interventi ammissibili	a- Investimenti strutturali b- Acquisto di attrezzatura c- Investimenti immateriali, comprese consulenze tecniche d- Spese di gestione per l'avvio dell'attività	
G	livello ed entità di aiuto	Si applica il regime <i>de minimis</i> [Reg. (CE) n. 1998/2006] <ul style="list-style-type: none"> ▪ Investimenti fissi: in aree rurali D: 40%; in aree rurali B1: 30% ▪ Altri investimenti: in aree rurali D: 35%; in aree rurali B1: 25% ▪ Investimenti immateriali: 70% 	
H	prescrizioni esecutive	Valgono le stesse prescrizioni della medesima misura del PSR	
I	indicatori di output	Numero di imprese beneficiarie sviluppate/create	9
		Volume totale degli investimenti	1.716.000,00 €
L	indicatori di risultato	Incremento del valore Aggiunto di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	217.932,00 €
		Numero lordo posti di lavoro creati	5
M	Monitoraggio-valutazione	Il sistema di monitoraggio e valutazione descritto al capitolo 12 consentirà la corretta attuazione della misura e l'esame dei risultati e degli impatti della stessa.	

MISURA	313	Incentivazione delle attività turistiche	
AZIONE	1	Itinerari	
A	obiettivi operativi	Valgono gli stessi obiettivi operativi della medesima misura del PSR	
B	formula attuativa	<input checked="" type="checkbox"/> Bando pubblico <input type="checkbox"/> Gestione diretta <input type="checkbox"/> Regia GAL	
C	soggetti beneficiari	a. Enti locali territoriali (Comuni, Province, Comunità montane) b. Associazioni agrituristiche c. Associazioni per la gestione delle Strade del Vino e dei prodotti tipici costituite ai sensi della L.R. 17/2000 d. Consorzi di promozione turistica e. Associazioni, allo scopo costituite, tra soggetti pubblici e privati	
D	localizzazione interventi	In tutto il territorio del GAL	
E	Criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ iniziative integrate e coordinate con le iniziative complessivamente promosse dalla Regione Veneto ▪ iniziative nelle aree di alto pregio naturale, fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente ▪ approccio integrato ▪ progetti presentati da soggetti beneficiari donne o che favoriscono l'inserimento lavorativo della donna ▪ alle iniziative con il numero maggiore d'interventi eleggibili tra loro coordinati ▪ priorità nella aree D, poi B1 ▪ progetti integrati con altre iniziative di interesse nell'area GAL (IPA, Patti di distretto, Protocolli di intesa, Accordi di programma, iniziative integrate e coordinate ecc.) Ulteriori criteri di priorità coerenti con la strategia del PSL potranno essere stabiliti al momento di predisposizione del bando.	
F	interventi ammissibili	attività di progettazione, identificazione e realizzazione di itinerari e percorsi	
G	livello ed entità di aiuto	Per gli interventi realizzati da soggetti privati, si applica il regime <i>de minimis</i> [Reg. (CE) n. 1998/2006] Livello di aiuto: 70% sulla spesa ammissibile	
H	prescrizioni esecutive	Valgono le stesse prescrizioni della medesima misura del PSR	
I	indicatori di output	Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate	4
		Volume totale degli investimenti	340.800,00 €
L	indicatori di risultato	Numero lordo di posti di lavoro creati	ND
		Incremento del numero di turisti	2.500
M	Monitoraggio-valutazione	Il sistema di monitoraggio e valutazione descritto al capitolo 12 consentirà la corretta attuazione della misura e l'esame dei risultati e degli impatti della stessa.	

MISURA	313	Incentivazione delle attività turistiche	
AZIONE	2	Accoglienza	
A	obiettivi operativi	Valgono gli stessi obiettivi operativi della medesima misura del PSR	
B	formula attuativa	<input checked="" type="checkbox"/> Bando pubblico <input type="checkbox"/> Gestione diretta <input type="checkbox"/> Regia GAL	
C	soggetti beneficiari	a. Enti locali territoriali (Comuni, Province, Comunità montane) b. Associazioni agrituristiche c. Associazioni per la gestione delle Strade del Vino e dei prodotti tipici costituite ai sensi della L.R. 17/2000 d. Consorzi di promozione turistica e. Associazioni, allo scopo costituite, tra soggetti pubblici e privati	
D	localizzazione interventi	In tutto il territorio del GAL	
E	Criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ iniziative integrate e coordinate con le iniziative complessivamente promosse dalla Regione Veneto ▪ iniziative nelle aree di alto pregio naturale, fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente ▪ progetti presentati da soggetti beneficiari donne o che favoriscono l'inserimento lavorativo della donna ▪ alle iniziative con il numero maggiore d'interventi eleggibili tra loro coordinati ▪ priorità nella aree D, poi B1 ▪ progetti integrati con altre iniziative di interesse nell'area GAL (IPA, Patti di distretto, Protocolli di intesa, Accordi di programma, iniziative integrate e coordinate ecc.) Ulteriori criteri di priorità coerenti con la strategia del PSL potranno essere stabiliti al momento di predisposizione del bando.	
F	interventi ammissibili	Realizzazione e/o adeguamento di piccole strutture e infrastrutture, incluse le dotazioni necessarie, finalizzate alla costituzione di punti di accesso, accoglienza e informazione sulle aree rurali e sui percorsi enoturistici	
G	livello ed entità di aiuto	Per gli interventi realizzati da soggetti privati, si applicano le condizioni previste dal regime <i>de minimis</i> [Reg. (CE) n. 1998/2006] Livello di aiuto massimo concedibile del 50% sulla spesa ammissibile, per progetti di spesa ammissibile massima di 400.000 euro	
H	prescrizioni esecutive	Valgono le stesse prescrizioni della medesima misura del PSR	
I	indicatori di output	Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate	13
		Volume totale degli investimenti	1.140.000,00
L	indicatori di risultato	Numero lordo di posti di lavoro creati	ND
		Incremento del numero di turisti	8500
M	Monitoraggio-valutazione	Il sistema di monitoraggio e valutazione descritto al capitolo 12 consentirà la corretta attuazione della misura e l'esame dei risultati e degli impatti della stessa.	

MISURA	313	Incentivazione delle attività turistiche	
AZIONE	3	Servizi	
A	obiettivi operativi	Valgono gli stessi obiettivi operativi della medesima misura del PSR	
B	formula attuativa	<input checked="" type="checkbox"/> Bando pubblico <input type="checkbox"/> Gestione diretta <input type="checkbox"/> Regia GAL	
C	soggetti beneficiari	f. Enti locali territoriali (Comuni, Province, Comunità montane) g. Associazioni agrituristiche h. Associazioni per la gestione delle Strade del Vino e dei prodotti tipici costituite ai sensi della L.R. 17/2000 i. Consorzi di promozione turistica j. Associazioni, allo scopo costituite, tra soggetti pubblici e privati	
D	localizzazione interventi	In tutto il territorio del GAL	
E	Criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ iniziative integrate e coordinate con le iniziative complessivamente promosse dalla Regione Veneto ▪ iniziative nelle aree di alto pregio naturale, fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente ▪ progetti presentati da soggetti beneficiari donne o che favoriscono l'inserimento lavorativo della donna ▪ alle iniziative con il numero maggiore d'interventi eleggibili tra loro coordinati ▪ priorità nella aree D, poi B1 ▪ progetti integrati con altre iniziative di interesse nell'area GAL (IPA, Patti di distretto, Protocolli di intesa, Accordi di programma, iniziative integrate e coordinate ecc.) Ulteriori criteri di priorità coerenti con la strategia del PSL potranno essere stabiliti al momento di predisposizione del bando.	
F	interventi ammissibili	attività di progettazione e commercializzazione di pacchetti turistici, in particolare attraverso l'impiego di tecnologie innovative di comunicazione	
G	livello ed entità di aiuto	Per gli interventi realizzati da soggetti privati, si applicano le condizioni previste dal regime <i>de minimis</i> [Reg. (CE) n. 1998/2006] Livello di aiuto massimo concedibile del 60% sulla spesa ammissibile	
H	prescrizioni esecutive	Valgono le stesse prescrizioni della medesima misura del PSR	
I	indicatori di output	Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate	4
		Volume totale degli investimenti	400.800,00
L	indicatori di risultato	Numero lordo di posti di lavoro creati	ND
		Incremento del numero di turisti	8.500
M	Monitoraggio-valutazione	Il sistema di monitoraggio e valutazione descritto al capitolo 12 consentirà la corretta attuazione della misura e l'esame dei risultati e degli impatti della stessa.	

MISURA	313	Incentivazione delle attività turistiche	
AZIONE	4	Informazione	
A	obiettivi operativi	Valgono gli stessi obiettivi operativi della medesima misura del PSR	
B	formula attuativa	<input checked="" type="checkbox"/> Bando pubblico <input type="checkbox"/> Gestione diretta <input type="checkbox"/> Regia GAL	
C	soggetti beneficiari	a. Enti locali territoriali (Comuni, Province, Comunità montane) b. Associazioni agrituristiche c. Associazioni per la gestione delle Strade del Vino e dei prodotti tipici costituite ai sensi della L.R. 17/2000 d. Consorzi di promozione turistica e. Associazioni, allo scopo costituite, tra soggetti pubblici e privati	
D	localizzazione interventi	In tutto il territorio del GAL	
E	Criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ iniziative integrate e coordinate con le iniziative complessivamente promosse dalla Regione Veneto ▪ iniziative nelle aree di alto pregio naturale, fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente ▪ progetti presentati da soggetti beneficiari donne o che favoriscono l'inserimento lavorativo della donna ▪ alle iniziative con il numero maggiore d'interventi eleggibili tra loro coordinati ▪ priorità nella aree D, poi B1 ▪ progetti integrati con altre iniziative di interesse nell'area GAL (IPA, Patti di distretto, Protocolli di intesa, Accordi di programma, iniziative integrate e coordinate ecc.) <p>Ulteriori criteri di priorità coerenti con la strategia del PSL potranno essere stabiliti al momento di predisposizione del bando.</p>	
F	interventi ammissibili	Realizzazione di supporti promozionali, a carattere informativo e pubblicitario, cartacei (depliants, guide, cartine, ecc.), multimediali (siti Web su Internet, CD-ROM, video), produzioni radiotelevisive e cartellonistica; Realizzazione di workshops con gli operatori turistici, partecipazione a fiere specializzate, creazione di eventi dedicati, educational tour per giornalisti e operatori	
G	livello ed entità di aiuto	Per gli interventi realizzati da soggetti privati, si applicano le condizioni previste dal regime <i>de minimis</i> [Reg. (CE) n. 1998/2006] Livello di aiuto massimo concedibile del 50% sulla spesa ammissibile	
H	prescrizioni esecutive	Valgono le stesse prescrizioni della medesima misura del PSR	
I	indicatori di output	Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate	9
		Volume totale degli investimenti	840.000,00
L	indicatori di risultato	Numero lordo di posti di lavoro creati	ND
		Incremento del numero di turisti	6.300
M	Monitoraggio-valutazione	Il sistema di monitoraggio e valutazione descritto al capitolo 12 consentirà la corretta attuazione della misura e l'esame dei risultati e degli impatti della stessa.	

MISURA	313	Incentivazione delle attività turistiche	
AZIONE	5	Integrazione Offerta Turistica	
A	obiettivi operativi	Valgono gli stessi obiettivi operativi della medesima misura del PSR	
B	formula attuativa	<input checked="" type="checkbox"/> Bando pubblico <input type="checkbox"/> Gestione diretta <input type="checkbox"/> Regia GAL	
C	soggetti beneficiari	a. Enti locali territoriali (Comuni, Province, Comunità montane) b. Associazioni agrituristiche c. Associazioni per la gestione delle Strade del Vino e dei prodotti tipici costituite ai sensi della L.R. 17/2000 d. Consorzi di promozione turistica e. Associazioni, allo scopo costituite, tra soggetti pubblici e privati	
D	localizzazione interventi	In tutto il territorio del GAL	
E	Criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ iniziative integrate e coordinate con le iniziative complessivamente promosse dalla Regione Veneto ▪ iniziative nelle aree di alto pregio naturale, fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente ▪ progetti presentati da soggetti beneficiari donne o che favoriscono l'inserimento lavorativo della donna ▪ alle iniziative con il numero maggiore d'interventi eleggibili tra loro coordinati ▪ priorità nella aree D, poi B1 ▪ progetti integrati con altre iniziative di interesse nell'area GAL (IPA, Patti di distretto, Protocolli di intesa, Accordi di programma, iniziative integrate e coordinate ecc.) <p>Ulteriori criteri di priorità coerenti con la strategia del PSL potranno essere stabiliti al momento di predisposizione del bando.</p>	
F	interventi ammissibili	Realizzazione di supporti promozionali, a carattere informativo e pubblicitario, cartacei (depliants, guide, cartine, ecc.), multimediali (siti Web su Internet, CD-ROM, video), produzioni radiotelevisive e cartellonistica; Realizzazione di workshops con gli operatori turistici, partecipazione a fiere specializzate, creazione di eventi dedicati, educational tour per giornalisti e operatori	
G	livello ed entità di aiuto	Per gli interventi realizzati da soggetti privati, si applicano le condizioni previste dal regime <i>de minimis</i> [Reg. (CE) n. 1998/2006] Livello di aiuto massimo concedibile del 50% sulla spesa ammissibile	
H	prescrizioni esecutive	Valgono le stesse prescrizioni della medesima misura del PSR	
I	indicatori di output	Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate	6
		Volume totale degli investimenti	600.000,00 €
L	indicatori di risultato	Numero lordo di posti di lavoro creati	ND
		Incremento del numero di turisti	4.500
M	Monitoraggio-valutazione	Il sistema di monitoraggio e valutazione descritto al capitolo 12 consentirà la corretta attuazione della misura e l'esame dei risultati e degli impatti della stessa.	

MISURA	321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	
AZIONE	1	Servizi sociali	
A	obiettivi operativi	Valgono gli stessi obiettivi operativi della medesima misura del PSR	
B	formula attuativa	<input checked="" type="checkbox"/> Bando pubblico <input type="checkbox"/> Gestione diretta <input type="checkbox"/> Regia GAL	
C	soggetti beneficiari	Enti locali e ASL	
D	localizzazione interventi	Nei comuni classificati 321	
E	Criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ iniziative nelle aree di alto pregio naturale, fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente ▪ creazione di nuova microimpresa da parte di disoccupati od inoccupati ▪ partecipazione finanziaria complessiva da parte del soggetto beneficiario e la dimostrazione, da parte del medesimo soggetto, della progressiva sostenibilità del servizio, a regime o comunque nel medio periodo. ▪ priorità nella aree D, poi B1 ▪ progetti integrati con altre iniziative di interesse nell'area GAL (IPA, Patti di distretto, Protocolli di intesa, Accordi di programma, iniziative integrate e coordinate ecc.) Ulteriori criteri di priorità coerenti con la strategia del PSL potranno essere stabiliti al momento di predisposizione del bando.	
F	interventi ammissibili	Costi sostenuti per la progettazione, l'avviamento e la realizzazione delle attività sociali	
G	livello ed entità di aiuto	L'aiuto è concesso in forma di contributo in conto capitale distribuito nell'ambito dei tre anni relativi alla durata del progetto, secondo una percentuale decrescente di finanziamento, corrispondente al 90% della spesa ammissibile per il primo anno, al 70% per il secondo anno e al 50% per il terzo anno.	
H	prescrizioni esecutive	Valgono le stesse prescrizioni della medesima misura del PSR	
I	indicatori di output	Numero di azioni sovvenzionate	3
		Volume totale degli investimenti	428.550 €
L	indicatori di risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	148.000
M	Monitoraggio-valutazione	Il sistema di monitoraggio e valutazione descritto al capitolo 12 consentirà la corretta attuazione della misura e l'esame dei risultati e degli impatti della stessa.	

MISURA	321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	
AZIONE	2	Accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione	
A	obiettivi operativi	Valgono gli stessi obiettivi operativi della medesima misura del PSR	
B	formula attuativa	<input checked="" type="checkbox"/> Bando pubblico <input type="checkbox"/> Gestione diretta <input type="checkbox"/> Regia GAL	
C	soggetti beneficiari	Enti pubblici e loro Consorzi	
D	localizzazione interventi	Nei comuni classificati 321	
E	Criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ iniziative nelle aree di alto pregio naturale, fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente ▪ partecipazione finanziaria complessiva da parte del soggetto beneficiario e la dimostrazione, da parte del medesimo soggetto, della progressiva sostenibilità del servizio, a regime o comunque nel medio periodo. ▪ priorità nella aree D, poi B1 ▪ progetti integrati con altre iniziative di interesse nell'area GAL (IPA, Patti di distretto, Protocolli di intesa, Accordi di programma, iniziative integrate e coordinate ecc.) Ulteriori criteri di priorità coerenti con la strategia del PSL potranno essere stabiliti al momento di predisposizione del bando.	
F	interventi ammissibili	- Acquisto di dotazioni ed attrezzature (entro il limite massimo del 20% della spesa ammissibile) - Investimenti infrastrutturali su piccola scala	
G	livello ed entità di aiuto	Il contributo per gli investimenti infrastrutturali su piccola scala è previsto nella misura massima del 50% della spesa ammissibile. L'importo massimo di contributo, per soggetto beneficiario nel corso del periodo di programmazione, è pari a 100.000,00 euro	
H	prescrizioni esecutive	Valgono le stesse prescrizioni della medesima misura del PSR	
I	indicatori di output	Numero di azioni sovvenzionate	3
		Volume totale degli investimenti	220.000 €
L	indicatori di risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	63.000
		Maggiore diffusione di internet nelle zone rurali	N.D.
M	Monitoraggio-valutazione	Il sistema di monitoraggio e valutazione descritto al capitolo 12 consentirà la corretta attuazione della misura e l'esame dei risultati e degli impatti della stessa	

MISURA	321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	
AZIONE	3	Realizzazione di impianti per la produzione dell'energia da biomasse	
A	obiettivi operativi	Valgono gli stessi obiettivi operativi della medesima misura del PSR	
B	formula attuativa	<input checked="" type="checkbox"/> Bando pubblico <input type="checkbox"/> Gestione diretta <input type="checkbox"/> Regia GAL	
C	soggetti beneficiari	Enti pubblici e loro Consorzi	
D	localizzazione interventi	Nei comuni classificati 321	
E	Criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ iniziative nelle aree di alto pregio naturale, fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente ▪ partecipazione finanziaria complessiva da parte del soggetto beneficiario e la dimostrazione, da parte del medesimo soggetto, della progressiva sostenibilità del servizio, a regime o comunque nel medio periodo. ▪ priorità nella aree C e D, poi B1 ▪ progetti integrati con altre iniziative di interesse nell'area GAL (IPA, Patti di distretto, Protocolli di intesa, Accordi di programma, iniziative integrate e coordinate ecc.) <p>Ulteriori criteri di priorità coerenti con la strategia del PSL potranno essere stabiliti al momento di predisposizione del bando.</p>	
F	interventi ammissibili	Investimenti strutturali, infrastrutturali, impianti e attrezzature pubbliche per la produzione, esclusivamente da biomasse, e la eventuale fornitura di energia elettrica e/o termica alla popolazione, comprese le attrezzature per la lavorazione/trasformazione delle biomasse destinate all'impianto	
G	livello ed entità di aiuto	<p>Sono considerati ammissibili i soli costi d'investimento supplementari ("sovraccosti") necessari per conseguire gli obiettivi di tutela ambientale. In particolare, nel campo delle energie rinnovabili i costi d'investimento ammissibili corrispondono di regola ai "sovraccosti" sostenuti dai soggetti beneficiari rispetto a quelli inerenti ad un impianto di produzione di energia tradizionale avente la stessa capacità in termini di produzione effettiva di energia.</p> <p>L'importo massimo del sovraccosto ammissibile è pari a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2.000.000,00 €, quando beneficiari sono Enti locali o loro Consorzi - 1.200.000,00 euro, nel caso di altri Enti pubblici. <p>Il tasso base dell'aiuto è pari al 40 % dei sovraccosti ammissibili, fatte salve le eventuali maggiorazioni previste dalla citata disciplina, ossia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 10 % rispetto al tasso di base del 40 % dei sovraccosti ammissibili, nel caso l'impianto permetta l'approvvigionamento in autosufficienza di un'intera comunità, come un'isola o un agglomerato urbano; - fino a concorrenza del 100 % dei sovraccosti ammissibili nei casi in cui risulti dimostrata l'indispensabilità dell'aiuto. 	
H	prescrizioni esecutive	Valgono le stesse prescrizioni della medesima misura del PSR	
I	indicatori di output	Numero di azioni sovvenzionate	4
		Volume totale degli investimenti	2.725.000 €
		Numero di impianti energetici realizzati	4
		Potenza degli impianti (Mw)	4
L	indicatori di risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati 7.000	
M	Monitoraggio-valutazione	Il sistema di monitoraggio e valutazione descritto al cap. 12 consentirà la corretta attuazione della misura e l'esame dei risultati e degli impatti della stessa	

MISURA	323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Patrimonio rurale	
AZIONE	1	Realizzazione di studi e censimenti	
A	obiettivi operativi	Valgono gli stessi obiettivi operativi della medesima misura del PSR	
B	formula attuativa	<input checked="" type="checkbox"/> Bando pubblico <input type="checkbox"/> Gestione diretta <input type="checkbox"/> Regia GAL	
C	soggetti beneficiari	a. Enti locali b. Gruppi di Azione Locale (GAL) c. Enti Parco d. Fondazioni e. ONLUS	
D	localizzazione interventi	In tutto il territorio del GAL	
E	Criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ priorità nella aree D, poi B1 ▪ gli interventi relativi a situazioni e siti di grande pregio in termini di valenza e caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche ▪ progetti integrati con altre iniziative di interesse nell'area GAL (IPA, Patti di distretto, Protocolli di intesa, Accordi di programma, iniziative integrate e coordinate ecc.) Ulteriori criteri di priorità coerenti con la strategia del PSL potranno essere stabiliti al momento di predisposizione del bando.	
F	interventi ammissibili	realizzazione di studi, censimenti e ricerche storiche sugli aspetti storico architettonici e paesaggistici, sulle tipologie costruttive e sui materiali, sulle caratteristiche storico-culturali	
G	livello ed entità di aiuto	fino al 70% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 20.000,00 euro	
H	prescrizioni esecutive	Valgono le stesse prescrizioni della medesima misura del PSR	
I	indicatori di output	Numero di interventi sovvenzionati	6
		Volume totale degli investimenti	119.280 €
L	indicatori di risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	148.000
M	Monitoraggio-valutazione	Il sistema di monitoraggio e valutazione descritto al capitolo 12 consentirà la corretta attuazione della misura e l'esame dei risultati e degli impatti della stessa.	

MISURA	323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Patrimonio rurale	
AZIONE	2	Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico architettonico	
A	obiettivi operativi	Valgono gli stessi obiettivi operativi della medesima misura del PSR	
B	formula attuativa	<input checked="" type="checkbox"/> Bando pubblico <input type="checkbox"/> Gestione diretta <input type="checkbox"/> Regia GAL	
C	soggetti beneficiari	a- Imprenditori/imprenditrici agricole b- Altri soggetti privati c- Enti pubblici d- ONLUS e- Regole	
D	localizzazione interventi	In tutto il territorio del GAL	
E	Criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ progetti presentati da soggetti beneficiari donne o che favoriscono l'inserimento lavorativo della donna ▪ priorità nella aree D, poi B1 ▪ gli interventi relativi a situazioni e siti di grande pregio in termini di valenza e caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche ▪ (nel caso di imprenditore agricolo): requisito di imprenditore agricolo professionale (IAP) ▪ progetti integrati con altre iniziative di interesse nell'area GAL (IPA, Patti di distretto, Protocolli di intesa, Accordi di programma, iniziative integrate e coordinate ecc.) Ulteriori criteri di priorità coerenti con la strategia del PSL potranno essere stabiliti al momento di predisposizione del bando.	
F	interventi ammissibili	realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria, di adeguamento igienico- sanitario, restauro e risanamento conservativo di strutture, immobili e fabbricati, anche isolati, quali ad esempio malghe, tabià etc, senza che l'intervento comporti modifica della destinazione originaria e al fine di preservarne nel tempo l'utilizzo e la funzionalità; potrà essere altresì consentita la ricostruzione di fabbricati crollati, dei quali esista il rudere dei muri perimetrali che ne testimonia il sedime, nel rispetto della tipologia e volumetria originaria, accertata la documentazione fotografica o iconografica depositata presso gli enti competenti	
G	livello ed entità di aiuto	- fino al 50% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 50.000,00 euro (imprenditori agricoli) - fino al 40% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 50.000,00 euro (altri soggetti privati) - fino al 75% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 100.000,00 euro (enti pubblici, ONLUS), elevato a 150.000 euro per l'aiuto per le malghe (enti pubblici e Regole)	
H	prescrizioni esecutive	Valgono le stesse prescrizioni della medesima misura del PSR	
I	indicatori di output	Numero di interventi sovvenzionati	2
		Volume totale degli investimenti	119.280 €
L	indicatori di risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	N.D.
M	Monitoraggio-valutazione	Il sistema di monitoraggio e valutazione descritto al capitolo 12 consentirà la corretta attuazione della misura e l'esame dei risultati e degli impatti della stessa.	

MISURA	323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Patrimonio rurale	
AZIONE	3	Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale	
A	obiettivi operativi	Valgono gli stessi obiettivi operativi della medesima misura del PSR	
B	formula attuativa	<input checked="" type="checkbox"/> Bando pubblico <input type="checkbox"/> Gestione diretta <input type="checkbox"/> Regia GAL	
C	soggetti beneficiari	a- Imprenditori/imprenditrici agricole b- Altri soggetti privati c- Enti pubblici d- ONLUS e- Regole	
D	localizzazione interventi	In tutto il territorio del GAL	
E	Criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ progetti presentati da soggetti beneficiari donne o che favoriscono l'inserimento lavorativo della donna ▪ priorità nella aree D, poi B1 ▪ gli interventi relativi a situazioni e siti di grande pregio in termini di valenza e caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche ▪ (nel caso di imprenditore agricolo): requisito di imprenditore agricolo professionale (IAP) ▪ progetti integrati con altre iniziative di interesse nell'area GAL (IPA, Patti di distretto, Protocolli di intesa, Accordi di programma, iniziative integrate e coordinate ecc.) Ulteriori criteri di priorità coerenti con la strategia del PSL potranno essere stabiliti al momento di predisposizione del bando.	
F	interventi ammissibili	ripristino e recupero degli elementi tipici e caratteristici del paesaggio agrario, quali la viabilità storica vicinale e di accesso ai fondi, i terrazzamenti, i muretti a secco, le conterminazioni degli appezzamenti, nonché i manufatti che costituiscono testimonianza del lavoro e della vita collettiva (lavatoi, abbeveratoi, forni, etc.)	
G	livello ed entità di aiuto	- fino al 50% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 50.000,00 euro (imprenditori agricoli) - fino al 40% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 50.000,00 euro (altri soggetti privati) - fino al 75% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 100.000,00 euro (enti pubblici, ONLUS), elevato a 150.000 euro per l'aiuto per le malghe (enti pubblici e Regole)	
H	prescrizioni esecutive	Valgono le stesse prescrizioni della medesima misura del PSR	
I	indicatori di output	Numero di interventi sovvenzionati	15
		Volume totale degli investimenti	751.500 €
L	indicatori di risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	N.D.
M	Monitoraggio-valutazione	Il sistema di monitoraggio e valutazione descritto al capitolo 12 consentirà la corretta attuazione della misura e l'esame dei risultati e degli impatti della stessa.	

MISURA	323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Patrimonio rurale	
AZIONE	4	Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali	
A	obiettivi operativi	Valgono gli stessi obiettivi operativi della medesima misura del PSR	
B	formula attuativa	<input checked="" type="checkbox"/> Bando pubblico <input type="checkbox"/> Gestione diretta <input type="checkbox"/> Regia GAL	
C	soggetti beneficiari	Enti pubblici	
D	localizzazione interventi	In tutto il territorio del GAL	
E	Criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ progetti che favoriscono l’inserimento lavorativo della donna ▪ priorità nella aree D, poi B1 ▪ gli interventi relativi a situazioni e siti di grande pregio in termini di valenza e caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche ▪ progetti integrati con altre iniziative di interesse nell’area GAL (IPA, Patti di distretto, Protocolli di intesa, Accordi di programma, iniziative integrate e coordinate ecc.) Ulteriori criteri di priorità coerenti con la strategia del PSL potranno essere stabiliti al momento di predisposizione del bando.	
F	interventi ammissibili	realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo di strutture e immobili; acquisto e noleggio di attrezzature e dotazioni; realizzazione di prodotti e materiali informativi; creazione e/o messa in rete di itinerari culturali	
G	livello ed entità di aiuto	Fino al 50% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 100.000,00 euro	
H	prescrizioni esecutive	Valgono le stesse prescrizioni della medesima misura del PSR	
I	indicatori di output	Numero di interventi sovvenzionati	13
		Volume totale degli investimenti	1.261.211 €
L	indicatori di risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	N.D.
M	Monitoraggio-valutazione	Il sistema di monitoraggio e valutazione descritto al capitolo 12 consentirà la corretta attuazione della misura e l’esame dei risultati e degli impatti della stessa.	

MISURA	331	Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali	
AZIONE	1	Interventi a carattere collettivo di formazione, educazione ambientale e sul territorio	
A	obiettivi operativi	Valgono gli stessi obiettivi operativi della medesima misura del PSR	
B	formula attuativa	<input checked="" type="checkbox"/> Bando pubblico <input type="checkbox"/> Gestione diretta <input type="checkbox"/> Regia GAL	
C	soggetti beneficiari	Organismi di formazione accreditati	
D	localizzazione interventi	In tutto il territorio del GAL	
E	Criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ progetti presentati da soggetti beneficiari donne o che favoriscono l'inserimento lavorativo della donna ▪ priorità nella aree C e D, poi B1 ▪ la ricaduta operativa sul territorio del progetto presentato ▪ la caratterizzazione del progetto in base alla tematica trattata e alla tipologia di intervento, ▪ esperienza specifica dell'organismo di formazione, grado di realizzazione delle attività pregresse, eventuali certificazioni di qualità relative ad attività di formazione possedute dall'Organismo di formazione medesimo ▪ progetti integrati con altre iniziative di interesse nell'area GAL (IPA, Patti di distretto, Protocolli di intesa, Accordi di programma, iniziative integrate e coordinate ecc.) <p>Ulteriori criteri di priorità coerenti con la strategia del PSL potranno essere stabiliti al momento di predisposizione del bando.</p>	
F	interventi ammissibili	<ul style="list-style-type: none"> ○ Attività di progettazione e coordinamento e realizzazione degli interventi ○ Attività di docenza e di tutoraggio ○ Noleggio di attrezzature a supporto delle azioni ○ Acquisto e produzione di supporti didattici e informativi strettamente legati agli interventi ○ Affitto e noleggio di aule e strutture didattiche. 	
G	livello ed entità di aiuto	viene previsto un contributo a favore degli organismi che realizzano l'attività di formazione e informazione, fino al 100% dell'importo della spesa ammissibile	
H	prescrizioni esecutive	Valgono le stesse prescrizioni della medesima misura del PSR	
I	indicatori di output	Numero di operatori economici partecipanti ad attività sovvenzionate	400
		Numero giorni di formazione impartita	128
		Numero di interventi	42
		Volume totale degli investimenti	128.000 €
L	indicatori di risultato	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione 300	
M	Monitoraggio-valutazione	Il sistema di monitoraggio e valutazione descritto al capitolo 12 consentirà la corretta attuazione della misura e l'esame dei risultati e degli impatti della stessa.	

6 Piano generale interventi di cooperazione – Misura 421

Motivazioni relative all'integrazione della cooperazione all'interno del PSL

Il GAL Montagna Vicentina, nella sua esperienza di programmazione integrata locale, ha già avuto l'opportunità di vivere direttamente l'esperienza della cooperazione sia a livello interterritoriale che transnazionale nelle IC LEADER II e nel LEADER+. Gli eccellenti risultati ottenuti e i rapporti instaurati con i partner hanno motivato la scelta di dare continuità all'azione nel PSL 2007-2013.

Rispetto al Tema Centrale e alle Linee Strategiche di Intervento che caratterizzano il presente PSL, l'attività di cooperazione costituisce un elemento di fondamentale importanza per i seguenti motivi:

- **integra e sistematizza** nel modo più esteso ed ampio possibile, pertanto anche al di fuori del territorio target, le attività rivolte alla progettazione e alla realizzazione di **percorsi ed itinerari** basati sulle ricchezze naturalistiche, culturali ed agroalimentari dell'area. Questo permetterà di lavorare verso una **valorizzazione e promozione più coerente, forte ed efficace** di tutto il territorio coinvolto nella cooperazione oltre che di cogliere l'**opportunità di scambiare esperienze e know-how** utili ad uno sviluppo più sostenibile e duraturo;
- attua una **politica di promozione della produzione agroalimentare dei singoli territori coordinata** che mette in relazione le ricchezze espresse da ciascun territorio target e le renda fruibili su larga scala;
- **rafforza il rapporto tra turismo e cultura**, soprattutto nei centri minori, rispetto ai fattori identitari del territorio e ai valori espressi dall'area target al fine di realizzare una **fattiva collaborazione tra territori** in base a fatti, personaggi, valori, reali e totalmente condivisi e circuiti atti a far scoprire e promuovere l'offerta dei territori rurali.

Con riferimento alla “Struttura e relazione degli obiettivi PSL-PSR” di cui alla fig. 1 del Bando e alle relazioni tra gli obiettivi del PSR e quelli del PSL, si descrivono nel prospetto di seguito riportato le relazioni tra i tre strumenti.

COOPERAZIONE	PSL	PSR	
INTERVENTI PREVISTI	TEMA CENTRALE	OBIETTIVI PRIORITARI	
1- Filiera foresta-legno-energia 2- Formazione operatori economici	Miglioramento dell'attrattività del territorio e della qualità della vita della popolazione rurale	Asse 3	Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione
1- Turismo rurale e culturale 2- Agricoltura sociale 3- Prodotti di qualità			Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali

Elenco delle idee-progetto selezionate

Si riporta di seguito l'elenco delle idee-progetto selezionate distintamente per la Cooperazione Interterritoriale e la Cooperazione Transnazionale.

QUADRO 6.1 –Piano generale interventi di cooperazione, Elenco Idee progetto						
Idea-progetto Coop. Interterritoriale	N° territori	Misure attivate	Periodo	Spesa pubblica	Spesa privata	Spesa totale
1- Filiera foresta-legno-energia	5	331; 321/az. 3	2011-2014	€ 250.000,00	€ -	€ 250.000,00
2- Formazione per gli operatori economici	3	331	2011-2014	€ 147.468,51	€ -	€ 147.468,51
TOTALE 1				€ 397.468,51	€ -	€ 397.468,51
Idea-progetto Coop. Transnazionale	N° territori	Misure attivate	Periodo	Spesa pubblica	Spesa privata	Spesa totale
1- Turismo rurale e culturale	9	313	2011-2014	€ 200.000,00	€ 170.000,00	€ 370.000,00
2- Agricoltura sociale	2	321a	2011-2014	€ 150.000,00	€ 54.825,00	€ 204.825,00
3- Prodotti di qualità	5	313	2011-2014	€ 150.000,00	€ 127.500,00	€ 277.500,00
TOTALE 2				€ 500.000,00	€ 352.325,00	€ 852.325,00
TOTALE COMPLESSIVO (1+2)				€ 897.468,51	€ 352.325,00	€ 1.249.793,51

Schede tecniche di sintesi

Scheda di sintesi idea-progetto interterritoriale n. 1

TITOLO	FILIERA FORESTA-LEGNO-ENERGIA
A Descrizione del progetto e obiettivi	<p>Il progetto di cooperazione interterritoriale “Filiera foresta-legno-energia” intende promuovere lo sviluppo sostenibile dell’utilizzo energetico delle biomasse ricavate dalle foreste caratterizzanti vaste zone montuose e collinari dei territori dei GAL aggregati nel partenariato. Ciò muove dal rinnovato interesse, emerso nel corso degli ultimi anni, nell’utilizzo dell’energia da fonti rinnovabili che ha portato a considerare le risorse forestali strategiche in funzione di un loro possibile sfruttamento a fini energetici. In merito si registra che già diversi Enti Pubblici (Comuni, Comunità Montane, Parchi) hanno avviato progetti per il teleriscaldamento utilizzando biomasse legnose. Sul tema, inoltre, si registra un interesse da parte degli utilizzatori del bosco, sia singoli che associati (imprese forestali, associazioni forestali), nonché di altri operatori economici dell’intera filiera forestale (es. segherie). Il progetto intende avviare azioni riguardanti l’associazionismo forestale, la formazione e l’aggiornamento dei soggetti coinvolti, la realizzazione di impianti per l’utilizzo della biomassa, la realizzazione di infrastrutture a supporto delle attività forestali. Nell’ambito del progetto il GAL Montagna Vicentina prevede l’avvio di specifiche azioni formative degli operatori coinvolti nella filiera forestale e la realizzazione di un impianto a biomasse. A corredo sono previste, ai fini di una buona riuscita del progetto, attività di gestione e di coordinamento.</p>
B Descrizione dei territori coinvolti, delle motivazioni e delle modalità con cui sono stati individuati e dello stato dei contatti	<p>GAL Capofila: GAL PREALPI E DOLOMITI</p> <p>I territori coinvolti nel presente progetto ricadono in cinque GAL appartenenti a quattro diverse regioni (Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Valle d’Aosta). I GAL coinvolti sono i seguenti: GAL Prealpi e Dolomiti (BL), GAL Montagna Vicentina (VI), GAL Appennino Bolognese (BO), GAL LEADER Siena (SI), GAL Vallée D’Aoste Leader (AO). Le aree sopra elencate manifestano dal punto di vista dell’economia forestale situazioni simili. I contatti nascono da una pregressa esperienza di cooperazione sviluppata nel LEADER+.</p>

interventuti	
C Descrizione delle Misure e Azioni interessate e delle relative modalità di attuazione	<p>Le Misure e le Azioni interessate alla realizzazione delle attività previste dal progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Misura 323, Azione 3 • Misura 331, Azione 1 <p>Si prevede di attuare la procedura a bando pubblico per le attività realizzative e la procedura a gestione diretta attraverso l'affidamento ad un soggetto selezionato sulla base di più offerte per le attività di gestione e coordinamento.</p>
D Previsioni di spesa (Spesa complessiva, spesa pubblica e cofinanziamento privato, distinte per Misura/Azione)	<p>La spesa totale per la partecipazione al progetto da parte del GAL Montagna Vicentina ammonta ad € 250.000,00 di cui € 250.000,00 di spesa pubblica. Tale spesa si articola come di seguito specificato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ per gli interventi di cui alle lettere a) e b) del paragrafo 3.2 "Spese ammissibili" del sub-allegato E4, il cui livello di aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile, la spesa assomma complessivamente ad € 25.000,00. ✓ per gli interventi di cui alle lettere c) del paragrafo 3.2 "Spese ammissibili" del sub-allegato E4, il cui livello di aiuto corrisponde alle Misure e Azioni attivate, la spesa assomma complessivamente ad € 225.000,00 così ripartita: <ul style="list-style-type: none"> • Misura 323, Azione 3 <p>Spesa pubblica: € 200.000,00 Cofinanziamento privato: € 0,00 Spesa complessiva: € 200.000,00</p> • Misura 331, Azione 1 <p>Spesa pubblica: € 25.000,00 Cofinanziamento privato: € 0,00 Spesa complessiva: € 25.000,00</p>
E Tempi di realizzazione e data prevista quale termine per la	<p>Il progetto avrà una durata di tre anni e partirà nel 2011 per terminare nel 2014.</p>

presentazione del progetto esecutivo alla Regione	
F Analisi di pre-fattibilità	L'analisi di pre-fattibilità si è sviluppata attraverso lo scambio di informazioni e comunicazioni con il GAL capofila. La volontà di condividere un progetto che consentisse di approfondire il tema dell'utilizzo energetico delle biomasse ricavate dalle foreste si è dimostrata molto forte, programmando e organizzando due incontri sul tema. Il primo si è tenuto ad Auronzo di Cadore (BL) alla presenza del Presidente del GAL Prealpi Dolomiti il 04 e il 05 dicembre 2007 presso l'Hotel Panoramic. Il secondo incontro si è svolto a San Nazario (VI) presso la Comunità Montana del Brenta il 21 agosto 2008 per la firma del protocollo di cooperazione.

Scheda di sintesi idea-progetto interterritoriale n. 2

TITOLO	RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE
A Descrizione del progetto e obiettivi	<p>Il paesaggio rurale costituisce un sistema di grandissimo rilievo sia dal punto di vista culturale e architettonico che dal punto di vista ambientale. Il paesaggio agrario e quello forestale costituiscono infatti elemento fondamentale di interconnessione fra l'attività umana e il sistema ambientale. Anche dal punto di vista del suo contributo all'architettura italiana non si deve pensare che il paesaggio rurale si limiti alle colture, al bosco e a qualche costruzione di poco conto: la storia dell'architettura italiana è strettamente connessa a quella del mondo rurale, come testimoniano i molti fabbricati rurali divenuti veri e propri monumenti architettonici. I fabbricati rurali presenti in questa area possiedono una caratterizzazione progettuale legata alla semplicità delle forme e alla razionalità di utilizzo, per l'esigenza di assolvere molteplici funzioni in un contesto di scarsità di risorse. Le tipologie di abitazioni rurali più ricorrenti sono caratterizzate da una semplicità costruttiva e da dimensioni abbastanza contenute e spesso, oltre al fabbricato principale, comprendono strutture adibite all'attività produttiva zootecnica o alle lavorazioni dei prodotti agricoli. Ad oggi, il patrimonio edilizio rurale mostra un degrado strutturale e funzionale piuttosto accentuato ed a volte difficilmente recuperabile. Gran parte delle abitazioni rurali sono di antica costruzione e sintetizzano, nelle loro espressioni architettoniche, anche la cultura, le tradizioni e i sistemi di vita di diverse generazioni di popolazioni rurali. Appare, pertanto, necessario verificare l'opportunità di ripristinare alcuni di essi in modo da trasformarli in contenitori culturali o in strutture per l'agriturismo ovvero, ancora, in strutture produttive, in collegamento ad un'analisi della tradizionale vocazione del territorio in cui sono inseriti.</p> <p>In tale contesto e coerentemente ed in modo complementare alla misura 323, il progetto di cooperazione si pone l'obiettivo principale di migliorare le competenze degli operatori e delle maestranze locali negli interventi di conservazione e restauro degli elementi architettonici del paesaggio rurale.</p>

	<p>Gli obiettivi specifici del progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conservare i principali elementi di pregio del paesaggio rurale • migliorare le competenze professionali degli operatori locali (artigiani, tecnici, etc.) • stabilire scambi di esperienze e know-how tra i territorio coinvolti riguardanti la conservazione del paesaggio rurale • sperimentare formule innovative di formazione.
<p>B Descrizione dei territori coinvolti, delle motivazioni e delle modalità con cui sono stati individuati e dello stato dei contatti intervenuti</p>	<p>GAL Capofila: GAL MONTAGNA VICENTINA</p> <p>I territori coinvolti nel presente progetto ricadono in quattro GAL appartenenti a tre diverse regioni (Veneto, Piemonte). I GAL coinvolti sono i seguenti: GAL Montagna Vicentina (VI), GAL Terra Berica (VI), GAL Mongioie (CN)</p> <p>Le aree sopra elencate manifestano dal punto di vista dell’edificato rurale situazioni simili. I contatti nascono da una pregressa esperienza di cooperazione sviluppata nel LEADER+.</p>
<p>C Descrizione delle Misure e Azioni interessate e delle relative modalità di attuazione</p>	<p>La Misura e l’Azione interessate alla realizzazione delle attività previste dal progetto sono rispettivamente la Misura 331 e l’Azione 1.</p> <p>Il progetto, che è strettamente interconnesso alle azioni ricomprese nella misura 323, prevede come beneficiari organismi di formazione accreditati e le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • progettazione e coordinamento del progetto • messa a punto di strumenti innovativi di formazione (E-learning) • predisposizione di materiali didattici e informativi per gli operatori • realizzazione di corsi di formazione rivolta agli artigiani locali • seminari e workshop sul tema. <p>Si prevede di attuare la procedura a bando pubblico per le attività realizzative e la procedura a gestione diretta attraverso l’affidamento ad un soggetto selezionato sulla base di più offerte per le attività di gestione e coordinamento.</p>
<p>D Previsioni di spesa (Spesa complessiva, spesa pubblica e</p>	<p>La spesa totale per la partecipazione al progetto da parte del GAL Montagna Vicentina ammonta ad € 147.468,51 di cui € 147.468,51 di spesa pubblica. Tale spesa si articola come di seguito specificato:</p> <p>✓ per gli interventi di cui alle lettere a) e b) del paragrafo 3.2 “Spese</p>

<p>cofinanziamento privato, distinte per Misura/Azione)</p>	<p>ammissibili” del sub-allegato E4, il cui livello di aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile, la spesa assomma complessivamente ad € 14.746,85.</p> <p>✓ per gli interventi di cui alle lettere c) del paragrafo 3.2 “Spese ammissibili” del sub-allegato E4, il cui livello di aiuto corrisponde alla Misura e Azione attivata, la spesa assomma complessivamente ad € 132.721,66 così ripartita:</p> <p>Spesa pubblica: € 132.721,66</p> <p>Cofinanziamento privato: € 0,00</p> <p>Spesa complessiva: € 132.721,66.</p>
<p>E Tempi di realizzazione e data prevista quale termine per la presentazione del progetto esecutivo alla Regione</p>	<p>Il progetto avrà una durata di 3 anni e partirà nel 2011 per terminare nel 2014.</p>
<p>F Analisi di pre-fattibilità</p>	<p>L’analisi di pre-fattibilità si è sviluppata attraverso lo scambio di informazioni e comunicazioni con i GAL partecipanti coordinati dal GAL capofila. La volontà di condividere un progetto che consentisse di approfondire il tema dell’architettura rurale si è dimostrata molto forte, programmando e organizzando due incontri sul tema. Il primo si è tenuto a Gallio l’11 ed il 12 aprile 2008 alla presenza del Presidente Bonomo, al Direttore Manzardo e al Presidente del GAL Mongioie Ballauri. Il secondo si è svolto in Piemonte il 14 luglio 2008 presso la sede del GAL a Mombasilio (CN) alla presenza del Presidente Bonomo, del Direttore Manzardo e del Presidente Ballauri</p> <p>L’accordo con i partner prevede un incontro a partire dal mese di ottobre 2008 per cominciare a predisporre l’Accordo di Cooperazione (Allegato tecnico A del bando), con il quale si concretizza il progetto esecutivo.</p>
<p>G. Principali referenti degli altri partner</p>	<p>GAL Mongioie Beppe Ballauri info@mongioie-leader.it tel. 0174 780268 fax 0174 782935</p> <p>GAL Terra Berica Giuseppe Boschetto galtterraberica@libero.it tel. 0444.430861</p>

Scheda di sintesi idea-progetto transnazionale n. 1

TITOLO	TURISMO RURALE E CULTURA
A Descrizione del Progetto e obiettivi	<p>Il progetto “Turismo rurale e cultura” intende creare, anche in collegamento con la rete di itinerari di mobilità lenta (ma anche come meta di destinazione), itinerari e mete culturali nei territori target legati ad autori (scrittori, poeti, ecc.) importanti nati o che hanno vissuto o che sono passati e hanno lasciato testimonianza nei loro scritti nelle aree rurali. Il valore aggiunto per ciascun territorio è di collegarsi, grazie a questo tema, ad altri territori rurali, contribuendo così a creare un circuito atto a far scoprire l’offerta dei territori rurali. Ovviamente, per quest’offerta saranno anche selezionati i riferimenti per la ristorazione (ristoranti tradizionali e agriturismi), i prodotti (aziende agricole, agrituristiche) e l’ospitalità (agriturismi e B&B) che si collegheranno a detti itinerari e rappresenteranno i siti realizzati riprendendo nel menù (piatti ispirati), nei piatti (coinvolgimento dell’artigianato), nelle etichette, nei quadri/manifesti, nel nome delle stanze, ecc... immagini e/o frasi di riferimento dell’autore e del libro rappresentato nel sito più vicino. Il progetto prevede la realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un “sistema” di itinerari artistici, culturali e paesaggistici che lega automaticamente i territori coinvolti. I luoghi letterari possono diventare il “file-rouge” in grado di richiamare e veicolare i flussi turistici verso e tra tali zone; • cortometraggi/brevi film, ispirati ad un libro di scrittore nato/vissuto o semplicemente visitatore che ha testimoniato dell’area, legati ai luoghi letterari del territorio, che andranno a rafforzare l’interesse degli itinerari e dei siti culturali di ciascuna area. Per l’individuazione della regia e dei cortometraggi/lungometraggi, il partenariato potrebbe avvalersi della regia di scuole nazionali, da individuare tramite un concorso. La scuola, a sua volta, realizzerà, anche in collaborazione con associazioni/scuole locali i cortometraggi/lungometraggi; • realizzazione di un DVD degli itinerari culturali che riprenda i corti girati e li inserisca anche nel contesto paesaggistico, architettonico, dei prodotti e dell’ospitalità. Tale realizzazione potrà essere utile, in forma ridotta,

	<p>anche per azioni di comunicazione e marketing tramite importanti media locali e nazionali dovuto all'originalità del progetto, al suo grado di innovazione e al recupero di icone "culturali" di grande prestigio nazionale ed internazionale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • coinvolgimento di operatori al fine di collegarsi al sito/tema culturale; • creazione di gadgets che potranno sostenere e amplificare l'azione di marketing territoriale; • partecipazione a festival dedicati, così da sostenere l'azione promozionale. <p>L'obiettivo generale è quello di aumentare il turismo nei centri minori, decongestionando le città d'arte e allargando lo scenario per far meglio comprendere il contesto culturale espresso dalle aree rurali dai suoi centri.</p> <p>Il progetto si articola nelle seguenti fasi</p> <p>Analisi preliminare</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuazione degli itinerari culturali e della potenzialità e disponibilità delle strutture presenti nelle aree target che diventeranno i "siti" che ospiteranno il "museo virtuale" e del collegamento con il sistema degli itinerari del territorio; • individuazione e coinvolgimento delle aziende (agricole, agrituristiche, ristoranti, B&B, ecc..) che parteciperanno agli itinerari culturali; • formazione-informazione degli operatori economici territoriali, per un coinvolgimento immediato già dalla prima fase del progetto: agriturismo, fattorie didattiche, ristoranti, guide e altri operatori. Lo scambio congiunturale permetterà la realizzazione di un progetto di successo, che permarrà nel tempo. <p>Realizzazione dei cortometraggi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuazione della scuola di cinema che si occuperà della regia unica; • Realizzazione dei cortometraggi in collaborazione e sinergia con scuole locali di cinema o di teatro (o amatori locali). <p>Allestimento dei siti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione della scenografia e delle strutture "fisse" (pannelli, arredamento, ecc...) del sito culturale che faranno da cornice e sfondo concreto al cortometraggio
--	---

	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di pannelli informativi e segnaletici <p>Connessione delle produzioni tipiche con l'offerta turistica</p> <ul style="list-style-type: none"> • Creazione di una "rete" di operatori della ricettività turistica (albergatori, ristoratori, aziende agrituristiche, Bed & Breakfast) che si caratterizzino per far parte dell'itinerario culturale, richiamando il libro del sito con menù, prodotti con etichette, manifesti, piatti in ceramica, nomi delle stanze, ecc... ispirato allo scrittore del sito culturale di riferimento. Presso detti operatori il turista/visitatore dovrà anche trovare tutte le informazioni dell'itinerario (info point) e, possibilmente, i gadget che potrà acquistare; • Creazione di pacchetti turistici da proporre, legati agli itinerari. <p>Diffusione e promozione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di una comunicazione mirata a promuovere il circuito, la cui campagna stampa sarà sostenuta anche da eventi promozionali nei territori di riferimento; • partecipazione a festival dedicati, così da sostenere l'azione promozionale.
<p>B Descrizione dei territori coinvolti, delle motivazioni e delle modalità con cui sono stati individuati e dello stato dei contatti intervenuti</p>	<p>GAL Capofila: PATAVINO</p> <p>I territori coinvolti nel presente progetto ricadono in nove GAL appartenenti a due diverse regioni (Veneto, Sicilia) e a due diversi Stati (Italia e Finlandia). I GAL coinvolti sono i seguenti: GAL Patavino (PD), GAL Bassa Padovana (PD), GAL Alta Marca Trevigiana (TV), GAL Montagna Vicentina (VI), GAL Terra Berica (VI), GAL Prealpi e Dolomiti (BL), GAL Rocca di Cerere (EN), GAL Terre del Gattopardo (PA), GAL Pohjois Satakunta. Le aree sopra elencate manifestano dal punto di vista dell'emergenze culturali legate ad autori di fama situazioni simili. I contatti nascono da una pregressa esperienza di cooperazione sviluppata nel LEADER+.</p>
<p>C Descrizione delle Misure e Azioni interessate e delle relative modalità di</p>	<p>La Misura e l'Azione interessate alla realizzazione delle attività previste dal progetto sono rispettivamente la Misura 313 e l'Azione 2.</p> <p>Si prevede di attuare la procedura a bando pubblico per le attività realizzative e la procedura a gestione diretta attraverso l'affidamento ad un soggetto selezionato sulla base di più offerte per le attività di gestione e coordinamento.</p>

attuazione	
D Previsioni di spesa (Spesa complessiva, spesa pubblica e cofinanziamento privato, distinte per Misura/Azione)	<p>La spesa totale per la partecipazione al progetto da parte del GAL Montagna Vicentina ammonta ad € 370.000,00 di cui € 200.000,00 di spesa pubblica. Tale spesa si articola come di seguito specificato:</p> <p>✓ per gli interventi di cui alle lettere a) e b) del paragrafo 3.2 “Spese ammissibili” del sub-allegato E4, il cui livello di aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile, la spesa assomma complessivamente ad € 30.000,00;</p> <p>✓ per gli interventi di cui alle lettere c) del paragrafo 3.2 “Spese ammissibili” del sub-allegato E4, il cui livello di aiuto corrisponde alla Misura e Azione attivata, la spesa assomma complessivamente ad € 340.000,00 così ripartita:</p> <p>Spesa pubblica: € 170.000,00 Cofinanziamento privato: € 170.000,00 Spesa complessiva: € 340.000,00.</p>
E Tempi di realizzazione e data prevista quale termine per la presentazione del progetto esecutivo alla Regione	<p>Il progetto avrà una durata di 3 anni e partirà nel 2010 per terminare nel 2013.</p>
F Analisi di pre-fattibilità.	<p>L’analisi di pre-fattibilità si è sviluppata attraverso lo scambio di informazioni e comunicazioni con i GAL partecipanti coordinati dal GAL capofila. La volontà di condividere un progetto che consentisse di approfondire un tema culturale alto si è dimostrata molto forte, programmando e organizzando incontri</p> <p>L’accordo con i partner prevede un incontro a partire dal mese di settembre 2008 per cominciare a predisporre l’Accordo di Cooperazione (Allegato tecnico A del bando), con il quale si concretizza il progetto esecutivo.</p>

Scheda di sintesi idea-progetto transnazionale n. 2

TITOLO	COLTIVARE LA SOLIDARIETÀ
A Descrizione del progetto e obiettivi	<p>L'agricoltura sociale si è fino ad ora sviluppata nell'ambito pubblico, solo le "cooperative sociali" si sono occupate di coinvolgere la realtà agricola con esempi comunque chiusi territorialmente. Ora si vuole creare un nuovo modello in ambito privato al fine di poter riconoscere le imprese agricole come fornitrici di servizi socio-sanitari e di integrazione sociale.</p> <p>L'intervento mira perciò come primo obiettivo allo sviluppo integrato delle istituzioni "pubbliche" operanti nel sociale e le aziende agricole "private" come anello di unione per la creazione di unità pilota attive nel recupero di handicap soprattutto ambientali (dipendenze da alcol e droghe, disagi comportamentali, persone deboli ed incapaci, anche con handicap organici di lieve entità), al fine di dar loro una dignità ed una giustizia sociale.</p> <p>Il principio è rieducativo, attraverso il contatto con l'ambiente primario "agricoltura". Le aziende agricole di riferimento sono quelle che da un lato richiedono scarsa meccanizzazione ed elevata manualità (biologico, florovivaistico ecc) e dall'altro quelle che intendono avviare dei sistemi innovativi (tipo pet therapy, horticultural therapy ecc.) o quelle che genericamente si propongono di coltivare anche la "solidarietà" (fattorie sociali).</p>
B Descrizione dei territori coinvolti, delle motivazioni e delle modalità con cui sono stati individuati e dello stato dei contatti intervenuti	<p>GAL Capofila: GAL MONTAGNA VICENTINA</p> <p>I territori coinvolti nel presente progetto ricadono in due GAL appartenenti a due diversi stati (Italia ed Austria). I GAL coinvolti sono i seguenti: GAL Montagna Vicentina (VI) e GAL Landeck (Tirolo, Austria).</p> <p>Le aree sopra elencate manifestano dal punto di vista delle emergenze sociali situazioni simili.</p> <p>I contatti nascono da una pregressa esperienza di cooperazione sviluppata nel programma INTERREG.</p>
C Descrizione delle Misure e Azioni	<p>Le Misure e le Azioni interessate alla realizzazione delle attività previste dal progetto sono le Misure 311 diversificazione, 321 servizi sociali essenziali, 331 formazione. Non si esclude la possibilità di attivare anche un</p>

<p>interessate e delle relative modalità di attuazione</p>	<p>intervento anche sulla misura 123 accrescimento del valore aggiunto relativamente al valore aggiunto nel prodotto alimentare della qualità sociale.</p> <p>Si prevede di attuare la procedura a bando pubblico per le attività realizzative e la procedura a gestione diretta attraverso l'affidamento ad un soggetto selezionato sulla base di più offerte per le attività di gestione e coordinamento.</p>
<p>D Previsioni di spesa (Spesa complessiva, spesa pubblica e cofinanziamento privato, distinte per Misura/Azione)</p>	<p>La spesa totale per la partecipazione al progetto da parte del GAL Montagna Vicentina ammonta ad € 204.825,00 di cui € 150.000,00 di spesa pubblica. Tale spesa si articola come di seguito specificato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ per gli interventi di cui alle lettere a) e b) del paragrafo 3.2 “Spese ammissibili” del sub-allegato E4, il cui livello di aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile, la spesa ammonta complessivamente ad € 22.500,00; ▪ per gli interventi di cui alle lettere c) del paragrafo 3.2 “Spese ammissibili” del sub-allegato E4, il cui livello di aiuto corrisponde alle Misure ed Azioni attivate, la spesa ammonta complessivamente ad € 182.325,00 così ripartita: <p>Spesa pubblica: € 127.500,00 Cofinanziamento privato: € 54.825,00 Spesa complessiva: € 182.325,00</p>
<p>E Tempi di realizzazione e data prevista quale termine per la presentazione del progetto esecutivo alla Regione</p>	<p>Il progetto avrà una durata di 3 anni e partirà ottobre 2010 - dicembre 2013</p>
<p>F Analisi di pre-fattibilità</p>	<p>L'analisi di pre-fattibilità si è sviluppata attraverso incontri di partenariato per la definizione degli obiettivi progettuali. La volontà di condividere un progetto che consente di approfondire il tema del sociale rispetto</p>

	<p>all'ambiente rurale si è dimostrata molto forte, programmando e organizzando due incontri il primo dei quali ad Asiago il 15 ed il 16 giugno 2007 ed il secondo ad Auronzo il 4 ed il 5 dicembre 2007.</p> <p>L'accordo con i partner prevede un incontro a partire dal mese di novembre 2008 per cominciare a predisporre l'Accordo di Cooperazione (Allegato tecnico A del bando), con il quale si concretizza il progetto esecutivo.</p>
<p>G. Principali referenti degli altri partner</p>	<p>LAG Landeck Gerard Juchum info@regiol.at tel 00435442 67804 Gudrum Neurauther office@individ.it tel 0043 650 6836956</p>

Scheda di sintesi idea-progetto transnazionale n. 3

TITOLO	PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI TERRITORI E DEI PRODOTTI AGRO-ALIMENTARI TIPICI LOCALI
A Descrizione del progetto e obiettivi	<p>L'obiettivo principale è quello ricreare un paniere di prodotti di ogni GAL coinvolto, rispettando e valorizzando le peculiarità in ottica di complementarietà e di studiare insieme tutti i mezzi di "buone prassi" per una concreta comunicazione dei valori dei singoli territori.</p> <p>Si prevedono le seguenti azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. analisi di mercato per conoscere i territori di produzione ed i prodotti che possono incontrare l'interesse del turista 2. redazione di un repertorio di prodotti del mercato tirolese e del mercato vicentino mediante la creazione e la stampa di una scheda per ogni prodotto che contenga le informazioni riguardanti il territorio di produzione, le caratteristiche colturali, organolettiche, nutrizionali, l'uso del prodotto in cucina, (ricettario) aziende di produzione 3. organizzazione di una serie di workshop nei luoghi di produzione con buyer, negozianti gastronomie, ristoranti e albergatori, anche con la presenza di un chef professionista in grado di informare sull'uso del prodotto in cucina 4. test promozionali mediante serate enogastronomiche dimostrative nei luoghi di produzione per i consumatori per far conoscere le caratteristiche dei prodotti tipici ed il loro utilizzo in cucina 5. creazione di pacchetti ad hoc per la promozione del territorio di produzione, dei prodotti e delle aziende produttrici 6. creazione di un sito internet per la pubblicizzazione e promozione del territorio, dei prodotti individuati, dei piatti tipici e dei pacchetti turistici 7. creazione e stampa di materiale promo-pubblicitario in italiano ed in tedesco 8. predisposizione di espositori ("vetrine tipiche") all'interno dei locali che partecipano all'intervento 9. organizzazione di una serie di educational per la stampa specializzata nel turismo ed in enogastronomia, operatori del settore con visite dei territori di produzione, delle aziende di produzione, degli agriturismi, e

	<p>dei ristoranti tipici, con degustazione dei piatti tipici tradizionali</p> <p>10. corsi di formazione linguistica full time per gli addetti alla ristorazione che partecipano al circuito.</p>
<p>B Descrizione dei territori coinvolti, delle motivazioni e delle modalità con cui sono stati individuati e dello stato dei contatti intervenuti</p>	<p>GAL Capofila: GAL MONTAGNA VICENTINA</p> <p>I territori coinvolti nel presente progetto ricadono in tre GAL appartenenti a due diversi stati (Italia ed Austria). I GAL coinvolti sono i seguenti: GAL Montagna Vicentina (VI) e GAL Ostirol (Tirolo, Austria), GAL Mongioie (CN), GAL Terra Berica (VI).</p> <p>I contatti con i GAL Partner sono susseguenti ad altre attività di cooperazione svolte in Leader+.</p>
<p>C Descrizione delle Misure e Azioni interessate e delle relative modalità di attuazione</p>	<p>La Misura e le Azioni interessate alla realizzazione del progetto sono rispettivamente la Misura 313 e le Azioni n. 4 e n. 5.</p> <p>Si prevede di attuare la procedura a bando pubblico per le attività realizzative e la procedura a gestione diretta attraverso l'affidamento ad un soggetto selezionato sulla base di più offerte per le attività di gestione e coordinamento.</p>
<p>D Previsioni di spesa (Spesa complessiva, spesa pubblica e cofinanziamento privato, distinte per Misura/Azione)</p>	<p>La spesa totale per la partecipazione al progetto da parte del GAL Montagna Vicentina ammonta ad € 277.500,00 di cui € 150.000,00 di spesa pubblica. Tale spesa complessiva si articola come di seguito specificato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ per gli interventi di cui alle lettere a) e b) del paragrafo 3.2 “Spese ammissibili” del sub-allegato E4, il cui livello di aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile, la spesa ammonta complessivamente ad € 22.500,00; ✓ per gli interventi di cui alle lettere c) del paragrafo 3.2 “Spese ammissibili” del sub-allegato E4, il cui livello di aiuto corrisponde alle Misure ed Azioni attivate, la spesa ammonta complessivamente ad € 255.000,00 così ripartita: <p style="margin-left: 40px;">Spesa pubblica: € 127.500,00</p>

	<p>Cofinanziamento privato: € 127.500,00</p> <p>Spesa complessiva: € 255.000,00</p>
E Tempi di realizzazione e data prevista quale termine per la presentazione del progetto esecutivo alla Regione	<p>Il progetto avrà una durata di 3 anni e partirà nel 2011 per terminare nel 2014.</p>
F Analisi di pre-fattibilità	<p>L'analisi di pre-fattibilità si è sviluppata attraverso incontri di partenariato per la definizione degli obiettivi progettuali il primo dei quali si è svolto ad Asiago il 15 ed il 16 giugno 2007 ed il secondo ad Auronzo il 4 ed il 5 dicembre 2007 per il LAG austriaco, mentre per il GAL Mongioie l'11 e il 12 aprile 2008 ad Asiago ed il 14 luglio 2008 a Mombasiglio (CN).</p> <p>L'accordo con i partner prevede un incontro a partire dal mese di ottobre 2008 per cominciare a predisporre l'Accordo di Cooperazione (Allegato tecnico A del bando), con il quale si concretizza il progetto esecutivo.</p>
G. Principali referenti degli altri partner	<p>LAG Osstirol</p> <p>Helen Brunner h.brunner@rmo.at tel 0043 4852 72820571</p> <p>Gina Streit g.streit@rmo.at tel. 0043 4852 72820572</p> <p>GAL Mongioie</p> <p>Beppe Ballauri info@mongioie-leader.it tel. 0174 780268 fax 0174 782935</p> <p>GAL Terra Berica</p> <p>Giuseppe Boschetto galterraberica@libero.it tel. 0444.430861</p>

7 Attività di gestione, acquisizione competenze e animazione -Misura 431

a) Non applicabile

b) Attività previste

1. Convegni, seminari ed altre manifestazioni
2. Formazione di animatori e responsabili
3. Consulenti specialistici
4. Noleggio attrezzature, locali, spazi
5. Produzione e diffusione di materiale divulgativo
6. Realizzazione ed aggiornamento di siti internet
7. Pubblicizzazione dei bandi e delle iniziative
8. Scambio di esperienze tra i GAL

c) Attività previste

1. Progettazione del PSL
2. Direttore
3. Addetto alla segreteria
4. Animatori PSL
5. Consulente amministrativo/contabile
6. Consulenti specialistici
7. Rimborso spese personale
8. Rimborsi spese componenti organi sociali
9. Oneri tasse e contributi ass. Rc amm./dip.
10. Collegio sindacale
11. Affitto, pulizie, riscaldamento, etc. della sede
12. Spese postali
13. Spese telefoniche
14. Spese materiale di cancelleria
15. Acquisto di hardware e software elettronico per ufficio
16. Partecipazione a seminari, convegni etc.

QUADRO 7.1 – Misura 431 Programma di spesa, articolato per annualità									
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Spese b)									
Spesa pubblica	2.856,00 €	35.224,00 €	30.464,00 €	30.464,00 €	30.464,00 €	30.464,00 €	30.464,00 €	- €	190.400,00 €
Spesa privata	714,00 €	8.806,00 €	7.616,00 €	7.616,00 €	7.616,00 €	7.616,00 €	7.616,00 €	- €	47.600,00 €
Costo totale	3.570,00 €	44.030,00 €	38.080,00 €	38.080,00 €	38.080,00 €	38.080,00 €	38.080,00 €	- €	238.000,00 €
Spese c)									- €
Spesa pubblica	12.744,00 €	157.176,00 €	135.936,00 €	135.936,00 €	135.936,00 €	135.936,00 €	135.936,00 €	- €	849.600,00 €
Spesa privata	3.186,00 €	39.294,00 €	33.984,00 €	33.984,00 €	33.984,00 €	33.984,00 €	33.984,00 €	- €	212.400,00 €
Costo totale	15.930,00 €	196.470,00 €	169.920,00 €	169.920,00 €	169.920,00 €	169.920,00 €	169.920,00 €	- €	1.062.000,00 €
TOTALE									- €
Spesa pubblica	15.600,00 €	192.400,00 €	166.400,00 €	166.400,00 €	166.400,00 €	166.400,00 €	166.400,00 €	- €	1.040.000,00 €
Spesa privata	3.900,00 €	48.100,00 €	41.600,00 €	41.600,00 €	41.600,00 €	41.600,00 €	41.600,00 €	- €	260.000,00 €
Costo totale	19.500,00 €	240.500,00 €	208.000,00 €	208.000,00 €	208.000,00 €	208.000,00 €	208.000,00 €	- €	1.300.000,00 €

8 Programma finanziario

QUADRO 8.1 - Previsione risorse disponibili						
	N.	Superficie	Abitanti (n.)	Risorse	Risorse	Totale
	Comuni	(kmq)		1-quota superficie (€)	2-quota abitanti (€)	Risorse (€)
						quota 1+2
Aree B		176,6326	49547	211959,12	495.470	707429,12
Aree C-D		1094,403	99138	2188806,00	2.478.450	4667256,00
Totale		1271,0356	148.685	2400765,12	2973920	5374685,12
				Quota fissa		3600000,00
				Totale risorse disponibili (max.)		8974685,12
				Totale risorse programmate PSL		8974685,12

QUADRO 8.2 - Programma di spesa, articolato per annualità									
Anno	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Spesa pubblica	22.779,75	1.036.369,62	1.474.088,36	1.863.826,12	1.984.025,26	1.600.246,39	993.349,62	0,00	8.974.685,12
Spesa privata	6.718,60	1.115.215,90	1.446.145,62	1.802.097,37	1.904.825,59	1.567.671,53	784.575,52	0,00	8.627.250,13
Costo totale	29.498,35	2.151.585,52	2.920.233,98	3.665.923,49	3.888.850,85	3.167.917,92	1.777.925,14	0,00	17.601.935,25
	0,25%	11,55%	16,42%	20,77%	22,11%	17,83%	11,07%	0,00%	100,00%

QUADRO 8.4 - Programma di spesa, articolato per Asse e per Misura-Azione			
Misura/asse	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
Misura 311 - Azione 1	€ 300.000,00	€ 450.000,00	€ 750.000,00
Misura 311 - Azione 2	€ 400.000,00	€ 744.000,00	€ 1.144.000,00
Misura 311- Azione 3	€ 50.000,00	€ 93.000,00	€ 143.000,00
Misura 312 - Azione 1	€ 400.000,00	€ 744.000,00	€ 1.144.000,00
Misura 312 - Azione 2	€ 600.000,00	€ 1.116.000,00	€ 1.716.000,00
Misura 313 - Azione 1	€ 240.000,00	€ 100.800,00	€ 340.800,00
Misura 313 - Azione 2	€ 570.000,00	€ 570.000,00	€ 1.140.000,00
Misura 313 - Azione 3	€ 240.000,00	€ 160.800,00	€ 400.800,00
Misura 313 - Azione 4	€ 420.000,00	€ 420.000,00	€ 840.000,00
Misura 313 - Azione 5	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 600.000,00
Misura 321 - Azione 1	€ 300.000,00	€ 128.550,00	€ 428.550,00
Misura 321 - Azione 2	€ 110.000,00	€ 110.000,00	€ 220.000,00
Misura 321 - Azione 3	€ 1.090.000,00	€ 1.635.000,00	€ 2.725.000,00
Misura 323 - Azione 1	€ 84.000,00	€ 35.280,00	€ 119.280,00
Misura 323 - Azione 2	€ 450.000,00	€ 301.500,00	€ 751.500,00
Misura 323 - Azione 3	€ 755.216,61	€ 505.995,13	€ 1.261.211,74
Misura 323 - Azione 4	€ 600.000,00	€ 600.000,00	€ 1.200.000,00
Misura 331 - Azione 1	€ 128.000,00	€ -	€ 128.000,00
Totale Asse 3	€ 7.037.216,61	€ 8.014.925,13	€ 15.052.141,74
Totale Misura 410	€ 7.037.216,61	€ 8.014.925,13	€ 15.052.141,74
Misura 421 - Azione 1 (*)	€ 397.468,51	€ -	€ 397.468,51
Misura 421 - Azione 2 (*)	€ 500.000,00	€ 352.325,00	€ 852.325,00
Totale Misura 421	€ 897.468,51	€ 352.325,00	€ 1.249.793,51
Misura 431 - a) nuovi GAL (**)	€ -	€ -	€ -
Misura 431 - b) animazione (**)	€ 190.400,00	€ 47.600,00	€ 238.000,00
Misura 431 - c) gestione (**)	€ 849.600,00	€ 212.400,00	€ 1.062.000,00
Totale Misura 431	€ 1.040.000,00	€ 260.000,00	€ 1.300.000,00
Totale Asse 4	€ 1.937.468,51	€ 612.325,00	€ 2.549.793,51
Totale PSL	€ 8.974.685,12	€ 8.627.250,13	€ 17.601.935,25

9 Complementarietà, coerenza e conformità del PSL

Complementarietà e coerenza esterna del PSL

Il PSL del GAL “Montagna Vicentina” ha assunto a fondamento il Documento Strategico Regionale (DSR) del Veneto, gli Orientamenti Strategici Comunitari in materia di coesione di cui alla Decisione del Consiglio del 06/10/2006, gli Orientamenti Strategici Comunitari per lo sviluppo rurale di cui alla Decisione del Consiglio del 20/02/2006 e gli indirizzi impartiti a livello comunitario come rimodulati nel Piano Strategico Nazionale (PSN) per lo sviluppo rurale poi recepiti nel Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013.

In tale contesto il PSL del GAL “Montagna Vicentina”, che rappresenta lo strumento unico di programmazione dell’attività proposta dal GAL, risulta innanzitutto rispondente agli indirizzi stabili dal DSR, dagli OCS, dal PSN e dal PSR nonché complementare e coerente con le politiche strutturali, la politica dell’occupazione e la politica agricola comune (PAC).

Sul piano operativo complementarietà e coerenza:

- ⇒ **rispetto alla PAC**, sono perseguite rispetto alle iniziative afferenti le misure di mercato (primo pilastro) e alle iniziative relative alle misure di sviluppo rurale (secondo pilastro);
- ⇒ **rispetto alle politiche strutturali e alla politica dell’occupazione**, sono perseguite attraverso l’analisi degli obiettivi specifici assunti:
 - nel Programma Operativo Regionale (POR) Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" - parte FESR (2007-2013) approvato dalla Commissione con Decisione CE (2007) 4247 del 07/09/2007;
 - nel Programma Operativo Regionale (POR) Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" – parte FSE (2007-2013) approvato dalla Commissione con Decisione CE (2007) 5633 del 16/11/2007.

Considerati i possibili ambiti di complementarietà si riportano nello schema seguente le connessioni tra Linee di intervento del POR parte FESR, Obiettivi specifici del PSR e Linee strategiche di intervento del PSL del GAL “Patavino”.

PSL		PSR	POR	
LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO		OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI SPECIFICI	LINEE DI INTERVENTO
1	Recupero e valorizzazione del patrimonio rurale	3.7 Migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale	3. Tutelare e valorizzare l'ambiente, prevenire i rischi	3.1 Stimolo agli investimenti per il recupero dell'ambiente
2	Qualificazione e promozione dell'offerta turistica	3.1 Sostenere la diversificazione delle attività agricole e promuovere il ruolo multifunzionale dell'impresa nelle aree rurali 3.2 Incentivare le attività ed i servizi turistici nelle aree rurali 3.8 Qualificare il capitale umano per favorire lo sviluppo delle competenze e la capacity building	2. Sviluppare le fonti energetiche rinnovabili e migliorare l'efficienza energetica 4. Migliorare l'accessibilità attraverso il potenziamento dei servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse generale e del mondo produttivo 1. Promuovere l'innovazione e l'economia della conoscenza	2.1 Produzione di energia da fonti rinnovabili ed efficienza energetica 4.1 Interventi di sviluppo e offerta di servizi e applicazioni per le PMI e gli Enti Locali 1.3 Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditorialità
3	Sviluppo dell'economia locale e miglioramento della qualità della vita per sostenere la permanenza della popolazione rurale	3.1 Sostenere la diversificazione delle attività agricole e promuovere il ruolo multifunzionale dell'impresa nelle aree rurali 3.3 Favorire la creazione e lo sviluppo delle microimprese 3.4 Promuovere la produzione e l'utilizzo di energia da fonte rinnovabile di produzione locale 3.6 Migliorare l'offerta e l'accesso ai servizi nelle aree rurali anche attraverso l'uso delle ICT 3.8 Qualificare il capitale umano per favorire lo sviluppo delle competenze e la capacity building	1. Promuovere l'innovazione e l'economia della conoscenza 2. Sviluppare le fonti energetiche rinnovabili e migliorare l'efficienza energetica	1.1 Ricerca, Sviluppo e Innovazione 1.3 Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditorialità 2.1 Produzione di energia da fonti rinnovabili ed efficienza energetica d

L'analisi sviluppata ha poi considerato (vedasi capitoli 4.2.2. “Economia rurale e qualità della vita” e 4.4 “Quadro generale delle attività di programmazione”) gli interventi:

- realizzati nel recente passato (afferenti l'I.C. Leader e l'I.C. Interreg);
- in corso di realizzazione e programmati afferenti la L.R. n. 8 del 04/04/2003 “Disciplina delle aggregazioni di filiera, dei distretti produttivi ed interventi di sviluppo industriale e produttivo locale” e la L.R. n. 35 del 29/11/2001 “Nuove norme sulla programmazione”. A tale ultimo riguardo si segnala che il PSL considera gli obiettivi e le linee di intervento delle **Intese Programmatiche d'Area (IPA)** insistenti sul proprio territorio e di seguito elencate:

- IPA Altopiano dei Sette Comuni
- IPA Agno Chiampo
- IPA Dall'Astico al Brenta
- IPA Astico Leogra
- IPA Astico Leogra.

Il PSL del GAL “Montagna Vicentina” valorizza, poi, la progettualità espressa nell'ambito degli strumenti di programmazione adottati dagli Enti locali tra cui in particolare le Comunità Montane:

- Piano pluriennale di Sviluppo Socio-economico della Comunità Montana Agno-Chiampo
- Piano pluriennale di Sviluppo Socio-economico della Comunità Montana dell'Altopiano dei Sette Comuni
- Piano pluriennale di Sviluppo Socio-economico della Comunità Montana Alto Astico e Posina
- Piano pluriennale di Sviluppo Socio-economico della Comunità Montana Dall'Astico al Brenta
- Piano pluriennale di Sviluppo Socio-economico della Comunità Montana del Brenta
- Piano pluriennale di Sviluppo Socio-economico della Comunità Montana Leogra-Timonchio

Conformità generale del PSL e del relativo piano di attuazione

Relativamente alla conformità generale del PSL e del relativo piano di attuazione relativamente al rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali si evidenzia che:

⇒ **in materia di ambiente** il GAL “Montagna Vicentina” assicura che:

- le operazioni oggetto di finanziamento sono coerenti con gli obiettivi della politica comunitaria nel settore dell'ambiente di cui all'articolo 174 del Trattato CE nonché con la Decisione n. 1600/2002/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22/07/2002 che istituisce il sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente;
 - verranno rispettate le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia ambientale e nella fattispecie quelle contenute nel Codice dell'ambiente di cui al Decreto legislativo 03.04.2006 n. 52 (G.U. 14.04.2006) e successive modifiche ed integrazioni (D. Lgs. 08/11/2006, n. 284 e D. Lgs. 16/01/2008, n. 4);
 - qualora le operazioni oggetto di finanziamento presentino incidenze significative su un sito di importanza comunitaria (SIC) o su una zona di protezione speciale (ZPS), esse saranno oggetto di una opportuna valutazione di incidenza ambientale, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche nonché della direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici.
- ⇒ **in materia di concorrenza** il GAL “Montagna Vicentina” rispetta:
- il nuovo regolamento in materia di applicazione degli articoli 81 e 82 del Trattato [Regolamento (CE) n. 1/2003 del Consiglio del 16/12/2002 concernente l'applicazione delle regole di concorrenza di cui agli articoli 81 e 82 del Trattato, in GUCE L 1/1 del 4 gennaio 2003.].
- ⇒ **in materia di informazione e pubblicità** il GAL “Montagna Vicentina” rispetta:
- il regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'08/12/2006 (artt. 2 - 10) che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
 - il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999.
- ⇒ **in materia di politica agricola comunitaria** il GAL “Montagna Vicentina” assicura:
- la coerenza tra le misure di sostegno allo sviluppo rurale e le misure della politica agricola comunitaria segnatamente nei settori sottoposti a restrizioni alla produzione o limitazioni al sostegno come meglio richiamati nel PSR Veneto;

- ⇒ **in materia di pari opportunità** il GAL “Montagna Vicentina” rispetta:
- quanto previsto dall’articolo 8 “*Parità tra uomini e donne e non discriminazione*” del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20.IX.2005;
 - quanto previsto dalla relativa normativa nazionale e regionale.
- ⇒ **in materia di affidamenti di appalti pubblici di forniture e di servizi** il GAL “Montagna Vicentina” seguirà procedure ad evidenza pubblica nel rispetto della normativa vigente:
- Decreto legislativo n. 163 del 12 aprile 2006 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, s servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”.

10 Approccio partecipativo e comunicazione

10.1 Modalità di coinvolgimento attivo e di informazione

Per la definizione e la messa a punto della strategia del PSL il GAL “Montagna Vicentina” ha realizzato una serie di attività di animazione rivolte sia alle popolazioni locali che agli operatori economici che si sono concretizzate nella produzione di diversi materiali disponibili per un’eventuale consultazione presso la sede del GAL.

Tra le attività realizzate si annoverano:

- a. incontri ed eventi pubblici
- b. avvisi pubblici
- c. incontri bilaterali ristretti
- d. interventi su stampa e TV
- e. predisposizione e diffusione di materiali informativi
- f. sportello informativo
- g. servizio automatico segnalazioni
- h. siti e servizi in rete
- i. comunicazioni individuali
- j. iniziative di formazione, aggiornamento e approfondimento
- k. incontri per l’attivazione della Misura 421 “Cooperazione”.

a) Incontri ed eventi pubblici

Il GAL Montagna Vicentina, a seguito dell’approvazione con DGR 3560 del 13 novembre 2007 del PSR 2007 – 2013, ha inviato una comunicazione a tutti i soci pubblici e privati con la richiesta di nominare un proprio rappresentante tecnico rispetto al quale fare riferimento nella fase di progettazione partecipativa del PSL. Per presentare la nuova programmazione LEADER ed informare i potenziali beneficiari delle opportunità offerte dall’Asse 4 del PSR il GAL ha quindi organizzato una serie di incontri pubblici specificati nei seguenti calendari.

Calendario prima serie di incontri

16/05/08	presso la sede della Provincia di Vicenza, Conferenza stampa di presentazione del territorio GAL e delle opportunità offerte dall’Asse 4 LEADER per i territori coinvolti (<i>disponibile su supporto informatico</i>)
19/05/08	Seminario informativo presso la sede del GAL con i progettisti delegati dai singoli soci
20/05/08	Incontro (ore 9.00 - 12.00) con Coldiretti, CIA e Confagricoltura sulla Misura 312 del PSR
20/05/08	Incontro (ore 15.00 - 17.00) con Associazione Industriali, Associazione Artigiani, API, ASCOM Schio, ASCOM Prov., CNA sulla Misura 312 del PSR.
22/05/08	Presentazione Misura 321 Azione 1 alle ASL di Thiene e Montecchio Maggiore (incontro

	bilaterale)
23/05/08	Incontro (ore 9.00-13.00) con CCIAA, CURA, Università di Padova, Veneto Agricoltura, ARPAV
23/05/08	Incontro (ore 15.00 - 17.00) Incontro con Coldiretti Vicenza
23/05/08	Incontro (ore 18.30) presso la Comunità Montana dall'Astico al Brenta
26/05/08	Incontro con Comuni e Comunità Montane dell'area GAL
28/05/08	Incontro (ore 9.00 - 13.00) con Associazioni agrituristiche, Associazioni del settore primario, Consorzi di promozione turistica.
28/05/08	Incontro (ore 15.00) presentazione della Misura 321 Azione 1 alla ASL di Bassano del Grappa (incontro bilaterale)
29/05/08	Incontro (ore 9.00 - 13.00) con le Associazioni di Categoria del settore primario (CIA, Coldiretti, Confagricoltura).
29/05/08	Incontro (ore 15.00 - 17.00) con Associazione Artigiani Vicenza, CNA Vicenza, ASCOM Vicenza, Assindustria Vicenza, API Vicenza
30/05/08	Incontro con CNA Vicenza nella sede di Thiene (incontro bilaterale); Incontro con consorzi Pro Loco

In occasione della successiva sessione di incontri è stato predisposto ed inviato a tutti i soggetti pubblici e privati interessati il calendario degli incontri pubblici a tema per consentire la libera e mirata partecipazione ai vari incontri tematici.

Calendario seconda serie di incontri

03/06/08	Incontro (dalle 9.00 alle 13.00) con Comuni, Comunità Montane ed altri enti pubblici
03/06/08	Incontro (ore 15.00 - 17.00) con l'ASL di Bassano del Grappa (incontro bilaterale)
03/06/08	Incontro (dalle ore 18.30) presso l'Associazione Artigiani di Vicenza- mandamento di Thiene
04/06/08	Riunione con le Associazioni del settore primario (CIA, Coldiretti, Confagricoltura) (ore 20.30) Incontro pubblico presso la sede Coldiretti
05/06/08	Incontro con le Associazioni di categoria del settore secondario (Associazione Artigiani di Vicenza, Confederazione Nazionale Artigianato di Vicenza, Associazione Industriali di Vicenza, API) e terziario (Confcommercio e Confesercenti di Vicenza) (ore 14.30) Incontro presso l'Azienda agricola sperimentale della Provincia di Vicenza a Montecchio Precalcino
06/06/08	Incontro con Consorzi turistici, Associazioni no profit, Associazioni agrituristiche, Pro loco, Consorzi Strade del vino, Associazione Ville Venete;

Calendario terza serie di incontri

16/06/08	Incontro tematico su: misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche", misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale", misura 323/a "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale", misura 323/b "Protezione e gestione del patrimonio rurale", misura 125
----------	---

	“Infrastrutture connesse allo sviluppo ed adeguamento della selvicoltura”
17/06/08	Incontro tematico su: misura 311 “Diversificazione in attività non agricole”, misura 312 “Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese”, misura 323/a “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”, misura 331 “formazione ed informazione per gli operatori economici delle aree rurali”; opportunità degli Assi 1 e 2 per progetti di microfiliera ad integrazione delle operazioni attivate nell’Asse 3.
19/06/08	Incontro tematico su: misura 312 “Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese”
20.06/08	Incontro tematico su: misura 313 “Incentivazione delle attività turistiche”

Calendario quarta serie di incontri

01/07/08	Incontro tematico su: misura 313 “Incentivazione delle attività turistiche”, misura 321 “Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale”, misura 323/a “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”, misura 323/b “Protezione e gestione del patrimonio rurale”, misura 125 “Infrastrutture connesse allo sviluppo ed adeguamento della selvicoltura” misura 331 “formazione ed informazione per gli operatori economici delle aree rurali”, Opportunità degli Assi 1 e 2 per progetti di microfiliera ad integrazione di altre operazioni attivate nell’Asse 3
02/07/08	Incontro tematico su misura 311 “Diversificazione in attività non agricole”, misura 312 “Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese”, misura 323/a “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”, misura 331 “formazione ed informazione per gli operatori economici delle aree rurali”, Opportunità degli Assi 1 e 2 per progetti di microfiliera ad integrazione di altre operazioni attivate nell’Asse 3
03/07/08	Incontro tematico su misura 312 “Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese”
04/07/08	Incontro tematico su misura 313 “Incentivazione delle attività turistiche”
09/07/08	Incontro generalista a Valdagno
10/07/08	Incontro generalista ad Asiago

La direzione del GAL ha concordato, con i delegati dai soci, di partecipare a riunioni tematiche organizzate dai singoli partner. Segue, a titolo di esempio, il calendario degli incontri organizzati dalla Federazione Provinciale Coldiretti di Vicenza, organo rappresentativo del comparto primario nel territorio GAL, ai quali sono state invitate le aziende agricole locali.

Calendario quinta serie di incontri

13/05/08	riunione del mandamento di Asiago
14/05/08	riunione del mandamento di Caltrano
15/05/08	riunione del mandamento di Valdagno (ore 10.00)
15/05/08	riunione del mandamento di Marostica (ore 20.30)
04/06/08	riunione del mandamento di Asiago
12/06/08	riunione delle aziende agrituristiche e fattorie didattiche a Sarcedo c/o Azienda agriturbistica “Dai

	colombari” (ore 10.00)
12/06/08	riunione del mandamento di Zanè (ore 20.30)

Nel corso degli incontri si è tenuta la proiezione di slides illustrative appositamente predisposte dal GAL. E’ stato inoltre predisposto e distribuito ai presenti materiale informativo sui temi trattati.

b) Avvisi pubblici

L’Iniziativa Comunitaria LEADER è stata pubblicizzata sul territorio target attraverso manifesti affissi presso la sede del GAL e presso le sedi di ogni Comunità Montana.

c) Incontri bilaterali/ristretti

L’approfondimento dei temi relativi alla migliore definizione della strategia ha previsto anche una serie di incontri bilaterali ristretti come di seguito specificato:

28/05/08	Incontro (ore 15.00) presentazione della Misura 321 Azione 1 alla ASL di Bassano del Grappa
30/05/08	Incontro con CNA Vicenza nella sede di Thiene
03/06/08	Incontro (ore 15.00 - 17.00) con l’ASL di Bassano del Grappa

d) Interventi su stampa e TV

Per indurre la più ampia e diffusa partecipazione alla fase di definizione della strategia da parte dei soggetti pubblici e privati si è provveduto a realizzare una serie di materiali (articoli, comunicati stampa, redazionali, ecc.) pubblicati su testate locali ad ampia distribuzione (Il Gazzettino, Il Giornale di Vicenza, Il Vicenza, ecc.) ed alcuni interventi televisivi.

Si segnalano in particolare e in modo non esaustivo:

N.	Data	Testata	Articoli, redazionali, interventi televisivi, ecc.
1	22/06/2007	Il Vicenza	Articolo di presentazione LEADER 2007-2013
2	30/05/2008	Giornale di Vicenza	Pubblicazione di un redazionale, predisposto dal GAL
3	maggio 2008	“Il Coltivatore Vicentino”	Articolo relativo agli incontri svoltisi con la Federazione Provinciale Coltivatori diretti di Vicenza
4	maggio/giugno/ luglio/agosto 2008	TVA Vicenza e Televeneto	Vari servizi televisivi

e) Predisposizione di materiali informativi

Sempre nell’ottica di consentire la più ampia diffusione e la migliore comprensione dei contenuti della nuova programmazione LEADER ai potenziali beneficiari sono stati predisposti e distribuiti dal GAL i materiali informativi di seguito elencati.

N.	Materiali informativi
1	Estratto delle misure del PSR e dell’area d’intervento del GAL
2	Slide presentate in occasione degli incontri sulle opportunità dell’Asse 4 Leader.
3	Pieghevole con illustrata l’Area di intervento del GAL Terra Berica, il programma Leader, il partenariato

	pubblico e privato, le opportunità per il territorio e i riferimenti del GAL.
4	Volantini e moduli di richiesta manifestazioni di interesse

A richiesta è stata offerta l'iscrizione alla mailing list del GAL.

f) Sportello informativo

Presso la sede del GAL è sempre stata attiva, nel corso del processo di messa a punto della strategia, un'attività di sportello durante l'orario di ufficio: mattina 9.00-12.00, pomeriggio 14.00-17.00.

g) Attivazione servizio automatico segnalazioni

Negli orari di chiusura dello sportello è rimasta attiva una segreteria telefonica.

h) Siti e servizi in rete

Il GAL ha provveduto ad aggiornare il proprio sito internet www.montagnavicentina.com con l'inserimento di pagine dedicate alla nuova programmazione 2007 – 2013. E' presente un modulo on-line di richiesta di informazioni.

i) Comunicazioni individuali

Per chiarire dubbi e rispondere a richieste di approfondimento sono state fatte innumerevoli comunicazioni sul ruolo, le attività e le funzioni del GAL Montagna Vicentina e sulle opportunità offerte dal Laeder. Tali comunicazioni sono state veicolate attraverso specifici incontri organizzati presso la sede del GAL o a mezzo telefono o via e-mail. Tali comunicazioni sono state effettuate anche da ogni singola Comunità Montana verso i comuni compresi nel proprio territorio. Il Comune di Montecchio Precalcino, non rientrante in alcuna Comunità Montana, è stato contattato in modo diretto dal GAL. La comunicazione relativa alla convocazione delle riunioni aventi ad oggetto la programmazione dell'I.C. LEADER è avvenuta tramite posta elettronica inviata dal GAL ai singoli Comuni. Infine, il 3 luglio 2008 si è provveduto ad inviare una lettera a tutti i Comuni dell'area GAL contenente l'invito a presentare le ultime proposte progettuali.

j) Iniziative di formazione, aggiornamento e approfondimento

In merito si segnala l'organizzazione di vari momenti di formazione, aggiornamento ed approfondimento tra cui si segnala il seminario svoltosi lunedì 19/05/2008 presso la Comunità Montana Spettabile Reggenza dei sette Comuni aperta a tutti i tecnici dei soci del GAL.

k) Incontri per l'attivazione della Misura 421 "Cooperazione"

Come evidenziato nelle schede tecniche di sintesi riportate nel capitolo 6.3, il GAL ha partecipato a vari incontri per l'attivazione di più progetti di cooperazione.

10.2 Esiti e risultati

Sulla base dell'attività di animazione generale e specifica svolta nel territorio del GAL e funzionale ad accrescere la partecipazione dei potenziali beneficiari nella fase di progettazione del PSL è stato possibile raccogliere oltre 200 manifestazioni di interesse.

Tali manifestazioni, regolarmente protocollate ed archiviate presso la sede del GAL, provengono da tutto il territorio e si sono mostrate coerenti con i fabbisogni emersi nell'analisi del contesto socio-economico dell'area target.

Esse hanno rappresentato, per la numerosità e l'ampiezza del territorio di provenienza, una valida base propositiva rispetto alla quale è stato possibile elaborare in maniera realmente partecipata il Programma di Sviluppo Locale del GAL Montagna Vicentina.

10.3 Strategie e strumenti di comunicazione

Le linee strategiche del *Piano di Informazione e comunicazione* del PSL del GAL Montagna Vicentina sono rivolte alla valorizzazione della visibilità e della trasparenza del Programma di Sviluppo Locale per lo sviluppo territoriale. Le azioni attuate nell'ambito del predetto Piano sono ispirate al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a. informare i cittadini ed potenziali beneficiari, gli enti pubblici, le organizzazioni professionali e gli ambienti economici, le parti economiche e sociali, gli organismi per la promozione delle pari opportunità e quelli che operano per la tutela e miglioramento dell'ambiente, gli operatori e/o i promotori dei progetti, delle opportunità contenute nel PSL al fine di garantire un accesso trasparente alla fruizione delle medesime e di sottolineare il ruolo svolto dall'Unione, dalle istituzioni nazionali e locali (Regione) nella realizzazione delle stesse.
- b. sviluppare nei cittadini una maggiore conoscenza e pertanto una maggiore consapevolezza del ruolo svolto dal GAL nel finanziamento del PSL rispetto al potenziamento della competitività economica, alla creazione di posti di lavoro, e, più in generale allo sviluppo delle potenzialità delle risorse umane.
- c. diffondere i risultati degli interventi ed evidenziare i progetti di particolare rilevanza, al fine di concretizzare e attualizzare l'utilità ed il valore aggiunto degli interventi.

Per il raggiungimento degli obiettivi saranno adottate modalità operative ispirate a principi di:

- ✓ *trasparenza dell'azione* del GAL nei confronti dei potenziali beneficiari finali;
- ✓ *sensibilizzazione dell'opinione pubblica locale* sul ruolo svolto dal GAL attraverso la proposizione di un'immagine omogenea dei suoi interventi;

✓ *potenziamento e miglioramento*, in continuità con quanto già realizzato nel precedente periodo di programmazione, della rete di comunicazione con tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del PSL.

Le azioni del Piano saranno quindi improntate ad una forte riconoscibilità ed unitarietà d'azione, perseguendo un'elevata uniformità della forma dei messaggi. Le azioni ricomprese nel Piano sono:

➤ Azioni necessarie per garantire la conoscenza e la trasparenza nei confronti dei beneficiari finali e dei gruppi sociali ed economici indicati:

a) Pubblicazione dei contenuti del PSL nell'area di intervento del GAL, mediante:

- la stampa di almeno 60 copie del piano e la loro diffusione presso le sedi dei soci del GAL e dei Comuni dell'area, da conservare a disposizione del pubblico;
- l'inserimento del piano nel sito WEB del GAL e nei siti WEB dei soci del GAL e dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Veneto;
- la organizzazione di almeno 6 incontri pubblici dedicati alla presentazione dei contenuti e delle modalità di attuazione del PSL;
- l'organizzazione di almeno 1 conferenza stampa per la presentazione del PSL.

b) Diffusione delle informazioni necessarie per garantire la trasparenza nei confronti dei vari *partner* e dei beneficiari potenziali degli interventi attivabili nell'ambito del PSL, mediante:

- la creazione di uno sportello informativo presso la sede del GAL;
- la pubblicazione dei bandi e degli avvisi pubblici presso le sedi dei soci ed in tutti i comuni dell'area del GAL, nonché presso le sedi di organismi provinciali (Provincia, CCIAA, ecc). Nel caso di bandi relativi all'assegnazione di contributi alle imprese, sarà pubblicato almeno un estratto del bando sui quotidiani a maggiore diffusione locale;
- l'organizzazione di appositi incontri con gli operatori locali interessati per la presentazione dei bandi e delle modalità di partecipazione;
- l'organizzazione di almeno una conferenza stampa in occasione della presentazione di ciascuno dei bandi;
- la diffusione nel territorio, presso le medesime sedi nelle quali sono stati pubblicati i bandi o gli avvisi pubblici, delle graduatorie dei beneficiari finali, con indicati gli estremi relativi al nominativo dei beneficiari medesimi, al titolo del progetto approvato, all'importo dello stesso ed al contributo concesso;
- nel caso di bandi pubblici relativi ad opere, forniture e/o servizi ricadenti nella sfera

di applicazione delle direttive comunitarie in materia di appalti pubblici, la loro pubblicità sarà assicurata mediante le procedure previste dalle rispettive direttive, nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee - Serie S, nonché nella legislazione nazionale e regionale applicabile.

c) Informazione permanente e aggiornamento dei *partner* e dell'opinione pubblica sull'andamento degli interventi durante tutto il periodo di programmazione, mediante:

- l'assemblea dei soci del GAL, indetta una volta l'anno ed aperta alla partecipazione del pubblico;
- costante aggiornamento del sito WEB del GAL e dei collegamenti ai siti WEB dei soci del GAL;
- organizzazione di almeno un incontro annuale con la popolazione per la diffusione dei risultati delle azioni e di ulteriori incontri con i partner economici e le associazioni, nonché con altri gruppi target interessati dal Leader

➤ Azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione europea, assieme alle autorità regionali e locali, in favore dell'attuazione dell'intervento e sui risultati ottenuti, mediante:

- a. per quanto riguarda gli interventi di tipo materiale, di qualsiasi tipologia, il GAL garantirà che siano allestiti i materiali informativi più adeguati per garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate: cartelloni, targhe esplicative temporanee o permanenti, manifesti, ecc. in conformità alle disposizioni comunitarie vigenti in materia;
- b. per quanto concerne gli interventi immateriali, quali PSL, bandi, studi, progetti, azioni a favore del tessuto economico e sociale, manifestazioni culturali, campagne promozionali e pubblicitarie sulle risorse naturali, culturali e turistiche del territorio, il GAL assicurerà che in tutto il materiale cartaceo, su supporto informatico prodotto e diffuso attraverso vie tradizionali o elettroniche o audiovisive, sarà riportata in evidenza la partecipazione dell'Unione europea (con il richiamo del programma Leader) e del fondo strutturale interessato, nonché, sempre e congiuntamente, l'emblema dell'Unione europea, l'emblema della Regione Veneto e della Repubblica Italiana.

11 Parità tra uomini e donne e non discriminazione

Coerentemente a quanto previsto dall'Art. 8 "*Parità tra uomini e donne e non discriminazione*" del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20.IX.2005 ed in linea con il PSR 2007-2013, si evidenzia che il GAL Montagna Vicentina intende operare affinché le donne e gli uomini abbiano le stesse opportunità in tutti gli ambiti della vita comunitaria: nel lavoro, nelle istituzioni e nella società; promuovendo il superamento di ogni discriminazione e la valorizzazione delle differenze e garantendo l'applicazione degli orientamenti dell'UE, dello Stato e della Regione.

In tale contesto, quindi, il PSL rispetta e promuove la parità tra uomini e donne e garantisce che sia impedita qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione e convinzioni personali, disabilità, età e orientamento sessuale.

Modalità con cui si intende promuovere la parità tra uomini e donne nelle varie fasi di attuazione del programma

Gli sforzi profusi nell'ultimo decennio verso la promozione della parità tra uomini e donne (*gender perspective*) hanno consentito di accrescere, anche nell'area del GAL, l'entrata delle donne nel mercato del lavoro. In quest'area la donna continua ad essere impiegata essenzialmente nell'ambito di occupazioni prevalentemente femminili, a contrarre rapporti di lavoro a tempo parziale, a scontare le difficoltà di dover conciliare la vita professionale con la vita privata, a subire uno scarto salariale considerevole risultando, così, esposta all'esclusione sociale. Stante l'attuale situazione, il GAL intende promuovere la parità tra uomini e donne nei seguenti modi:

1. attraverso l'implementazione di specifiche misure del PSR che più di altre consentono di accrescere le opportunità lavorative per le donne. In merito, il GAL fa riferimento a quelle misure e a quelle azioni rivolte all'accoglienza del pubblico, alla promozione e alla divulgazione delle tipicità, alla valorizzazione delle emergenze territoriali e locali, all'educazione alimentare e ambientale, etc.. Nello specifico si annovera:
 - Misura 311 "*Diversificazione in attività non agricole*"
 - Azione 1 – Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali
 - Azione 2 – Sviluppo dell'ospitalità agrituristica
 - Misura 312 "*Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese*"
 - Misura 321 "*Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale*"
 - Azione 1 – Servizi sociali.

2. mediante incontri con la Consigliera di Parità della Provincia di Vicenza affinché possa più agevolmente:
 - promuovere e controllare l'attuazione dei principi di parità tra i sessi nelle diverse fasi dell'attuazione del PSL;
 - contrastare ogni discriminazione sessuale attuata nei luoghi di lavoro tutelando e sostenendo lavoratori e lavoratrici eventualmente discriminati;
 - facilitare politiche e iniziative di conciliazione tra il lavoro e la vita personale e familiare.

Il GAL Montagna Vicentina, infine, assicurerà tutti gli ulteriori sforzi necessari per incrementare la partecipazione femminile al processo di sviluppo del proprio territorio.

Modalità attraverso le quali si intende impedire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante le varie fasi di attuazione del programma

Oltre alla promozione della parità tra uomini e donne il PSL del GAL assume a fondamento il rispetto del diritto degli individui a non subire discriminazioni qualunque ne sia l'origine: la razza o l'appartenenza etnica, la religione o le convinzioni, l'età, l'handicap o l'orientamento sessuale. Il GAL intende quindi attuare il PSL nel totale rispetto di quanto previsto dal Trattato di Amsterdam per quanto riguarda i diritti fondamentali e la non discriminazione.

Le modalità adottate dal GAL per impedire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale annoverano:

1. la realizzazione di una serie di iniziative di informazione e sensibilizzazione;
2. il sostegno allo sviluppo economico ed imprenditoriale del territorio in modo da favorire e condividere l'integrazione e l'accesso equo ai finanziamenti previsti dal PSL;
3. la predisposizione di un sistema di comunicazione ed informazione accessibile per garantire pari opportunità e partecipazione in ogni ambito della vita;
4. la realizzazione di una serie di incontri con la Consigliera di Parità della Provincia di Vicenza affinché possa più agevolmente promuovere e controllare l'attuazione dei principi e delle politiche di pari opportunità e partecipazione delle persone nelle diverse fasi di attuazione del PSL.

12 Monitoraggio, controllo e valutazione del PSL

In sede di attuazione del PSL, il GAL “Montagna Vicentina” attuerà un sistema di monitoraggio, controllo e valutazione delle operazioni finanziate che consentirà di:

- verificare costantemente lo stato di avanzamento e la regolare attuazione del Programma;
- misurare l’andamento, l’efficienza e l’efficacia delle singole Misure e quindi del Programma;
- individuare, nel caso, interventi correttivi o modificativi che consentano il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Tale sistema - che assume a fondamento quanto già previsto al riguardo dal PSR e quanto riportato nel documento Allegato A “Indirizzi procedurali” alla DGR n. 199 del 12/02/2008 – permette, mediante il ricorso alle informazioni di natura fisica, finanziaria e procedurale e al set di indicatori di cui all’allegato del presente PSL intitolato “*Quadro degli indicatori del PSL*”, il monitoraggio e la valutazione della situazione di partenza e di quella in itinere del PSL.

Il **monitoraggio** fornisce i dati quantitativi e un riscontro sulla corretta attuazione delle misure così da facilitare le rettifiche dalle deviazioni dagli obiettivi operativi. Esso contribuisce ad alimentare il Sistema Informativo del PSR Veneto, disegnato con il documento “*Linee di indirizzo per l’organizzazione del Sistema Informativo del Settore Primario e per il supporto alla gestione del Programma di Sviluppo Rurale*” approvato con DGR n. 1983 del 03/07/2007. Ai fini del monitoraggio il GAL fa riferimento agli step procedurali riconosciuti per il sistema di monitoraggio di cui al par. 6.1.1 dell’Allegato A “Indirizzi procedurali” traendo da essi, una volta consolidati, le necessarie informazioni. Per acquisire le informazioni relative a tutte le operazioni generate dalla propria attività il GAL potrà accedere, come indicato al paragrafo 1.2.3.2 dell’Allegato A “Indirizzi procedurali”, al sistema informativo di AVEPA.

L’attività di monitoraggio svolta dal GAL si concretizza nella raccolta ed elaborazione dei dati e delle informazioni relative a ciascuna operazione e nella stesura di una relazione annuale che include:

- una tabella contenente l’esecuzione finanziaria del PSL, con una distinta degli importi corrisposti da AVEPA ai beneficiari per ciascuna azione;
- le tabelle di monitoraggio contenenti informazioni quantitative basate sugli indicatori comuni di prodotto e di risultato elencati distintamente per azione nell’allegato “*Quadro degli indicatori del PSL*”.

Si precisa, infine, che tutte le attività di monitoraggio che il GAL svolge sono improntate a criteri di attendibilità e più in generale, laddove possibile e pertinente, ai principi ispiratori della statistica pubblica di cui all'articolo 10 del Reg.(CE) n. 322/97 del Consiglio del 17/02/1997 relativo alle statistiche comunitarie e a criteri di parità e non discriminazione come previsto dagli articoli 8 ed 81.3 del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005.

La **valutazione** esamina i risultati e gli impatti del PSL in quanto valuta l'efficienza e l'efficacia delle diverse misure attraverso la cui attuazione viene convertita in azione la strategia del PSL. Rispetto a ciò la valutazione considera i dati e le informazioni raccolti nella fase di monitoraggio. A partire da quanto prodotto nella fase di monitoraggio, l'attività di valutazione consente di misurare:

- l'efficacia del PSL, cioè gli interventi che sono stati effettivamente realizzati in rapporto agli interventi programmati nel medesimo Piano;
- l'efficienza del PSL, cioè il rapporto tra le realizzazioni, i risultati ottenuti e le risorse finanziarie mobilitate;
- il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- i primi effetti *ex-post* generati dagli interventi realizzati.

Il sistema di gestione e controllo del GAL assume a fondamento quanto espresso nel Documento "Indirizzi procedurali" predisposto dall'Autorità di Gestione tenendo conto delle specifiche condizioni stabilite dal regolamento (CE) n. 1698/2005 del 20/09/2005, dal regolamento (CE) n. 1974/2006 del 15/12/2006 e dal regolamento (CE) n. 1975/2006 del 07/12/2006.

In base a tale Documento si evidenzia che le attività di gestione e controllo del PSL in capo al GAL sono inquadrare in un sistema allargato nel quale sono ricomprese le Autorità responsabili (Autorità di Gestione, Organismo Pagatore, Organismo di certificazione) del PSR. Nello schema seguente è esemplificato il sistema di gestione e controllo del GAL.

ATTIVITA'	GAL		Autorità di gestione (AdG)	Organismo pagatore (AVEPA)	Soggetti esterni
	Assemblea	CdA			
PROGRAMMAZIONE:					
Elaborazione PSL					X
Approvazione PSL		X	X		
Modifiche/riprogrammazione PSL		X	X		
Pubblicazione PSL		X			
ISTRUTTORIA:					
Adozione proposta di bando		X			
Formulazione parere di conformità bando			X	X	
Eventuali revisioni ed integrazioni		X			
Adozione e pubblicazione bando		X			
Ricezione domande				X	
Valutazione criteri di selezione		X			
Esame ammissibilità domande				X	
Valutazione progetti e verbali				X	
Approvazione graduatorie				X	
Comunicazione ai beneficiari				X	
Gestione ricorsi amministrativi				X	
ATTUAZIONE:					
Servizio di Tesoreria					X
Impegni di spesa				X	
Concessione dei finanziamenti				X	
Ricezione domande anticipi/pagamenti				X	
Verifica domande anticipi/pagamenti				X	
Verifiche di cassa e competenza				X	
Pagamenti ai beneficiari				X	
Approvazione varianti				X	
Controlli ordinari/visite ispettive				X	
RENDICONTAZIONE:					
Ricezione rendiconti beneficiari				X	
Esame documentazione beneficiari				X	
Accettazione documentazione beneficiari				X	
Determinazione saldo finanziamenti				X	
Liquidazione saldo finanziamenti				X	
Revoche e recupero somme				X	
SPESE DI GESTIONE:					
Programmazione acquisto beni/servizi		X			
Gare d'appalto		X			
Impegni di spesa		X			
Verifiche di cassa e competenza	X	X			
Pagamenti dei fornitori		X			
Controllo beni e servizi		X		X	
MONITORAGGIO, CONTROLLO E VALUTAZIONE		X	X	X	X
ARCHIVIO		X	X	X	

13 Scheda di sintesi elementi di valutazione del PSL

QUADRO 13.1 – Scheda di sintesi requisiti essenziali	RIFERIMENTI PSL			
	Cap.	Par.	Pag.	All.
Territorio (par. 4 Bando)				
- lett. a Ubicazione in aree rurali D-C-B1	4	4.1	31 e 32	3
- lett. b Contiguità territoriale	4	4.1	31	-
- lett. c Ruralità minima del 15%	4	4.1	31	3
- lett. d Popolazione compresa tra 50.000 e 150.000 ab.	4	4.1	31	3
- lett. e Territorio designato non incluso in altri GAL	4	4.1	31	-
- lett. f Omogeneità complessiva	4	4.1	31	-
Partenariato locale (paragrafo 5 Bando)				
- lett. a Composizione pubblica/privata	3	3.4	5	2
- lett. b Intersettorialità	3	3.4	Da 5 a 19	2
- lett. c Rappresentanza privata a livello decisionale	3	3.5	26	-
- lett. d Personalità giuridica	3	3.1 e 3.2	4	-
- lett. e Capacità definizione e attuazione della strategia	3	3.4	Da 22 a 24	-
- lett. f Sede legale e operativa nel GAL	3	3.3	4	-
Programma di Sviluppo Locale (paragrafo 6 Bando)				
- lett. a Descrizione partner	3	3.4	Da 5 a 19	2
- lett. b Partecipazione ed integrazione tra attori	3	3.4	Da 5 a 23	-
- lett. c Analisi del territorio e del contesto	4	4.1, 4.2, 4.2.1	Da 29 a 57	-
- lett. d Descrizione della strategia	4 e 5	4.3 e 5.1	72, 76 e 77	-
- lett. e Piano finanziario	8	-	124, 125	4
- lett. f Complementarietà, coerenza e conformità	9	-	Da 126 a 130	-
- lett. g Piano di cooperazione	6	-	105 e 106	-
- lett. h Monitoraggio e valutazione	12	-	Da 141 a 143	-
- lett. i Informazione e comunicazione	10	10.1, 10.2 e 10.3	Da 131 a 138	-
- lett. j Consultazione pubblica elaborato base ⁴	3	3.4	20	-

⁴ Integrazione apportata con DGR n. 595 del 18/03/2008

QUADRO 13.2 – Scheda di sintesi elementi di selezione	RIFERIMENTI PSL			
	Cap.	Par.	Pag.	All.
A - Caratteristiche del territorio				
A1 Conformazione rurale	4	4.1	Da 29 a 31	3
A2 Indice di ruralità	4	4.1	31	3
A3 Omogeneità complessiva	4	4.1	Da 29 a 32	-
A4 Caratteristiche dimensionali	4	4.1	29	3
B- Caratteristiche del partenariato locale				
B1 Tipologia e natura dei soggetti aderenti	3	3.4	Da 5 a19	2
B2 Esperienze di programmazione integrata	3	3.4	Da 5 a19 da 22 a 23	2
B3 Rappresentatività del partenariato	3	3.4	Da 5 a19	2
B4 Operatività del partenariato	3	3.4	Da 5 a19	2
C- Caratteristiche della strategia proposta				
C1 Qualità dell'analisi svolta	4	4.3	72 e 73	-
C2 Integrazione attorno ad un tema centrale	5	5.1	76 e 77	-
C3 Qualità e coerenza complessiva della strategia	5	5.1 – 5.2	Da 76 a 85	-
C4 Approcci innovativi	5 e 9	5.1	Da 79 a 81 Da 126 a 130	-
C5 Complementarietà, coerenza e conformità	9	-	Da 126 a 130	-
C6 Integrazione della cooperazione	6	-	Da 105 a 122	-
C7 Approccio partecipativo	3 e 10	3.4 e 10.1	Da 20 a 22 Da 131 a 135	-
C8 Parità e non discriminazione	5 e 11	5.1	82 da 139 a 140	-

DICHIARAZIONE LEGALE RAPPRESENTANTE

Il sottoscritto BONOMO Agostino in qualità di rappresentante legale del GAL MONTAGNA VICENTINA con sede legale in Piazza Stazione, 1 – 36012 Asiago (VI) codice fiscale 00946750247, consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità degli atti e l'uso di atti falsi sono puniti penalmente ai sensi delle leggi vigenti e comportano la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, come previsto dagli articoli 75 e 76 del DPR 28/12/2000 n° 445,

dichiara

che tutte le informazioni fornite nel presente Programma di Sviluppo Locale, composto di n. 146 pagine numerate progressivamente da 1 a 146, e negli allegati di seguito elencati, corrispondono al vero e sono comunque dimostrabili.

ALLEGATI:

1. Atto costitutivo e statuto del Gruppo di Azione Locale
2. Elenco dei soggetti aderenti al partenariato e relativi riferimenti
3. Elenco dei comuni
4. Tabelle finanziarie annuali
5. Quadro degli indicatori del PSL

Luogo e data

IL DICHIARANTE

Timbro del GAL e firma del legale rappresentante